trim

Capt. G. E. Shelley with the Authors compliments

VIAGGIO

DEI SIGNORI

O. ANTINORI, O. BECCARI ED A. ISSEL

NEL MAR ROSSO, NEL TERRITORIO DEI BOGOS E REGIONI CIRCOSTANTI

DURANTE GLI ANNI 1870-71

CATALOGO DEGLI UCCELLI

COMPILATO PER CURA

DI O. ANTINORI E T. SALVADORI

GENOVA
TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI
1873

VIAGGIO

DEI SIGNORI

O. ANTINORI, O. BECCARI ED A. ISSEL

NEL MAR ROSSO, NEL TERRITORIO DEI BOGOS E REGIONI CIRCOSTANTI

DURANTE GLI ANNI 1870-71

CATALOGO DEGLI UCCELLI

COMPILATO PER CURA

DI O. ANTINORI E T. SALVADORI

GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

1873

VIAGGIO

DEI SIGNORI

O. ANTINORI, O. BECCARI ED A. ISSEL

NEL MAR ROSSO, NEL TERRITORIO DEI BOGOS E REGIONI CIRCOSTANTI

DURANTE GLI ANNI 1870-71

CATALOGO DEGLI UCCELLI

COMPILATO PER CURA

DI O. ANTINORI E T. SALVADORI

(*Tav.* I, II, III).

La Collezione Ornitologica che è argomento del presente Catalogo fa parte di quel numeroso materiale zoologico raccolto durante il viaggio fatto in compagnia degli egregi amici Dottor Odoardo Beccari e Professore Arturo Issel nel Mar Rosso e nel Paese dei Bogos. Dopo la navigazione compiuta insieme da Suez a Aden e da Aden a Massaua, toccando la Baia di Assab tanto nell'andata quanto nel ritorno, il Professore Issel esplorò da solo il Golfo di Adulis, l'Arcipelago di Dalhac e le coste prossime a Massaua; il Beccari ed io esplorammo il territorio dei Bogos, e quello di Sciotel situato al piè dei monti dell'Amasen all'occidente; esplorazione che ebbe per punto di soggiorno Keren, e per durata di tempo dal 10 maggio al 25 agosto 1870. Sullo scorcio di questo mese rimasto io solo ne' Bogos per l'avvenuto rimpatrio in Italia dei miei due compagni, le collezioni zoologiche in genere, e questa in ispecie, vennero da me continuate nella misura concessami dal mio isolamento e dai miei scarsi mezzi pecuniarii. Le escursioni posteriori pertanto, tranne quelle proseguite nel paese dei Bogos il quale, anche dopo la partenza degli amici, fu il

centro delle mie particolari ricerche, devono piuttosto considerarsi, come ricognizioni geografiche o escursioni impostemi da circostanze particolari che non mi permisero di raccogliere, e di fare studi scientifici con l'agio ed i mezzi atti a conseguirne l'intento.

Fatta questa avvertenza che io reputo necessaria, per potere accertare che la più gran parte delle specie notate nel presente Catalogo, non che il molto delle altre collezioni zoologiche, appartengono al paese dei Bogos, ove fin dalla sua origine venne diretta e limitata la nostra spedizione, proseguirò a dire delle escursioni fatte da solo con i miei servi, per quindi dare un cenno del metodo da noi tenuto per compilare questo catalogo, e far conoscere con quali criteri debba essere giudicata la presente raccolta.

E qui tralasciando di parlare delle varie volte ch' io scesi in Massaua per i differenti valichi alpini di Mashalit, di Maldi, di Menza, fra i cui profondi recessi trovai la splendida *Apaloderma narina*, dirò che una mia prima escursione, dal 18 decembre al 30 gennaio del 1871, si estese all' occidente del territorio dei Bogos nella sottoposta valle del Barka fino a Mansura e Ferfer, e da questa località fino a Demba, ove le acque dei monti di Sciotel dell' Amasen, e quelle provenienti dai monti dei Dembelas confluiscono nel fiume Barka. Da questa località, tratto dal desiderio di conoscere una nuova terra, non visitata prima di me da alcun europeo, m' avventurai a penetrare nel territorio dei Dembelas, ma in tali sfavorevoli condizioni, da dover dire uscendone, d' aver piuttosto veduto che percorso quell' interessante paese. Imperciocchè, senza dire ch' io m' indussi ad andarvi in mezzo ai disagi d' ogni maniera, in compagnia di alcuni mandriani della tribù dei Was che conducevano una ventina di buoi e una cinquantina di capre al mercato di Ad-ghel-ghel, residenza di Kuflon capo principale dei Dembelas, la ospitalità concessami da esso non valse neppure a pormi nel caso di trar profitto di quel brevissimo tempo che potei rimanere nel suo villaggio, obbligato da lui a non allontanarmene, e da' miei

conduttori a partirne tosto che ebbero finito di vendere i loro armenti.

Non una ricognizione potei farvi nell' interno, non una escursione di caccia, e non senza gravi difficoltà pervenni a raccorre i nomi dei monti e dei villaggi che da quell' altura di 6000 piedi circa, mi si distendevano dinanzi in forma di un vasto anfiteatro. E non fu tanto il tempo che mi mancò, quanto la insistenza con cui quei semplici montanari, studiando ogni mio passo, mi sorvegliavano continuamente nel timore che io potessi prendere informazioni e note sul loro conto. Lo stesso Kuflon, malgrado la ospitalità concessami, non rifiniva dal domandarmi a qual fine ritraessi colla matita la graziosa valle di Swanagher e Mansura-guegua, sottoposta al suo villaggio dal lato di mezzodì.

L' orografia in genere di questo paese è quella stessa che si presenta nella più gran parte dell' Abissinia e che le imprime un carattere tutto particolare: montagne coniche con uno o più fianchi tagliati a picco, terrazzi orizzontali più o meno estesi e a differenti livelli; qua valli profonde e burroni percorsi da torrenti ripidi e tortuosi; là valli aperte, solcate da fiumi spaziosi di letto con sponde depresse e mal rivestite di piante. Le roccie granitiche di varia natura, come Jaloniti, Leptiniti, Sieniti, spesso traversate da filoni di quarzo bianchissimo, fanno base a strati di maggiore o minore profondità appartenenti a vari periodi dell' epoca secondaria e particolarmente al Giurassico.

L' albero che riveste una gran parte dei monti dei Dembelas è la *Sterculia abyssinica;* l' arbusto che dà loro un magnifico verde è la *Dodonaea repanda.* Il Kolcual (*Euphorbia abyssinica*) vi è scarso ed isolato, e così pure il Baobab (*Adansonia digitata*). Il Sejelet, o *Andropogon circinnatus*, fieno montano, vi cresce rigoglioso e serve a coprire le case. I fiumi e i torrenti che dal lato di settentrione danno accesso al paese sono guarniti da tamarischi, da papiri, da tamarindi, da varie specie di fichi, e da quantità prodigiosa di piante. In quanto agli uccelli le specie che osservai più frequentemente in alto, in prossi-

mità dei villaggi, erano la *Monticola saxatilis*, la *Saxicola lugubris*, la *Thamnolaea rufo-cinerea*, il *Corvus affinis*, e fra i cespugli di gramigne e di panicularie, la *Drymoeca ruficeps*, e abbondantissima poi la *Coturnix communis*. Il *Corvus scapulatus*, il *C. affinis*, il *Milvus parasiticus* vidi spesso in quelle alture, e così in vicinanza dell'abitato il *Tinnunculus alaudarius*, la *Turtur aegyptiaca*, la *Turtur lugens*, il *Turdus simensis*, la *Thamnolaea rufo-cinerea*, la *T. albiscapulata*, la *Loxigilla detruncata*, la *L. simplex*, l'*Amadina fasciata*. La *Galerita praetermissa di* BLANFORD, la *Calandrella ruficeps*, ed una *Galerita* molto simile alla *cristata*, ma più scura e più piccola, correvano nei sentieri che conducono ai villaggi. Sul dorso dei monti e in basso della valle solcata dal fiume Laitù gli uccelli da me incontrati furono il *Toccus nasutus*, la *Coracias abyssinica*, lo *Spizaetus occipitalis*, il *Colius leucotis*, l'*Helotarsus ecaudatus*, l'*Anthus sordidus?* la *Chizaerhis zonura*, il *Merops erythropterus*, la *Motacilla alba*, l'*Emberiza striolata*, il *Dicrurus divaricatus*, la *Terpsiphone melanogastra*, l'*Indicator sparmanni*, lo *Scopus umbretta*, il *Francolinus erkelii* e la *Numida ptilorhyncha*, ma quest' ultima in piccola quantità.

Lungo la via che percorsi nel tornare a Keren vari altri uccelli vidi ed anche raccolsi, fra i quali noterò due rapaci rari altrove, l'*Helotarsus ecaudatus* e il *Serpentarius secretarius* frequenti lungo il Mantai, nel territorio dei Wass; e in quel di Sciotel l'*Otis senegalensis*, l'*Oedicnemus affinis*, il *Laniarius erythrogaster*, che giammai apparisce nei Bogos, e sullo Zad-Amba il *Corvultur crassirostris*, altrove non osservato.

Dopo un lungo soggiorno fatto prima a Keren e poi in Angar (sull'Ansaba), dove dal Giugno al Settembre passai tutta la stagione delle pioggie, una seconda escursione molto più lunga della prima mi convenne fare da Keren a Kassala, tenendo la via percorsa da tutti i viaggiatori che mi avevano preceduto, HEUGLIN, BREHM, MUNZINGER, LEJEAN ed altri moltissimi. La rapidità con cui dovetti fare questo viaggio attraverso la gran vallata del Barka, dal 14 settembre al 10 ottobre del 1871, m'impedì di occuparmi di fare raccolte, e

solo lungo la via m' impadronii di qualche specie, fra le quali alcune estranee a Keren. Così nella valle d' Ascera prossima a' monti dei Bogos sopra le pannocchie mature dei campi di durrah vi era abbondante l' *Euplectes franciscana*, e sulle mimose una quantità prodigiosa di giovani della *Steganura verreauxii* della *Quelea aethiopica* e dell' *Hyphantornis galbula*. Nelle vicinanze di Aderdì, villaggio situato a settentrione di Sciamer Adik, vi erano localizzati molti *Textor alecto*, e quivi vidi per la prima volta la *Buphaga africana*, che vi sostituisce la *B. erythrorhyncha*, comunissima nei Bogos. Più innanzi camminando ora sulla destra, ora sulla sinistra del Barka mi avvenni nella stazione di Mamergar in branchi numerosi di cicogne, *Ciconia alba*, *C. episcopus*, che vi erano di passaggio, e più innanzi, nel depresso territorio degli Az-Hamer, vidi con mio grande stupore una truppa di ben 200 e più struzzi (*Struthio camelus*) emigrante verso mezzogiorno. Poi in vicinanza d' acque stagnanti uccisi alcuni individui dell' *Ibis aethiopica*, dell' *Ibis falcinellus*, e presso alcune capanne, residenza del capo degli Az-Hamer, varii marabu o *Leptotilus crumenifer*. Procedendo più oltre, spesso si vedeva l' *Otis arabs* alzarsi a volo dalle steppe che si traversano per lungo tratto innanzi di giungere al distretto montuoso di Af-Dehob, e con essa branchi numerosissimi di pernici del deserto, *Pterocles exustus*, e sulle rive del Chor Bascia, la *Chenalopex aegyptiaca*, l' *Hoplopterus spinosus*, e il *Pluvianus aegyptius*. Più mi avvicinava a Kassala, più la fauna nubiana prendeva il posto di quella abissinica.

Traversato l' Awó-tschai, e seguitando l' Endelaggi, torrente che corre fra le gole delle montagne, tornai a vedere sopra le Adansonie in prossimità di alcune tende grossi stormi di *Textor alecto*, e passeggiare sul terreno qualche coppia di *Leptotilus crumenifer*. Entrato nella gola dei monti, ove trovasi situato il villaggio di Sabderat, quivi e in seguito fino a Kassala lungo tutta la via, vi era frequente il *Tinnunculus alopex*, l' identica specie trovata da me in Gebel-Aidun nel Kordofan nell' ottobre del 1860, e sopra le abbondanti pian-

tagioni di cotone dapertutto l'occhio veniva colpito dal vivo e sfolgorante color rosso igneo dell'*Euplectes franciscana.* A Kassala poi entro i palmizi che rivestono la sponda dritta del Ghesch, vi rinvenni il *Buteo auguralis* del Salvadori, già raccolto da me nel deserto Libico nello stesso tempo e nella stessa località del *Tinnunculus alopex*, che pure trovai fra quelle palme. La riva opposta del Ghesch era popolata dai Marabù isolati e divisi in piccoli branchi di 6 ad 8 individui, e da qualche coppia dell'*Ibis aethiopica:* vi erano abbondanti il *Pluvianus aegyptius* e l'*Hoplopterus spinosus.* Potei pure osservare la *Rhynchops orientalis*, e un branchetto di sterne. Nei giardini attorno a Kassala l'*Euplectes franciscana* fra i moltissimi Plocei era quello che maggiormente si faceva osservare. Trovai poi fra varie specie comunissime di uccelli nubiani, raccolte, sul luogo dal signor Federico Simmischen per conto del mio dragomanno Bernardo Kohn, una nuova specie di tessitore, *Hyphantornis dimidiata* Salvad. e Antinori, che a quanto dissemi Simmischen apparisce nei contorni di Kassala in luglio ed agosto; così pure vi rinvenni una spoglia dell'*Euplectes abyssinica*, specie che non vidi mai ne' Bogos, pure uccisa in agosto entro un giardino della città. Torno a ripetere che la fretta con cui dovetti dar fine ai miei affari in Kassala e restituirmi a Keren per la stessa via d'onde era venuto, m'impedì anche nel ritorno di occuparmi di cose zoologiche. Colà giunto, custodita e incassata quella parte di collezioni che aveva potuto aggiungere alle già spedite in Italia, il 31 novembre del 1871, abbandonato definitivamente il paese dei Bogos, discesi a Massaua per aspettare un piroscafo che mi riconducesse in Europa.

Il soggiorno fatto a Massaua, quantunque per inattese contrarietà avvenutemi, venisse protratto fino al 4 febbraio, non fruttò a questo Catalogo che pochissime specie, mentre il tempo da me speso in città fu quasi esclusivamente dedicato a completare le raccolte ittiologiche fatte dai miei compagni Issel e Beccari. Gli scarsi uccelli che frequentavano le acque del porto in novembre e dicembre, possono limitarsi alle specie

seguenti: *Pelecanus rufescens*, *Sterna media*, *Larus fuscus*, *Adelarus leucophtalmus*; *Adelarus hemprichii*; sulle rive del mare si vedevano la *Butorides atricapilla*, l'*Ardea gularis*, l'*Ardea goliath*, il *Numenius phaeopus*, il *Numenius arquata*, ed il *Totanus calidris*, l'ultimo de' quali lo si vede entro la città stessa, laddove questa viene bagnata dalle maree.

Nelle varie gite che feci in quella stagione ora a Monkullo, ora in Arghigo per affari, e in una più lunga gita in Ailet, trovai la spiaggia arenosa e sottile di Arghigo popolata da stormi immensi di gabbiani appartenenti alle specie notate, e da stuoli di tringhe e di totani. L'*Ardea garzetta* vi era comune, ma in luoghi così aperti, che era impossibile di avvicinarsele a tiro. Sulla via di Monkullo la *Pyrrhulauda melanauchen* vi era frequente, non che la *Galerita cristata*; frequentavano il folto de' cespugli varie specie di *Drymoecae*, ma lo strazio che faceva di loro il piccolo piombo mi tolse la volontà di raccorne; il *Lanius lathora* spesso si vedeva sulle punte brulle delle mimose e più raramente al loro piede il *Rhodophoneus cruentus*, che dalle arse terre prossime al mare giammai risale ne' monti. I lettori troveranno menzionate nel catalogo le poche specie raccolte nel Samhar; questa plaga marittima ha per verità pochi uccelli stazionari, e quelli che vi sono di passaggio è difficile prenderli a causa del brevissimo tempo che vi si trattengono; noterò fra quelli raccolti, che mi sono sembrati più rari, l'*Helotarsus ecaudatus*, il *Coccystes glandarius*, il *Prionops poliocephalus*, la *Chettusia melanoptera* uccisi da me nel mese di aprile in Assus; la *Terekia cinerea*, l'*Aegialites geffroyi*, la *Dromas ardeola* presi in settembre da Beccari, e come cosa non comune almeno per la stagione, la *Terpsiphone melanogastra*, trovata in copia entro la gola dell'Amba per andare in Ailet, aventi i maschi l'abito perfetto dei vecchi in primavera. Nelle vicinanze di Zulla, ove pur mi recai in Gennaio, rinvenni l'*Argya acaciae*, incontratavi anche da Blanford, e non più veduta altrove; in quello stesso mese rividi nell'isola di Dessé, vari individui dell'*Ibis aethiopica*, trovati in settembre nel Barka.

E qui raggiunto il termine delle mie esplorazioni, e lasciato di parlare di tutto quello che fu raccolto ne' Bogos in fatto di uccelli, per non ripetere ciò che estesamente é detto nel Catalogo, noterò che a poche si riducono le specie che non furono raccolte da altri, e fra queste citerò il magnifico *Spizaetus bellicosus*, e la *Saxicola leucolaema* riconosciuta per nuova dal SALVADORI.

Passerò ora alla seconda parte, cioè a quella che concerne la compilazione del Catalogo.

L'Ornitologia del paese dei Bogos, comune in parte ad altre provincie settentrionali dell'Abissinia, essendo già bastantemente nota per i dotti lavori di RÜPPELL, del Dottor ADOLFO BREHM e del Barone TEODORO HEUGLIN, nonchè per quelli recentissimi di BLANFORD e di JESSE, non lasciandoci speranza di presentare al lettore cose nuove, piuttosto che ripetere descrizioni di uccelli già da essi date, o ampliare il lavoro con sinonimie prese ad imprestito, abbiamo preferito nella più parte dei casi, di non adoperare che un solo nome scientifico, ed il vernacolo quando si é potuto accertare. E lasciando al Dottor TOMMASO SALVADORI la *definitiva* determinazione delle specie *da me etichettate sul luogo in via provvisoria*, la loro disposizione e le osservazioni critiche relative, come al giudice più competente che vi sia in Italia in questo ramo di studi, il lavoro mio si è ristretto a descrivere in brevi note le osservazioni fatte intorno al maggior numero delle specie raccolte.

Per stabilire poi un raffronto fra questa nostra raccolta e quelle pregevolissime fatte dai chiarissimi naturalisti W. T. BLANFORD e GUGLIELMO JESSE nel 1868, durante la spedizione inglese in Abissinia, si è avuta cura di notare le specie raccolte *negli stessi paesi* tanto da loro quanto da noi, e quelle che raccolte da noi, non furono da essi trovate. La quale cosa non tornerà disutile a coloro che desiderosi di conoscere le cause di queste differenze, tolta la superiorità dei mezzi adoperati dagli inglesi a confronto di quelli adoperati da noi, potranno facilmente trovarle nella diversità delle sta-

gioni e nelle condizioni diverse in cui si trovava questo o quell' altro territorio allorchè fu percorso; le quali producendo dei cambiamenti notevoli nel vivere degli animali fanno sì che ad un viaggiatore debba apparire mancante o rara una specie, che ad un altro apparve frequente.

Le accurate indicazioni del luogo e della stagione apposte a ciascun individuo tanto nei Cataloghi inglesi, quanto nel nostro, varranno meglio delle mie parole ad accertare ciò che mi son fatto ad esporre. E qui, non mi resta che a far voti affinché la presente raccolta, e quanto è detto di essa nelle rispettive note, valgano ad accrescere le comuni cognizioni intorno agli uccelli africani.

O. ANTINORI.

AVVERTENZA.

Per la ragione dell' *unicuique suum*, è giusto che si avverta che nella compilazione del presente Catalogo l' opera mia si è limitata alla determinazione delle specie, alla loro disposizione, ed alle osservazioni critiche, mentre tutto quanto è relativo ai costumi ed alla distribuzione geografica è naturalmente opera dell' ANTINORI, le cui osservazioni si trovano sempre nel Catalogo registrate tra parentesi ed accompagnate alla fine dalla iniziale A. (*Antinori*).

T. SALVADORI.

Ordo ACCIPITRES.

Familia VULTURIDAE.

1. Vultur occipitalis, Burch.

a. ♂. Mansura (Barka). Decembre 1870.
b. ♂. Keren (Bogos). Luglio 1871.
c. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

Gab, Bogos; *Amorà*, Tigré.

[Collo nudo, tinto di rosso violaceo; testa coperta da peluria bianco-nivea, folta, lanosa, allungata e acuminata sull' occipite. Becco rosso-corallino, scuro all' apice; piedi rosso-carnicini; iride brunastra. A.].

Uno dei due maschi non è perfettamente adulto; esso differisce dall' altro per avere le remiganti secondarie grigio-brune invece di averle bianco-candide.

[Questa specie s' incontra nel paese dei Bogos in tutte le stagioni; essa non sale al disopra di 4000 piedi. Nella parte orientale del Barka ove la grande estensione della valle, la poca sua elevazione ed il clima caldo in quasi tutte le stagioni dell' anno sembrano essergli più confacenti delle regioni montuose dell' Abissinia, questo avvoltoio si mostra con grande frequenza. Il giorno 19 Dicembre 1870 per la via che conduce a Mansura, seguendo per lungo tratto il torrente di Sciotel, trovai un enorme quantità d' avvoltoi sopra un cadavere di una vacca. Appartenevano essi a tre specie differenti: *Gyps fulvus*, *Neophron pileatus*, *Vultur occipitalis*; di questa specie ne contai otto individui, due soli dei quali erano sopra il cadavere, gli altri stavano sulle cime di due enormi Adansonie. Convien dire peraltro che questo fatto di trovare molti individui di questa specie riuniti insieme è raro, mentre per ordinario non s' incontrano che a coppie. Il *Gab*, così de-

nominato dai Bogos, o l'*Amorà* degli Abissini del Tigrè, è di natura così poco sospettosa, che la vicinanza dei villaggi e il rumore degli abitanti non turbano punto la sua ordinaria apatia. Spesso esso sceglie a sua dimora notturna i grandi alberi che trovansi in prossimità delle tende o capanne degli indigeni. Vi giunge dopo il tramonto e non parte che nel mattino seguente a un' ora di sole. A Mansura tutte le sere una coppia di questi avvoltoi veniva a passar la notte sopra un vecchio nido di *Ciconia abdimii,* che con altri molti vedevasi sulle sommità di un gigantesco baobab. Furono da me uccisi entrambi, ma non conservai che il maschio, perchè la femmina ebbe la testa fracassata da una palla. Vi sono alberi ove questi avvoltoi sogliono meriggiare tutti i giorni con la più grande costanza. In Ferfer (Barka), ove stanziai qualche tempo nel mese di Gennaio, due di essi solevano venire a posarsi sul mezzodì fra i folti rami di un tamarindo, che ergevasi sulla sponda sinistra del torrente, che ne porta il nome; non potendo impadronirmi di loro per la difficoltà del terreno, che impedivami di avvicinarli, ed essendomi impossibile di prenderli di mira, coperti come si trovavano quasi interamente dalle foglie, mi prendeva giuoco tutti i giorni di scaricare nella loro direzione varii colpi di carabina, in seguito ai quali si decidevano a partire, ma per tornare il giorno appresso. Finalmente il quarto giorno, toccatone per caso uno con una palla, sloggiarono entrambi per non farsi più vedere. Questa specie non incontrata in Abissinia nè dal Blanford, nè da Jesse, ed a cui l' Heuglin assegna per residenza i distretti dei Bogos e dei Maria, frequneta le vaste ed incolte terre della Nubia e del Sennaar; al sud del Kordofan fu trovata da me nel Bahr-el-Gazal, e da Heuglin a Kosanga. A.].

2. Gyps fulvus (Gm.).

[Noto questa specie nel presente Catalogo non solo per averla veduta con qualche frequenza nel Samhar e nel Barka, ma anche perchè venne realmente uccisa e preparata da me in

Egitto pochi giorni innanzi la mia partenza pel Mar Rosso. Uccisi i due con un sol colpo presso il Mohatan. L'uno d'essi aveva le piume del collare lunghe, lanceolate ed intere, e l'altro decomposte; così mostravano d'essere il primo un giovane ♂, e l'altro un ♂ adulto. Essi conservansi presentemente nel Museo di Storia Naturale di Firenze.

HEUGLIN fra le molte località che assegna a questo avvoltoio annovera l'Egitto, la Nubia, le coste del Mar Rosso e l'Abissinia, ove dice rinvenirsi fino all'altezza di 12,000 piedi. Nei Bogos e nel Barka, io l'ho veduto moltissime volte. JESSE in Aprile ne prese uno in Senafè; questa specie manca nel Catalogo del BLANFORD. A.].

3. Gyps rüppellii (NATTERER).

Vultur Kolbii, RÜPP.

a. ♂. Angaba (Ansaba). Novembre 1870.
b. ♀. Ansaba. Novembre 1870.
c. ♂. (Scheletro). Ansaba. Febbraio 1871.

Ghembi, Tigré; *Ghevira*, Amarico.

Nelle penne di questi due individui domina il colore ocraceo; nella femmina più che non nel maschio; essi avrebbero l'abito che viene generalmente attribuito agli adulti, mentre l'individuo figurato da RÜPPELL (*Atlas*, t. 32) viene considerato come giovane; tuttavia gioverà notare come nel supposto giovane il collare e le piume del corpo non presentino i caratteri che distinguono i giovani del genere *Gyps*. Tanto nel giovane del *G. fulvus*, quanto in quelli del *G. africanus*, SALVAD., il collare è formato da piume lunghe, sottili e del colore dominante del corpo; mentre negli adulti di queste specie il collare è fatto di piume a barbe decomposte, corte e bianche. Inoltre le piume del corpo nei giovani di quelle specie sono acuminate, negli adulti invece sono rotondate per corrosione dell'estremità. Ora se l'individuo rappresentato da RÜPPELL fosse un giovane, noi avremmo

in questa specie una eccezione al fatto sopra indicato, giacchè tanto in esso, quanto negli individui che diconsi adulti, il collare e le piume del corpo hanno i caratteri che si osservano soltanto negli adulti delle altre specie. Quindi è più probabile che l' individuo rappresentato da Rüppell, sia non già un individuo giovane, ma sibbene un individuo che abbia di recente mutato le piume. Ed invero un esemplare esistente nel Museo di Torino, similissimo a quello figurato dal Rüppell, raccolto dall' Antinori in Antub sul Fiume Azzurro, notato per maschio adulto col N.° 89 a p. 3 del suo Catalogo, mostra con grande evidenza, per la freschezza delle penne, la muta recente.

[È frequente in Abissinia e nel Barka; nell'Ansaba dei Bogos durante il mese di Novembre del 1870, questo avvoltoio fece una specie di passaggio per molti giorni di seguito. Nelle località accennate oserei dire che tiene il posto del *Gyps fulvus*, tanto comune in Egitto. Non è peraltro raro di trovar le due specie mescolate assieme, ma quest' ultima sempre in piccolissimo numero, e quasi individui isolati nel mezzo a famiglie di otto, dieci o anche più *Gyps rüppellii.* Questa specie, come feci notare nel mio Catalogo descrittivo di uccelli raccolti nell' interno dell' Africa nord, ha indole battagliera, e allorchè si getta sopra un cadavere, mal soffre la presenza d' altri avvoltoi, massime di quelli che appartengono a specie minori. Blanford lo incontrò nella parte superiore del Lebka, e nelle terre dei Bogos sull' Ansaba, all' altezza di 3000 a 4000 piedi. A.].

4. Neophron pileatus (Burch.).

a. ♂. Keren. 7 Dicembre 1871.
b. ♂. Keren. 7 Dicembre 1871.

Lilò, Bogos; *Tombù* e *Amurà*, Amarico.

[Parti nude della testa e del collo color rosso-violaceo livido; cera del becco del colore stesso, ma più sbiadito;

becco color corno-chiaro dalla base fin quasi all' estremità, che è nera; iride castagna; tarsi e piedi verdastro-celestognoli.

Il *N. pileatus* sulla costa africana del Mar Rosso, dal 19mo grado in alto, subentra al *N. percnopterus*, i cui individui, quantunque copiosissimi in Egitto, vanno diradandosi man mano che il paese s' avanza verso l' equatore.

Il *N. pileatus* abita il Samhar, l' Abissinia, il paese degli Habab, dei Bogos, dei Maria, la Nubia, il Sudan ecc. A Massaua se ne possono contare durante il giorno parecchie centinaia che fanno la pulizia della città. Al sorger del sole essi vi arrivano in frotte numerose dall' isoletta di Scek-Sayd, ove hanno il costume di passare la notte. Giunti in città si dispongono in lunghe file sui culmini delle case, o sulle mura delle alte terrazze per scorgere più facilmente que' punti ove si macellano gli animali, e dove vengono gettate le immondezze. Sovente si battono fra loro per la conquista di alimenti così prelibati, che spesso loro vengono tolti dai gatti e dai nibbi parassiti.

Costruiscono questi avvoltoi una prodigiosa quantità di nidi durante i mesi di Aprile e Maggio sopra le piante sempre verdi di *Avicenniae* e *Rhizophorae*, che da tramontana a levante rivestono i margini orientali dell' isoletta di Scek-Sayd. Sovente questi nidi trovansi a contatto di quelli del *Milvus aegyptius* dell' *Ardea gularis* e della *Butorides atricapilla.* Le uova due, e talvolta tre in numero, con superficie alquanto granulosa, sono bianche, irregolarmente spruzzate di macchie color cioccolatto-chiaro; nella parte più ottusa in basso queste macchie si fanno più spesse, più scure, e le une si confondono coll' altre, in modo da formare una specie di anello ben distinto dal fondo, che è pure screziato dello stesso colore. A.].

Fam. FALCONIDAE.

5. Aquila naevioides Cuv.

Falco rapax, Temm. Pl. Col. 455.
Aquila albicans, Rüpp. (adult.).

a. ♂. Boggù (Bogos). 23 Agosto 1870.
b. ♀. Keren. 21 Ottobre 1870.
c. ♂. Ansaba (Bogos). 28 Novembre 1870.
d. ♀. Keren. 19 Ottobre 1871.

[Iride giallo-bruno; becco color corno scuro; cera e tarsi gialli; artigli neri. A.].

I quattro individui differiscono alquanto fra loro nelle dimensioni e nel colore bruno, più o meno chiaro.

L'individuo *b* è il più chiaro di tutti, ed ha la gola quasi bianca, limitata da due macchie brune, che scendono dai lati della testa; sul petto, sull'addome e sulle cuopritrici minori delle ali presenta, lungo il mezzo delle piume, macchie longitudinali lanceolate, di color bruno-cupo; la coda non presenta traccie di fascie trasversali.

[Fra le aquile che frequentano le regioni all'estremo nord dell'Abissinia questa, secondo le mie osservazioni, è la più comune. Rimane nel paese dei Bogos in tutte le stagioni dell'anno, e da quanto mi hanno assicurato gli indigeni, talvolta anche vi nidifica nel mese di Gennaio. Essa si nutre di uccelli e di piccoli mammiferi, e spinta dalla fame, non rifugge dal gettarsi sui cadaveri di animali e contenderne le carni agli avvoltoi ed ai corvi. Da' monti dell'Abissinia all'occidente scende nel Galabat, nel Gadaref e nel Barka, e all'oriente nel Samhar. Nell'ottobre del 1870, nel letto del Lebka, al disopra di Ain, rinvenni un individuo adulto ucciso allora allora da alcuni uomini di Keren che mi erano innanzi.

Blanford pure rammenta nel suo Catalogo di averlo veduto nel Samhar nelle vicinanze di Massaua, in Amba e in Senafè nel Tigrè. A.].

6. Aquila naevia, Gm.

a. ♀. Valle d' Ascèra. 4 Luglio 1870.

Individuo adulto di color bruno uniforme, senza macchie chiare sulle ali.

[Questo è il solo esemplare che durante le mie escursioni mi venne fatto di prendere. Il 4 Luglio 1870, trovandomi col mio compagno Beccari sulla via che conduce da Sciotel a Keren, incontrammo parecchie di queste aquile, nelle ore mattutine, intente a cacciare. Alcune di esse, percorrendo la valle d' Ascéra, rasentavano a volo stentatamente la terra e dopo qualche giro si soffermavano o sul nudo terreno, o sopra qualche basso ramo d' albero disseccato dal fuoco. Mescolati alle aquile v' erano molti corvi (*Corvus umbrinus*) e parecchie coppie del *Textor alecto*. Al nostro avvicinarsi tutti questi uccelli s' allontanavano dalla via per prendere il largo della valle, ma non appena noi eravamo distanti da loro qualche duecento passi si restituivano al luogo, facendo udire grida di gioia. Dopo aver tirato sopra quelle aquile qualche colpo che andò fallito per la troppa distanza, finalmente passatamene una sopra il capo la gettai a terra. Grande fu la nostra meraviglia, allorchè qualche ora dopo nell' aprirla per riconoscerne il sesso, trovammo la sua bocca ed il suo stomaco ripieni di formiche bianche. Le aquile in seguito al rumore delle nostre armi ripresero le alture delle alpestri roccie che chiudono quella valle, sopra cui probabilmente avevano i loro nidi. In Settembre tornai a visitare que' luoghi, ma non vi trovai più un solo individuo di questa specie. Non la trovo notata fra gli uccelli dei Bogos nè da Heuglin, nè da Blanford, nè da Jesse. A.].

7. Helotarsus ecaudatus (Daud.).

I. Individui colle remiganti secondarie grigie, terminate di nero, e col dorso rossiccio-chiaro.

a. ♀. Mansura (Barka). Dicembre 1870.
b. ♀. Ferfer (Barka). Gennaio 1870.
c. ♀. Ansaba (Bogos). Agosto 1871.

II. Individui colle remiganti secondarie affatto nere, e col dorso rosso-cannella vivace.

d. ♂. Assus (Samhar). Aprile 1871.
e. ♂. Ansaba (Bogos). 25 Giugno 1871.

III. Individui giovani di color castagno scuro, sparso di macchie chiare, giallognole.

f. juv. Mansura (Barka). Dicembre 1870.
g. juv. Mantai (Barka). Gennaio 1871.
h. juv. Ferfer (Barka). Gennaio 1871.
i. juv. Ansaba (Bogos). 25 Giugno 1871.
j. ♂. (Scheletro). Mantai (Barka). Gennaio 1871.
k. ♂. (Scheletro). Mantai (Barka). Gennaio 1871.

Dallo studio di questa serie d' individui e di altri, esistenti nel Museo di Torino, provenienti dal Fiume Bianco e dal Senegal, si scorge come esistano quattro varietà o forme apparentemente adulte di questa specie:

1.ª col dorso rossiccio chiaro e le remiganti secondarie grigie, terminate di nero;

2.ª col dorso egualmente rossiccio chiaro, e le remiganti secondarie nere;

3.ª col dorso rosso-cannella vivace, e le remiganti secondarie grigie, terminate di nero;

4.ª col dorso rosso-cannella vivace, e le remiganti secondarie nere.

È molto probabile che tali differenze sieno in rapporto col-l'età e col sesso, ma è difficile di dire quale sia la forma più adulta. Tuttavia non è improbabile, come asserisce anche Vierthaler, che gli individui dal dorso chiaro sieno i più vecchi.

I giovani oltre al colorito bruno-uniforme delle piume, con macchie chiare, più o meno appariscenti all'estremità, presentano i tarsi e le dita non già tinti di rosso corallino, come son quelli degli adulti, ma sì di verdastro, e le squame che gli uni e le altre ricoprono, invece di apparire in forma di tubercoli rotondi molto sporgenti, sono poco rilevate, e talora grandi e trasversali verso l'estremità delle dita.

[Dal mese di Maggio a quel di Novembre, l'aquila giocoliera non si fece vedere nel paese dei Bogos. Il 6 Novembre la vidi per la prima volta dalla mia capanna di Keren, passare sopra il monte Duban verso circa le 10 del mattino. Il giorno appresso la rividi aggirarsi di nuovo sopra questo monte e il Lalamba, da dove dopo vari giri si precipitò a terra nel fondo della valle che si estende al nord del villaggio di Keren. La indicai ad un mio cacciatore perchè procurasse di ucciderla, ma al suo avvicinarsi si levò a volo e più non apparve ne' giorni seguenti. L'uomo da me inviatole contro, un tale Ibraim, mi assicurò di averla veduta partire con un serpe fra gli artigli. Disperava di poter raccogliere questa specie, quando nei mesi di Dicembre 1870 e Gennaio 1871 la trovai frequente in alcuni punti del vasto territorio del Barka, come a Mansura, Mai-Zagavu-Makabar e Ferfer lungo il fiume Mantai, luoghi tutti frequentati dai Beny-amer-Was, e dagli Hadamar loro vicini ed amici. Fui assicurato da essi che questa aquila dimora tutto l'anno nel loro paese, e la sua presenza viene reputata una buona ventura, essendovi la superstiziosa credenza che essa vi trasporti da luoghi lontani piante salutari agli uomini ed ai bestiami, d'onde il nome di *Sager-el-Hakim*, falco medico, datogli generalmente dagli Arabi. In Mantai, stazione del fiume che va sotto questo nome e dove io passai qualche giorno, venivano queste aquile dopo il tramonto a posarsi sulle palme Doum (*Cucifera thebaica*) per

passarvi la notte. Da sotto a quella densa volta di grandi foglie era ben difficile vederle giungere mentre vi si precipitavano dall' alto all' improvviso, e quando il rumore che producevano colla loro venuta ed il muoversi delle foglie indicavano il punto ove si eran posate, non per questo era facile di scorgerle, e molto meno di tirar loro, mentre al menomo moto del cacciatore, che certamente tenevan d' occhio, mutavano di luogo. Malgrado ciò, da me e da' miei servi alcuni individui furono uccisi; parecchi altri più tardi in diverse località caddero in nostre mani per il costume che hanno nelle prime ore del giorno di porsi in cima ai grandi alberi e volgersi col petto al sole nascente. È fra i rapaci uno dei più forti volatori che io mi conosca. Colle sue acutissime ali esso può elevarsi ad altezze considerevoli, e adagiarsi sopra gli strati aerei come un palmipede sull' acqua. Per avanzare non ha bisogno che di uno o due colpi d' ala poco visibili e che batte a lunghi intervalli. Spesso volando fa udire un grido rauco, molto simile a quello del *Cynocephalus hamadryas* e che può in qualche modo rendersi colla voce *ghò-ghò-ghò*, allungato e pronunziato con suono gutturale. Da questo grido è possibile che gli sia venuto il nome di scimmia o di volpe celeste (*Kavarò-Semai*), datogli dagli abissinesi. Oltre che nel Barka e nel paese dei Bogos si fa vedere talvolta anche nel Samhar. ove nel mese di Aprile 1871 nelle vicinanze di Assus, si era stabilita una coppia sulla sommità di un grande albero spinoso in riva ad un corso d' acqua. Il maschio venne ucciso dal mio compagno Piaggia, e la femmina ferita. Si sospettò da lui che vi avessero il nido, ma per l' asperità di quella pianta che non permise di salirvi il fatto non fu possibile verificarlo. A.].

8. Pandion haliaetus (Linn.).

a. ♀. Reita (paese dei Somali). 15 Marzo 1870.

Individuo giovane colle parti inferiori affatto bianche.

[È comune nell' isoletta di Darmakhie, che chiude a levante

la rada di Assab. Le montagnole vulcaniche che sorgono in forma di piccoli coni lungo quella parte della costa occidentale del Mar Rosso che guarda lo stretto di Bab-el-mandeb, sono il suo soggiorno prediletto. Esso per facilitare le sue caccie suole tenersi sopra gli scogli del littorale, o che emergono a qualche distanza; in mancanza di essi si vale di qualunque altra prominenza, di un albero, di un palo ecc. Nell' isola di Darmakhie, banco madreporico, piatto, sporgente di pochi piedi dal livello del mare, non potendo valersi di questi mezzi, lo vedeva frequentemente posato sopra alcuni grandi nidi in forma di cono troncato, alti due piedi circa, forse appartenenti a lui stesso, formati da stecchi, da alghe, da ramoscelli di piante marine, intralciati rozzamente e frammisti a spugne e ad avanzi di altri zoofiti. Esso si valeva di loro in due modi, come punto di esplorazione, e come luogo ove trangugiare al sicuro la preda. Il falco pescatore mi è sembrato frequente in Reita, ove ne uccisi uno il 15 Marzo, in Desset e in Dahlac; nel mese di Novembre 1871 vedeva spessissimo due individui nell'isoletta di Scek-Sayd incontro a Massaua. Nei Cataloghi degli uccelli raccolti da Blanford e da Jesse non trovasi notato.

Il Prof. Issel, a poca distanza dalle rive di un piccolo lago salato comunicante col mare nell'interno dell'isola di Sarato, vide sopra una rupe un gran nido simile ad altri tre da me osservati nell'isola di Darmakhie. Questo nido aveva la figura di un cono tronco, alto sessanta centimetri, largo alla base oltre un metro di diametro, e circa sessanta centimetri superiormente. Era contesto con frammenti di rami e ramoscelli secchi, filamenti di piante marine, qualche pezzo di legno marcito gettato alla riva dal mare. Nell' incavo, ove vengono posate le uova, si vedevano alcune pagliuzze e qualche alga, mescolate a frammenti di spugne e di conchiglie. L'Issel pensò che tale nido potesse appartenere all' *Ardea goliath*, ed anche io non era lontano dall'ammettere questa cosa, ma secondo l'Heuglin tali nidi apparterrebbero invece al *Pandion haliaetus*. A.].

9. Circaetus gallicus (Gm.).

a. ♂ ? Assus (Samhar).

[Questo rapace fu ucciso dal Piaggia in Assus dopo la mia partenza dall' Abissinia, e spedito in Genova insieme ad altri uccelli raccolti da lui nel Samhar. Dovrei credere che questa specie frequenti più spesso i paesi occidentali dell' Abissinia che non gli orientali, mentre l' ho ucciso e l' ho più d' una volta veduto nel Galabat e ne' contorni di Rosseres, e mai l' ho osservato nel Samhar e nel paese dei Bogos. Comunque sia, l' individuo raccolto da Piaggia prova che il *Circaetus gallicus* apparisce anche nel Samhar. A.].

10. Buteo augur, Rüpp.

a. Keren. 24 Luglio 1871.

Individuo giovane, simile a quello figurato da Rüppell, *Fauna*, t. 17, f. 1. Parti superiori brune, coi margini delle piume più chiari; quelle della cervice tinte di rossiccio-rugginoso; parti inferiori bianche, con una sfumatura gialliccia; gola con numerose e fitte macchie nerastre, che ricompaiono sull' addome e sui fianchi; piume delle tibie color bianco-rossigno; ali esternamente brune; cuopritrici inferiori delle ali bianche col pogonio esterno in gran parte nero; coda grigia, con numerose fascie oscure. Lungh. tot. 0^m, 565; ala 0^m, 445; coda 0^m, 255; becco 0^m, 037; tarso 0^m, 085

[Questa poiana si fa vedere raramente nei Bogos; è invece comune nelle alte regioni dell' Abissinia, ove Blanford asserisce di averla veduta frequentemente nell' altipiano di Wadalo, posto a 10,000 piedi sul livello del mare; al disotto di 6000 a 7000 piedi, secondo lo stesso autore, non è facile d' incontrarla. Ascendendo lo Zad-Amba, me ne passò una sopra il capo, ma non potei tirare. L' esemplare raccolto lo uccisi sopra una

Adansonia situata accanto al pozzo dello Stella a Keren nel Luglio 1871. Jesse ne raccolse alcuni esemplari in Adigrat, in Facado ed a Googoon nel Tigré, ove secondo le informazioni da lui assunte sui luoghi, questa specie sarebbe stata in tempi passati molto più abbondante. L' individuo da me ucciso in Keren aveva nello stomaco alcuni avanzi di rettili. A.].

11. Buteo auguralis, Salvad.

(*Tav.* I.).

Buteo auguralis, Salvad., Atti Soc. Ital. Sc. Nat. VIII, p. 377 (1865).

a. ♂. Kassala. 28 Settembre 1871.

Individuo similissimo ad un altro d' Abissinia, esistente nel Museo di Torino, uno dei tipi della specie. Le sole differenze apprezzabili sono le dimensioni nell' individuo di Kassala un poco minori, e le macchie cordiformi delle parti inferiori più grandi.

Lungh. tot. $0^m,450$; ala $0^m,355$; coda $0^m,180$; becco $0^m,029$; tarso $0^m,070$.

La figura rappresenta l' individuo tipo del Museo di Torino.

È anche ora cosa molto dubbia se questa specie si debba riferire al *B. anceps*, Brehm, come vuole l' Heuglin; il Finsch è di contraria opinione, e la sostiene con assai valide ragioni. Egli fa osservare che il Brehm aveva inviato al Museo di Brema un individuo del *B. auguralis*, col nome di *B. augur*, e sarebbe cosa assai singolare che il Brehm stesso non avesse riconosciuto in esso il suo *B. anceps*, se questo fosse veramente identico col *B. auguralis*.

[A quanto sembra questo falco abita sempre le vicinanze del deserto. L' individuo che uccisi nel mio primo viaggio nel centro dell' Africa nord, lo rinvenni in Gebel-Aidun nel deserto Libico, e quello che fa parte della presente collezione lo uccisi nelle vicinanze di Kassala in Nubia. Quantunque non

potessi procurarmi che un solo esemplare pel breve tempo che rimasi sul luogo, tuttavia posso asserire che ivi nel mese di Settembre è frequente, avendone osservati in un sol giorno tre individui aggirarsi al disopra dei palmizii che trovansi al sud del paese nelle vicinanze del fiume Gasch. Tirai a due, uno rimase morto, e l'altro ferito giunse a sottrarsi traversando il fiume. A.].

12. Falco barbarus, Linn.

a. ♂. juv. Kassala. 28 Settembre 1871.

Pare che questo individuo debba riferirsi al *F. barbarus* per la sua piccolezza e per la brevità della sua coda, alla cui estremità giungono col loro apice le ali, e per i mustacchi poco larghi. Le piume delle parti superiori sono di color grigio-bruno, coi margini rossicci, e quelle del petto, dell' addome e dei fianchi di color bianco-rossigno, con una macchia bruno-nera longitudinale nel mezzo di ciascuna piuma.

Lungh. tot. $0^m,370$; ala $0^m,275$; coda $0^m,140$; becco $0^m,023$; tarso $0^m,040$.

[Questo individuo fu ucciso nel luogo stesso e nello stesso giorno del *Buteo auguralis*.

Blanford registra una femmina uccisa da lui nella valle dell' Ansaba. L' individuo giovane della collezione Jesse fu ucciso in Ain (Lebka) il 5 Luglio 1868. A.]

13. Falco tanypterus, Licht.

a. ♀. ad. Keren. 16 Agosto 1870.
b. ♂. juv. Keren. 27 Ottobre 1870.
c. ♀. juv. Keren. 19 Novembre 1870.

I giovani si distinguono facilmente dagli adulti pel colore grigio-bruno quasi uniforme delle parti superiori, e per le

macchie bruno-nere, grandi e numerose delle parti inferiori; gli adulti hanno le parti superiori grigio-scure, con numerose fascie grigio-chiare, e le parti inferiori bianco-carnicine, con macchie a gocciola bruno-nere, non molto grandi e non molto numerose. Tanto negli adulti quanto nei giovani la fronte è bianchiccia, il sincipite nerastro, l' occipite e la cervice rossastri.

[È di passaggio questo rapace nel paese dei Bogos. Nel mio lungo soggiorno in Keren non l' ho osservato mai prima delle pioggie equatoriali. Dalla metà di Agosto a tutto Ottobre spesso vi si fa vedere. Il suo volo è velocissimo, e quando si precipita sopra qualche branco di Conirostri, e non di rado anche sopra qualche colombo, lo si sente a distanza notevole. Blanford lo trovò sugli altipiani dell' Abissinia all' altezza di 15,000 piedi, e lo dice frequente nell' Ansaba e nel Lebka! L' individuo che Jesse ebbe da un suo amico fu ucciso presso Tenafi. A.].

14. Falco concolor, Temm.

a. ♀. Keren. Giugno 1871.
b. ♂. Angaba (Ansaba). Luglio 1871.
c. ♂. Angaba (Ansaba). 9 Luglio 1871.
d. ♀. Angaba (Ansaba). 11 Luglio 1871.

[Cera del becco, gote e parti nude del contorno degli occhi, giallo-dorato; iride bruno-scura; becco nero; piedi rosso-aranciato.

Questo rapace dalla seconda metà di Giugno alla prima di Luglio apparisce con frequenza in alcune località del territorio dei Bogos. In Angaba nell' Ansaba, luogo da me prescelto per stazione di caccia, durante il mese di Luglio, vi apparve abbondante e seguitò a mostrarvisi per parecchi giorni consecutivi, occupato a dar la caccia alle formiche alate, che in quel tempo a miriadi s' aggiravano per l' aria. Compariva subito

dopo il levar del sole, e fatta buona preda di quelli insetti si ritirava da que' colli per riapparirvi lo stesso giorno in sul vespro, o la mattina del dì seguente. Fuori del tempo delle pioggie non l'ho mai veduto nei Bogos, cosicchè posso asserire che questo falco vi è di passaggio. Non trovasi notato nei cataloghi delle raccolte fatte in Abissinia da BLANFORD e da JESSE. A.].

15. Tinnunculus alaudarius (GM.).

a. ♀. Monkullo. 20 Aprile 1870.
b. ♀. Keren. 7 Novembre 1870.
c. ♀. Keren. 7 Novembre 1870.

In tutto simili agli individui d' Europa.

[Nei villaggi del Samhar e loro vicinanze il gheppio è frequente in primavera; durante l' estate s' incontra raramente; nel paese dei Bogos vi rimane tutto l' anno. Dal Settembre al Novembre del 1870 vi furono a Keren cinque o sei passaggi copiosissimi, contemporaneamente a quelli delle cicogne (*Ciconia alba*) che egualmente in quel tempo emigravano verso l' equatore. Vi furono alcuni giorni che per qualche istante se ne vedeva popolata l' aria. Molti di essi si fermavano a cacciare locuste sopra i campi di durrah; altri oltrepassavano senza arrestarsi, seguendo la direzione da nord al sud, via che egualmente riprendevano gli individui che si erano fermati a cibarsi. Ne uccisi varii a volo entro il cui stomaco trovai avanzi di locuste e di altri insetti. Il BLANFORD lo dice comune nelle alte come nelle basse regioni durante l' inverno, ed in primavera fino all' Aprile; nella valle dell' Ansaba non l' osservò nè in Luglio nè in Agosto. JESSE invece lo trovò nell' Ain il 7 Luglio, in Goon Goona il 2 Maggio, ed in Senafè il 24 Maggio. A.].

16 Tinnunculus alopex, Heugl.

a. ♂. Sabderat. 22 Settembre 1871.
b. ♀. Sabderat. 21 Settembre 1871.
c. ♂. Sabderat. 21 Settembre 1871.
d. ♀. Sabderat. 21 Settembre 1871.

[In questa specie non esiste differenza apprezzabile tra i maschi e le femmine.

Nel mese di Settembre, lungo la via che conduce a Kassala, trovai con gran frequenza questo gheppio posato sopra le acacie che rivestono i campi circostanti; lo tornai a vedere, ma più raramente, in Kassala stessa fra i palmizii che trovansi a mezzogiorno della città lungo il Gasch; esso deve fare immancabilmente il suo nido fra le roccie della montagna di Kassala e quelle dei monti di Sabderat. Gli esemplari da me raccolti non presentano differenza da quello riportato pure da me da Gebel Aidun nel mio primo viaggio nel Sudan. Blanford non lo cita fra gli uccelli da lui raccolti in Abissinia, e neppure Finsch nella raccolta del Jesse.

Heuglin dà una nota delle località ove egli ha trovato questa specie; fra essa non v' ha che quella sola dei monti dell' Ansaba all' altezza di 3 a 4000 piedi che appartenga all' Abissinia, ove nè da Blanford, nè da Jesse nè da me, fu mai rinvenuta. Certo è che essa è stazionaria ne' monti molto rocciosi ed alpestri, ed isolati anzichè riuniti in grandi catene, come appunto sono quelli di Dokah e del Gadaref nel Sennaar, di Kulla e di Haraza nel Kordofan. A.].

17. Spizaetus bellicosus (Daud.).

a. ♂. Boggù (Bogos). 28 Novembre 1870.
b. ♀. (Scheletro). Ansaba (Bogos). 24 Giugno 1871.

Questa specie finora non era stata annoverata con certezza fra quelle del paese dei Bogos.

a. Individuo adulto colle parti inferiori candide e poche macchie scure sul gozzo; cera del becco verdastro-cenerino; piedi verdastri; iride castagno vivace.

Lungh. tot. 0^m, 835; ala 0^m, 625; coda 0^m, 330; becco 0^m, 053; tarso 0^m, 112.

[È raro; nella mia lunga permanenza nel paese dei Bogos non mi sono capitati che due soli esemplari. A preferenza di ogni altro animale debbo supporre che dia caccia alle lepri, mentre quelle poche volte che mi è apparso a volo è stato sempre in quella parte di territorio dove la lepre è frequentissima. La femmina di cui ho conservato lo scheletro, aveva nello stomaco alcuni resti di questo rosicante; essa fu uccisa nel Luglio 1871 da un cacciatore abissino nella valle dell' Ansaba. Il maschio, primo dei due esemplari qui sopra notati, fu ucciso da un tal Ualdankien, cacciatore Bogos, entro la valle di Boggù, mentre dall' alto si era gettato sopra una gallina di Numidia. Il cacciatore suddetto mi narrò, che ebbe molto da fare per impadronirsene, mentre ferito e rovesciato a terra sul dorso si difendeva a colpi d' artigli, che ha grandi e potentissimi.

Non è notato nei cataloghi degli uccelli raccolti dai signori Blanford e Jesse. Tanto Brehm quanto Heuglin videro in tempi differenti questo grosso rapace nelle lande dei Bogos, ma non in modo da potere con esattezza constatarne la specie. A.].

18. Spizaetus occipitalis (Daud.).

a. ♂. Mansura (Barka). Dicembre 1870.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 26 Giugno 1871.
c. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
d. ♀. Ansaba (Bogos). 21 Novembre 1871.
e. ♂. Maizagaru (Barka). Febbraio 1871.
f. ♂. (Scheletro). Maizagaru (Barka). Gennaio 1871.
g. ♀. (Scheletro). Ansaba (Bogos). 26 Giugno 1871.

[Fra gli *Spizaeti* questa è la specie più comune nel nord dell' Abissinia, nel Samhar e nel Barka. Ama i luoghi freschi

e rivestiti di piante, ond' è che si trova più facilmente lungo il letto dei fiumi. Nel tempo delle pioggie è più frequente del consueto, e si avvicina facilmente alle tende dei nomadi del Barka; è poco diffidente e per conseguenza resta facilmente preda del cacciatore. Ordinariamente tiene il suo ciuffo in basso e la testa ritirata fra le spalle; alla vista di qualche oggetto che lo colpisca, erge il suo ciuffo e lo volge in avanti. Sembra che il suo nutrimento sia molto variato, ed a somiglianza dell' *Aquila naevia* non rifugge di cibarsi di formiche bianche.

La sua iride è giallo-verdastra nei giovani, e giallo-rossastra negli adulti. Manca nel Catalogo degli uccelli raccolti da Blanford in Abissinia, come pure in quello del Jesse.

Heuglin lo ha osservato una volta nei monti abissinici presso Keren nel mese di Aprile. A.].

19. Pseudaetus spilogaster (Du Bus.).

a. ♂. Tagri (Samhar?). (Piaggia).
b. juv. Acuar (Samhar). (Piaggia).
c. juv. Ansaba (Bogos). 28 Luglio 1871.

[I due primi individui furono raccolti e preparati dal Piaggia dopo la mia partenza; l' etichetta loro non dà alcuna notizia della stagione in cui vennero uccisi, ed il nome di Tagri non trovasi notato in nessuna carta. A.].

Il vecchio ♂ è perfettamente descritto dai signori Hartlaub e Finsch (*Vög. Ost-Afr. p. 48*). Diamo qui appresso la descrizione dei due giovani, perfettamente simili fra loro.

Parti superiori brune; le piume del petto e del ciuffo bruno-nere; quelle della cervice con margini rossicci ben distinti; parti inferiori rosso-rugginoso chiaro, più pallido scendendo verso il sottocoda; sul gozzo e sui fianchi hannovi strie longitudinali nere; ali brune, remiganti verso la base grigie, con fascie più o meno distinte nerastre, e colla metà basilare internamente bianca; cuopritrici inferiori delle ali rosso-rug-

gine chiaro, con macchie nere su quelle del mezzo, le maggiori bianche alla base, coll'apice grigio, ed una grande macchia nera nel mezzo; coda grigio-fuliginosa con otto fascie trasversali brune, l'ultima delle quali più larga delle altre, e coll'apice marginato di bianchiccio; cera e piedi giallo-olivastri; becco ed unghie nerastre.

Lungh. tot. 0^{m}, 640; ala 0^{m}, 450; coda 0^{m}, 310; becco 0^{m}, 044; tarso 0^{m}, 080.

Questa specie ha grandissima somiglianza coll'*Aquila bonellii*, e non v'ha dubbio che le due specie debbano essere riunite nello stesso gruppo. Al *Pseudaetus spilogaster* si deve riferire l'*Aquila bonellii* del Catalogo ANTINORI p. 9, della quale cosa il SALVADORI aveva già avuto qualche dubbio nella *Rivista Critica del Catalogo Antinori*, Atti R. Ac. Sc. Tor. V, p. 723.

Raro; il 28 Luglio 1871 uccisi l'individuo *c* sopra un baobab, nelle vicinanze delle mie capanne poste sovra una collina che guarda il fiume Ansaba. Non è notato da BLANFORD e da JESSE. HEUGLIN peraltro lo annovera fra gli uccelli dell'Abissinia come pure il MÜLLER. A.].

20. Micronisus sphenurus, RÜPP.

a. ♀. ad. Ansaba (Bogos). Luglio 1871, iride rosso-aranciata.
b. (♀?). juv. Ansaba (Bogos). 20 Luglio 1871, iride giallo-paglia.
c. (♂?). juv. Ansaba (Bogos). 24 Luglio 1871, iride giallo-citrino.
d. (♂?). juv. Keren. 11 Settembre 1870.
e. ♀. juv. in muta. Ansaba (Bogos). Agosto 1871.
f. (Scheletro). Sciotel. Luglio 1870.

I due individui (*c*, *d*) corrispondono per la statura e per le forme ai vecchi maschi del Catalogo ANTINORI n. 328 e 330, e differiscono notevolmente dai primi due per le dimensioni molto minori ed identiche a quelle di due individui adulti esistenti nel Museo di Torino e precedentemente raccolti dall' ANTINORI in Rosseres; nel Catalogo dell' ANTINORI questi individui sono registrati separatamente dal *M. sphenurus*, ed

invero hanno una tal *facies,* che fanno dubitare che essi realmente appartengano ad una specie distinta.

Ecco le dimensioni dei due individui della precedente collezione e dei due giovani della presente:

	Lungh. totale	*Ala*	*Coda*	*Becco*	*Tarso*
♂. ad.	0^m, 290	0^m, 180	0^m, 140	0^m, 016	0^m, 042
♂: ad.	0^m, 290	0^m, 185	0^m. 140	0^m, 016	0^m, 042
d. juv.	0^m, 280	0^m, 175	0^m, 140	0^m, 017	0^m, 042
c. juv.	0^n, 280	0^m, 170	0^m, 135	0^m, 017	0^m, 041.

[Nella stagione che precede le pioggie, cioè fino alla metà di Giugno, questo rapace non si fece vedere nel paese dei Bogos. Nel Settembre ve ne fu un passaggio straordinario; e trovandomi io sulla strada di Menza fra le alpestri gole di quella montagna osservai molti di questi piccoli falchetti intenti a dar caccia a miriadi di locuste che un forte vento di N. E. aveva spinte entro le gole di que' monti. La via da noi percorsa per lo spessore di qualche pollice era coperta di quelli insetti, parte morti e parte semivivi. I fusti ed i verdi ramoscelli delle piante che ci stavano ai lati erano coperti egualmente di questi insetti, i quali evidentemente erano l'avanzo di un passaggio che aveva avuto luogo il giorno innanzi. Ma i nostri Micronisi non si curavano di loro, e lanciandosi dall'alto dell'aria e dalle cime degli alberi, ghermivano a volo quelle locuste, che, in densi nugoli, passavano sopra le nostre teste. Via facendo ne uccisi varii, e tutti avevano il gozzo pieno di tali insetti. Questi falchetti nella più gran parte erano giovani. Il Sig. JESSE ne raccolse molti in Ain nell'Agosto, e in Mohabar e Kokai nel Luglio. BLANFORD trovò comune questo falchetto fra i tamarischi del Mohabar ed in altri punti della valle del Lebka ed in quella dell'Ansaba. Esso osserva che tutti gli individui di Mohabar si nutrivano di *Cicadae* e fa notare che questa specie nelle regioni abissiniche è più insettivora di quella che la rappresenta nelle Indie. A.].

21. Micronisus gabar (Daud.).

a. juv. Keren. 11 Settembre 1870.

[È di passaggio nel paese dei Bogos in sul finire delle pioggie, ma sempre in piccolo numero. L' unico individuo raccolto fu ucciso lungo il torrente Scifscifit. A.].

22. Micronisus niger (Vieill.).

a. ♂. Keren. 11 Settembre 1870.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 12 Giugno 1870.
c. ♂. Khor dei Bogos. 14 Ottobre 1871.
d. ♂. Ansaba. Luglio 1871.

[È raro, e si mostra come le specie precedenti all' approssimarsi delle pioggie.

Questo falchetto apparisce in piccolo numero nel territorio dei Bogos, e la sua venuta ha luogo nel mese di Giugno; resta nel paese fino a tutto Ottobre. Negli altri mesi dell' anno non l' ho mai veduto. Le tinte scure della femmina, tendenti al fuliginoso, sono meno nitide di quelle del maschio e la sua statura è alquanto più grande. Il becco è nero e la cera giallo-aranciata. Del colore stesso sono i tarsi e le dita, senonchè in alcuni individui maschi, la parte anteriore del tarso e superiore delle dita è tinta di nero. L' iride è scura e quasi si confonde col colore della pupilla.

A questo proposito il Sig. Finsch nel Catalogo degli uccelli raccolti da Jesse nota giustamente che i colori del becco, degli occhi e dei tarsi in questa specie sono variabilissimi, cosa di cui mi sono accertato io stesso più volte.

Gli esemplari raccolti sono perfettamente simili a quelli da me recati dall' interno del Gazal, che presentemente esistono nel Museo di Torino.

Entro lo stomaco dei quattro individui da me raccolti trovai

costantemente resti d' insetti; in due maschi per altro uccisi alle sorgenti del Lebka il BLANFORD rinvenne avanzi di piccoli mammiferi e di piccoli uccelli senza traccia alcuna di insetti.

È rincrescevole che egli non abbia notato il tempo in cui uccise questi due falchetti, mentre la differenza della loro nutrizione, che molto a proposito il Sig. JESSE nota come un fatto straordinario da verificarsi sopra specie di rapaci ritenuti fin qui per insettivori, potrebbe essere cagionata dalla differenza delle stagioni. A.].

23. Melierax polyzonus, RÜPP.

a. ♂. ad. Keren. 26 Agosto 1870.
b. ♂. ad. Ansaba. 18 Settembre 1870.
c. ♂. ad. Tantarva (Bogos). 12 Novembre 1870.
d. ♀. juv. Keren. 26 Luglio 1870.
e. ♀. juv. Ansaba. 18 Settembre 1870.
f. ♀. juv. Deghì (Bogos). 24 Ottobre 1870.
g. ♀. ad. Ailet (Samhar). Novembre 1872 (PIAGGIA).
h. ♂. (Scheletro). Keren. Giugno 1870.
i. ♂. (Scheletro). Keren. Agosto 1870.
l. ♂. (Scheletro). Keren. Settembre 1870.
m. ♂. (Scheletro). Keren. Settembre 1870.

[Becco nero-corneo, cera, base della mandibola e piedi rosso-minio.

Questa specie è sparsa in tutto il Samhar, come pure nella catena Abissinica, ove BLANFORD e JESSE la rinvennero in luoghi molto disparati, ed a varie altezze sul livello del mare. Un esemplare fu preso da JESSE in Senafé a 8000 piedi di elevazione, il che combinerebbe con quanto asserisce HEUGLIN a questo proposito.

Nel Barka è frequente e di là si estende nell' Africa centrale nord fino al disopra dei tropici. Nel paese dei Bogos è comunissimo. Ha l' abitudine di posarsi sulle cime dei grandi alberi e in particolar modo su quelle dell' *Adansonia digitata,*

dove talvolta rimane molte ore immobile. Caccia piccoli rettili, e di essi si nutre a preferenza, ciò che non esclude che spesso assalga topi campagnuoli ed anche uccelli. L' individuo ucciso in Tantarva il 12 Novembre lo sorpresi mentre aveva assalito un branco di storni splendenti (*Lamprotornis purpuroptera*) e ne teneva uno fra gli artigli, al quale aveva divorato la più gran parte della testa. Nidifica certamente nel territorio dei Bogos, avendovi sovente incontrati i giovani. A.].

24. Serpentarius secretarius (Scop.).

a. ♂. Mansura. Dicembre 1870.
b. Ona (Bogos). 16 Giugno 1871.
c. ♀. (Scheletro). Ansaba Luglio 1871.
d. Cranio d' un ♂. Mantai. Dicembre 1871.

[Questo rapace, conosciuto dagli Arabi del Barka sotto il nome di *Faras-Seitan* (cavallo diavolo), si mostra accidentalmente nel paese dei Bogos, mentre nel Barka è piuttosto frequente. Ne incontrai una coppia nel mese di Dicembre 1870 lungo la valle bagnata dal torrente Sciotel. Il 21 Dicembre nelle vicinanze di Mansura nel Barka, villaggio di Ademèr, mi fu recato un maschio da un cacciatore negro al mio servizio; e più tardi osservai parecchie volte questo uccello a Mantai, nel Barka. Colà ebbi modo di vedere come questo uccello nelle ore meridiane venisse al fiume per dissetarsi. Prima di posarsi a terra soleva fare in aria un giro di ricognizione, compiuto il quale, si andava a posare in riva al fiume, sopra una prominenza nuda di terreno. Si tratteneva per qualche istante sul luogo, poi alla corsa traversava le sabbie asciutte del fiume, e raggiungeva la sponda opposta ove era un piccolo serbatoio d' acqua. Beveva tuffando il becco entro l' acqua e rilevandolo quasi all' istante per sette o otto volte consecutive, poi alla corsa tornava al luogo istesso da dove era partito. Se non temeva di qual-

che pericolo tornava, camminando, nell' interno del paese; ma se per avventura accorgevasi di essere perseguitato, si metteva alla corsa, per aver maggior facilità a prendere il volo; questo ha molta somiglianza con quello delle cicogne per la posizione orizzontale che dà al collo e alla testa protesa in avanti, ed alle gambe che spinge in dietro. È uccello eminentemente sospettoso e difficile ad uccidersi, sia per la sua statura elevata, che gli offre il vantaggio di scorgere da lungi il cacciatore, sia per le località aperte e prive di piante ove esso ha costume di soggiornare.

Nel mese di Giugno del 1871 ne comparve uno in Ona, che fu ucciso, e quindi un altro in Tantarva nel mese di Agosto, che sebbene ferito s' involò. In questa stagione ogni anno si fa vedere nel paese dei Bogos. Blanford lo dice raro nelle alte terre dell' Abissinia, e non potè averne che un solo individuo. Jesse non fu così fortunato e difatti manca nel Catalogo della sua raccolta. Malgrado che il Serpentario preferisca le steppe della Nubia, del Sudan e del Kordofan, risale anche, al dire di Heuglin, fino all' altezza di 9000 piedi sul livello del mare.

Nello stomaco di varii individui da me preparati ho trovato non solo rettili, ma ancora locuste. A.].

25. Circus swainsonii, Smith.

a. ♂. ad. Assab (Mar Rosso). Marzo 1870.
b. ♀. Keren. 24 Ottobre 1870.

[Nel mese di Marzo trovai frequentemente questa specie nelle pianure di Reita, situate a mezzogiorno della Baia di Assab. Nei Bogos è di passaggio in Ottobre, e spesso nelle ore del mattino lo si vede rasentare le alte saggine (*Olcus durra*) che a quella stagione sono mature. Fa un continuo andare e venire sopra quei campi in cerca di qualche piccolo uccello o qualche topo campagnuolo. Jesse lo trovò nell' alta Abissinia in Marzo

ed in Aprile. BLANFORD nel suo Catalogo non fa che notarne il nome. A.].

26. Circus cinerascens (MONT.).

a. juv. Keren. Settembre 1871.
b. ♂. juv. Ansaba (Bogos). 2 Ottobre 1870.
c. juv. Ailet (Samhar). Settembre 1872 (PIAGGIA).

Parti inferiori rosso-cannella; faccia inferiore delle remiganti quasi totalmente nera; smarginatura della 2.ª remigante collocata più di un pollice al di là dell' estremità delle grandi cuopritrici esterne.

[Ha i costumi medesimi della specie precedente e nel paese dei Bogos si mostra nella stagione stessa, ma con meno frequenza. L' ho anche osservato nel Samhar ne' contorni di Massaua e sull' isoletta di Scek-Sayd. BLANFORD lo dice abbondante nelle alte regioni dell' Abissinia nell' inverno e nella primavera. Ne uccise un maschio in Agosto vicino alla costa del Samhar a 25 miglia da Massaua. A.].

Fam. STRIGIDAE.

27. Athene perlata (VIEILL.).

a. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

[Dal Maggio 1870 al Giugno 1871 questo è il solo individuo da me veduto nel territorio dei Bogos in sì lungo spazio di tempo, quantunque scorressi quel paese in tutti i sensi. Da questo fatto avrei dovuto giudicarlo raro; ma i vari esemplari raccolti dal JESSE nei paesi limitrofi, e fra gli stessi Bedjuk, sezione dei Bogos, mi fanno certo che al contrario vi sia frequente. Egli li raccolse ne' mesi di Aprile e Luglio. Dalle osservazioni da me fatte intorno a questa specie, che incontrai moltissime volte durante il mio primo viaggio tanto sul fiume Azzurro, quanto sul fiume Bianco, ne deduco che

esso si discosti poco dai boschi che fiancheggiano i fiumi, e che cacci non soltanto di notte, ma anche nelle ore mattutine e vespertine; questa cosa mi vien confermata dagli avanzi di lucertole trovate nello stomaco di uno degli individui raccolti dal BLANFORD in Abissinia, giacchè certamente non potrebbe predare questi rettili durante la notte. A.].

28. Bubo lacteus, RÜPPELL.

a. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
b. ♂. (Scheletro). Ansaba (Bogos). 31 Maggio 1870 (BECCARI).
c. ♂. (Scheletro). Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
d. ♀. (Scheletro). Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

[È frequente nel territorio dei Bogos nelle parti boscose ed umide, massime lungo i fiumi. Risalendo il Lebka nel mese di Maggio 1870 poco sopra l'Ain, ne vidi un grosso individuo posato sopra un robusto ed alto ramo di tamarindo, ma non potei ucciderlo. Più tardi nell' epoca delle pioggie ne uccisi varii nell' Ansaba in prossimità del fiume dei Bogos. L' ho pure trovato nel Barka lungo il torrente Sciotel. Quantunque sia suo costume di tenersi tutto il giorno ben nascosto nel folto dei grandi alberi, pure avviene spesso di vederlo cambiar di posto durante il giorno; probabilmente non sono i suoi grandi occhi giallo-aranciati, ma il suo udito perfettissimo, che lo avverte del menomo rumore prodotto dalle peste del cacciatore. Una volta dalla sommità di un baobab l' ho veduto chinar la testa verso di me e fissarmi attentamente, ma non prese il volo, che quando, per inavvertenza, volendo a lui tirare, con le canne del mio schioppo percossi leggermente un ramo d' un arbusto.

Si nutre di uccelli che sorprende a pollaio, e di roditori, non esclusa la lepre. Ferito conserva per lungo tratto una grande vitalità. A.].

29. Bubo cinerascens, Guèr.

a. ♀. Keren. 24 Ottobre 1870.

[Sui costumi di questo rapace notturno non posso dir nulla; l'unico individuo da me veduto durante il viaggio è quello qui sopra notato. L'uccisi in sull'imbrunire sopra un gran baobab incontro al villaggio di Keren. Dal Sig. John, Luogotenente dell'armata inglese, fu trovato in Antalo; così c'informa il Blanford. A.].

30. Ptilopsis leucotis (Temm.).

a. ♂. Keren. 4 Giugno 1870.
b. ♀. Keren. 1 Giugno 1870.

[Notevole per la vigoria del becco e de' suoi artigli, in paragone della sua piccola statura. Rostro, unghie e cera del becco giallastre; iride giallo-arancio.

È notato come uccello dell'Abissinia, ma manca nei Cataloghi del Blanford e del Jesse. L'Heuglin notando l'individuo da me osservato nel Bahr-el-Gazal, dice di aver rinvenuta questa specie in tutta l'Africa nord-est, tanto in pianura quanto in montagna, ove sale almeno all'altezza di 6000 piedi. Dice anche che vive solitario, disgiunti i maschi dalle femmine, e che tenendosi ascoso nel folto dei macchioni è molto difficile di farlo venir fuori. Questa specie mi parve rara nel territorio dei Bogos, dove non fu da me trovata che una sola volta. Una coppia era stabilita entro un folto albero a poca distanza del villaggio di Keren, e sembrommi che avesse volontà di costruirvi il nido, approfittando di un foro che era nel fusto principale di quell'albero. Fu osservato la prima volta dal Beccari, il quale qualche giorno appresso uccise la femmina. Il maschio venne egualmente da me ucciso nel luogo stesso tre giorni dopo. A.].

31. Scops senegalensis, Swains.

Scops zorca africana, Schleg. Mus. des Pays-Bas, *Oti* p. 20.

a. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

Questa specie differisce dallo *Scops zorca*, non solo per la maggior brevità delle ali, ma anche per una *facies* notevolmente differente, derivante dal diverso disegno. Nello *Scops senegalensis* le strie longitudinali nere sono molto più grandi e più marcate, e le trasversali più larghe e più rare, onde il piumaggio appare non tanto uniformemente grigio, ed invece con spazi bianchi più larghi.

[È il solo individuo che ho potuto raccogliere durante il mio soggiorno nel territorio dei Bogos. Il maschio e la femmina vidi contemporaneamente muoversi da un arbusto ed entrare nel folto di una boscaglia. Li seguii ed uccisi la femmina. Molto probabilmente avrei ucciso anche il maschio se una dirotta pioggia, caduta nelle ore pomeridiane e che mi sorprese per via, non mi avesse impedito di entrare nel bosco e proseguire la caccia. Più di una volta, durante la notte, dal suo grido sono stato avvertito della sua presenza, ma di giorno non l'ho mai veduto. I suoi costumi ed il suo canto sono simili a quelli della specie europea. Al dire di Blanford capita raramente nella valle dell'Ansaba; il Jesse invece lo dice comune nella valle di Kumayli al nord di Senafé. Le sue abitudini eminentemente notturne rendono difficile di cacciarlo. A.].

Ordo PSITTACI.

Fam. PSITTACIDAE.

32. Pionias meyerii (Rüpp.).

a. ♂. Zad-Amba (Sciotel). 3 Luglio 1870; fronte e vertice quasi interamente gialli.

b. ♀. Keren. 3 Giugno 1870; il giallo del vertice si estende in addietro; molte piume gialle sulla parte inferiore delle gote.
c. ♂. Scifscifit (Bogos). 21 Settembre 1870; una fascia gialla trasversale sul vertice.
d. ♀. Paese dei Bogos. 7 Marzo 1871; senza piume gialle sulla testa. Probabilmente quest' ultimo individuo è un giovane; in esso le piume delle tibie non sono gialle, ma verdi come quelle dell' addome, ed il giallo delle cuopritrici delle ali volge al verdognolo.
e. (Scheletro). Keren. Agosto 1870.
f. (Scheletro). Keren. Agosto 1870.

Dalalà, Bogos; *Ensà*, Tigré.

[Vive in branchetti di 4, 6 od 8 individui; fischia continuamente; è poco diffidente per cui è facile ucciderlo, e morto uno, gli altri ritornano sul luogo per ricercare il compagno. Era comunissimo nell'Ansabà e particolarmente nei boschi circondati dai monti ed in prossimità delle acque; si nutre di semi e bacche, e specialmente dei frutti del sicomoro. Jesse ne trovò molti nel mese di Luglio in Kokai, verso le scaturigini del Lebka, e a Waliko nell'Ansaba; Blanford pure li trovò nelle medesime località, ma non altrove. A.].

33. Palaeornis cubicularis (Hasselq.).

P. torquata, Finsch (partim).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 20 Agosto 1870.
b. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.

Carura, Bogos; *Ghirta*, Amarico.

[Questa specie è più generalmente diffusa del *Pionias meyerii;* frequenta luoghi più aperti, ma egualmente boscosi, sparsi di grandi alberi e ricchi di acqua. È comune lungo la parte superiore del Lebka, nell'Ansaba, e in tutti i luoghi boscosi del Barka. Nella stagione delle pioggie questo pappagallo assume il suo abito completo e allunga grandemente le sue timoniere. In quella stagione esso costruisce il suo nido

entro la cavità dei vecchi alberi, ond' è difficilissimo di procurarsene le uova ed i piccoli. Tanto BLANFORD quanto JESSE lo trovarono nell' Ansaba all' elevazione di 4000 a 5000 piedi. A.].

Ordo PICARIAE.

Fam. CAPITONIDAE.

34. Pogonorrhynchus abyssinicus (LATH.).

a. ♂. Keren. 13 Maggio 1870.
b. ♀. Keren. 20 Maggio 1870.
c. ♀. Ansaba (Bogos). 8 Luglio 1870. Iride castagno vivace.
d. ♂. Keren. 26 Luglio 1870 (BECCARI).
e. ♂. Keren. 8 Agosto 1870 (BECCARI).
f. ♂. Torrente Scifscifit (Bogos). 4 Settembre 1870.
g. ♀. Ansaba (Bogos). 15 Luglio 1871.
h. ♂. Ansaba (Bogos). 16 Luglio 1871.
i. (Scheletro). Keren. Agosto 1870 (BECCARI).
l. (Scheletro). Keren. Agosto 1870.
m. (Scheletro). Keren. Agosto 1870.

[Questa è la specie più comune del genere; nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Settembre frequenta i grandi alberi lungo la valle dell' Ansaba, e dei torrenti che solcano il territorio dei Bogos. Si nutre, come i suoi congeneri, di frutti, ed in modo speciale di quelli del sicomoro. JESSE lo incontrava soltanto nella valle dell' Ansaba in Luglio ed Agosto, e BLANFORD nell' altipiano di Dongolo all' elevazione di 7000 piedi. A.].

35. Pogonorrhynchus vieilloti (LEACH).

a. ♀. Sciotel. 29 Giugno 1870.

[Fu ucciso mentre stava mangiando le frutta di un sicomoro. Specie piuttosto rara; manca nelle raccolte dei signori BLANFORD e JESSE. A.].

36. Pogonorrhynchus undatus (Rüpp.).

a. ♀. juv. Keren. 3 Settembre 1870; iride biancastra.

La figura 13.ª della Monografia dei Capitonidi dei signori Marshall rappresenta un giovane di questa specie; essi hanno manifestato il dubbio che il *P. undatus* sia il giovane del *P. abyssinicus*, la qual cosa non pare probabile.

[Questa specie è rara nei Bogos. L'unico individuo raccolto da me nel Settembre 1870 fu ucciso sopra un sicomoro. L'Heuglin non lo rinvenne mai nel territorio dei Bogos; la maggior parte degli individui raccolti dai signori Blanford e Jesse furono presi in Senafè o nelle vicinanze, e provano che questo Capitonide abita località più elevate e più meridionali. A.].

37. Pogonorrynchus melanocephalus (Rüpp.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 19 Novembre 1870.
b. (Scheletro). Keren. Novembre 1870.

Sul mezzo del ventre ha una tinta gialla con striscie rosse, le quali non vengon notate dall' Heuglin e neppure da altri autori.

[Questa è la specie più rara nel paese dei Bogos. Jesse ne rinvenne un solo individuo in Raino, nel territorio degli Az-Temariam, nel mese di Agosto. Il Blanford che ne ottenne tre esemplari, due in Ailet, ed uno in Kumayli, paesi della costa, lo giudica un uccello tropicale. Egli trovò nello stomaco di questa specie molti coleotteri; cosa che anche io osservai tanto in questa quanto in altre specie da me raccolte. A.].

38. Barbatula uropygialis, Heugl.

a. ♂. Scifscifit. 4 Settembre 1870.
b. ♀. Keren. 23 Settembre 1870.

c. ♂. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
d. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

Questa specie sta in mezzo pei suoi caratteri alla *B. pusilla* ed alla *B. chrysocoma*, ma è facile distinguerla da ambedue.

[Ha gli stessi costumi delle specie precedenti; frequenta i sicomori, i tamarindi ed i baobab, e più d'una volta l'ho trovato sopra i fiori coccinei del *Loranthus*. Gli Abissini chiamano questo uccello *Raaria*. A.].

39. Trachyphonos margaritatus (Rüpp.):

a. ♂. Rhas-Gherar. 17 Aprile 1870.
b. ♀. Keren. 17 Maggio 1870.
c. ♂. Keren. 19 Maggio 1870.
d. ♀. Keren. 20 Luglio 1870.
e. ♀. Keren. 15 Novembre 1870.
f. ♂. Keren. 5 Marzo 1871.
g. (Scheletro). Keren. Novembre 1870.

Ghindogurgur, Amarico.

[Comune nel Samhar, nell'Ansaba e in molte altre parti del territorio dei Bogos e del Barka.

Nell'Ansaba l'ho veduto riunito in piccoli branchi di otto o dieci individui, i quali andavano saltellando sui rami dei macchioni; erano assai confidenti, per cui restavano tranquilli sebbene fossero a pochi palmi di distanza dalla mia testa. Alla vista di un oggetto che colpisca la loro attenzione si riuniscono in fila, l'uno accanto all'altro, ripetendo il grido *chio-i, chio-i, chio-i, chio-i*, sollevando il ciuffo e volgendo il collo e la testa in modo assai strano. Nidificano in Giugno entro fori che scavano essi stessi nelle ripe alte dei fiumi. Osservai due coppie di questi uccelli in detto mese lungo il fiume dei Bogos; essi uscivano ed entravano continuamente in alcuni fori. È ben raro di trovare le piume di questo uccello in buono stato; oltre ad essere quasi sempre

corrose, sono più o meno imbrattate da sostanze zuccherine, tolte dalle piante che esso frequenta, il che proverebbe che esso non si ciba unicamente d'insetti, come Blanford sembra credere. A.].

Fam. PICIDAE.

40. Campethera nubica (Gm.).

Picus aethiopicus, Hemp.

a. ♀. Keren. 13 Giugno 1870.
b. ♀. Keren. 17 Agosto 1870.
c. ♂. Assus (Samhar). Aprile 1871.
d. ♀. Assus (Samhar). Aprile 1871.

[Scarsi sono i picchi nel paese dei Bogos, ed anche questa specie non vi è così frequente come nella Nubia ed in altre parti, la quale cosa combinerebbe con quanto asserisce il Blanford, il quale dice di non averla mai trovata ad altezza maggiore di 6000 piedi. Jesse per altro ne ebbe molti individui raccolti in varie località dal Maggio all'Agosto, e ne deduce che sia comune. A.].

41. Iynx torquilla, Linn.

a. ♂. Lalamba (Bogos). 15 Dicembre 1870.

[Io ho incontrato un solo individuo di questa specie, la quale certamente non è stazionaria nel paese dei Bogos, nel Dicembre del 1870 alle falde del monte Lalamba di fronte a Keren. Aveva nello stomaco una quantità di avanzi di formiche. Sembra che in Abissinia non sia stata trovata nè da Blanford, nè da Jesse, nè da Heuglin. A.].

Fam. INDICATORIDAE.

42. Indicator sparmanni, Steph.

a. Ansaba (Bogos). 24 Luglio 1871; Iride castagno-cupo (Antinori).

Individuo non adulto, con poche piume nere sulla gola, e senza la macchia gialla sulle cuopritrici cubitali; il sopracoda è quasi interamente bianco.

[È raro; tuttavia la facoltà che ha di scoprire gli alveari delle api, che formano il suo pasto prediletto, è ben conosciuta dagli indigeni, che lo chiamano: *Uccello del miele.* Non l'ho incontrato che sole quattro volte; la prima in Luglio 1870 nel monte Zad-Amba, la seconda nel mese di Marzo del 1871 ne' monti di Menza, la terza in Luglio del 1871 nell'Ansaba in vicinanza di Angaba, ove raccolsi l'individuo notato; esso aveva un compagno che mi sfuggì allo sguardo, tirando al primo; la quarta finalmente nel Settembre 1871 tra i monti di Sciamer-Seb nel Barka. Jesse ne trovò nel luglio in Maragaz nell'Ansaba una femmina, e quindi un maschio pure nell'Ansaba. È uccello diffidentissimo; abita luoghi montuosi ed alpestri, ove havvi ricchezza d'alberi cavernosi atti a dare asilo alle api. A.].

Fam. CUCULIDAE.

43. Chrysococcyx cupreus (Bodd.).

a. ♂. Keren. 18 Giugno 1870. Iride giallo-aranciato.
b. ♀. Keren. 8 Luglio 1870.
c. ♂. Keren. 21 Luglio 1870.
d. ♂. Keren. 29 Agosto 1870.
e. ♀. Keren. 2 Settembre 1870.

I due individui indicati per femmine hanno le parti superiori di color verde-bronzato, e le inferiori più o meno tinte

di rossigno, specialmente sul collo e sul petto, e con macchie trasversali che vengono anche sul mezzo del petto e dell'addome; le timoniere sono di color rosso-cannella, con fascie verde-dorato, e le esterne con macchie bianche.

[Il suo arrivo nel territorio dei Bogos ha luogo circa la metà di Giugno, e fra i suoi congeneri è uno dei più solleciti a mostrarvisi. Quando arriva è sempre in compagnia della sua femmina. È poco sospettoso ed abita località aperte rivestite di cespugli, nè schiva le vicinanze dell'abitato; uno degli individui fu preso vivo entro una capanna di Keren appartenente al signor MUNZINGER e da esso adoperata ad uso di stalla. Il servo etiope, che aveva in custodia quel luogo, assicuravami che negli anni precedenti una coppia di quei cuculi, forse la medesima, aveva costruito il nido nell'interno fra le paglie del tetto di essa capanna. JESSE trovò questa specie nei Bedjuk, e BLANFORD nella valle dell'Ansaba, ove fa notare che è piuttosto rara, e dice ancôra di non averla mai trovata in alte regioni; anch'esso asserisce che nidifica in Luglio. Nutresi di formiche, e d'altri insetti. A.].

44. Chrysococcyx claasii (STEPH.).

a. ♂. Keren. 25 Luglio 1870.
b. ♂. Keren. 13 Luglio 1870.

Il secondo individuo ha il dorso e le ali a fascie alterne verde-splendente e rosso-cannella.

[Questa specie trovasi negli stessi luoghi della precedente, ma è meno comune.

Un individuo giovane con tinte fulve fu trovato nell'alta valle del Lebka a 4000 piedi di elevazione dal BLANFORD, ed è il solo individuo che egli raccolse. Quest'abito di gioventù farebbe credere che anche questa specie durante le pioggie si propaghi al nord dell'Abissinia. A.].

45. Cuculus clamosus, Lath.

a. ♀. Ansaba (Bogos). 26 Luglio 1871.
Iride scura. (A).

Parti superiori nere lucide con tinta verdognola; parti inferiori nerastre con fascie bruno-rossiccie sul petto, più chiare sull'addome e sul sottocoda; remiganti con macchie bianche trasversali sul vessillo interno; timoniere coll'apice bianco, e con fascie trasversali bianchiccie poco distinte.

Lungh. tot. 0,m 300; ala 0,m 180; coda 0,m 160; becco 0,m 024; tarso 0,m 019.

[Questa specie è di passaggio nel paese dei Bogos durante la stagione delle pioggie. L'individuo raccolto da me fu trovato sopra alcuni alberi di alto fusto lungo il letto dell'Ansaba in prossimità di Angab, in sullo scorcio del mese di luglio, ed è l'unico che io m'abbia visto; aveva nell'ovaia un uovo molto sviluppato. Non lo trovo notato nei cataloghi di Blanford, nè in quello degli uccelli raccolti da Jesse, e pubblicato dal Finsch. A.].

46. Coccystes glandarius (Linn.).

a. ♀. Ansaba (Bogos). 21 Agosto 1870.
b. ♀. Assus (Samhar). 7 Aprile 1871.
c. ♂. juv. Keren. 23 Giugno 1870.

[Ai primi di Aprile del 1871 lungo un'acqua che serve di abbeveratoio agli armenti degli abitanti di Assus rinvenni una coppia di questi cuculi, che mi parvero, come lo erano realmente, di passaggio. Se essi si stabiliscano per nidificare in qualche parte del Samhar, ove circoscritta, ma rigogliosa è la vegetazione, non potrei dire, ma è certo che ho trovato questo cuculo più frequente in pianura, che non in montagna, e che quantunque due dei miei individui siano stati uccisi

nel paese dei Bogos, pur tuttavia sono i soli che io vi ho trovato, mentre nel Barka in Settembre ne ho veduti parecchi.

Questo cuculo frequenta non solo i boschi, ma anche i luoghi aperti, sparsi di alberi e di cespugli; si nutre d'insetti, è attivissimo nella caccia, e specialmente in quella delle locuste. Manca nei cataloghi sopra citati. A.].

47. Coccystes jacobinus (Bodd.).

a. ♀. Ansaba (Bogos). 27 Luglio 1871.
b. juv. Ansaba (Bogos). 24 Luglio 1871

[Nella lunga mia dimora nel paese dei Bogos, nel mese di Luglio 1871, m'incontrai in questo uccello lungo l'Ansaba. Anzi in quel mese vi fu quasi un passaggio di giovani e vecchi insieme. Quasi sempre lo vedeva nelle ore mattutine, e raramente in quelle della sera. Jesse ne ebbe in Walico una femmina presa in Agosto; fu il solo individuo che egli trovasse in quelle regioni, ove, al dire di Blanford, è raro nella valle dell'Ansaba. Questo cuculo sta per lo più nascosto entro i grandi alberi, dai quali si getta in basso nei luoghi folti, freschi ed ombrosi in cerca di vermi, per cui riesce difficile il vederlo e l'ucciderlo. A.].

48. Coccystes afer (Leach).

a. ♀. Ansaba (Bogos). 4 Novembre 1870.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 24 Luglio 1871.
c. Kassala. Agosto 1871 (Kohn).

[Comincia a comparire nel paese dei Bogos nel mese di Giugno, e qualche coppia vi rimane fino a tutto Novembre. Sceglie a sua dimora i luoghi bassi e boscosi in riva ai torrenti ed ai fiumi. È molto diffidente, e d'ordinario sta nascosto nel più folto dei grandi alberi. Questa è forse la cagione che impedì ad Heuglin di trovarlo, e di annoverarlo fra

gli uccelli che frequentano il territorio dei Bogos. E per verità è molto più facile di udirne il grido acuto e monotono, che di vederlo. Dalle mie particolari osservazioni risulterebbe poi che qualche coppia di questi cuculi rimanga lungamente nel paese dei Bogos, mentre il 4 novembre 1870, trovandomi ad ora tarda lungo l'Ansaba, una coppia che giuocando si inseguiva e si acciuffava per l'aria, venne quasi a gettarmisi ai piedi. La vicinanza impedendomi di tirare, attesi che riprendessero il volo ed allora uccisi la femmina. Blanford fra i quattro individui che raccolse nell'Ansaba e nella valle superiore del Lebka in Luglio, trovò una femmina che aveva un uovo quasi di color verde azzurro. Anche Jesse ne trovò quattro individui nel Luglio e nell'Agosto nelle stesse località. A.].

49. Centropus superciliosus, H. et E.

a. ♀. Ansaba (Bogos). 15 Luglio 1870.
b. ♀. Keren. 28 Luglio 1870 (Beccari).
c. ♂. Keren. 10 Agosto 1870 (Beccari).
d. ♂. Keren. 15 Settembre 1870.
e. ♂. Keren. Decembre 1870.
f. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

[Questa specie è stazionaria ed è molto diffusa nel paese dei Bogos, nel Samhar, ecc. Ama i luoghi freschi ed ombrosi; sta sempre nascosta nei grandi macchioni, mai o quasi mai sui grandi alberi. Io non credo alla identità di questa specie col *Centropus monachus*, e ciò non solo per la differenza che corre fra l'una e l'altra specie nella statura, nel canto e nel colorito, ma sì ancora perchè non avendo trovato nei Bogos un solo individuo del *C. monachus* ho un motivo di più per accettare l'opinione di Blanford il quale ritiene che in Abissinia il *C. monachus* abiti regioni più elevate che non son quelle del paese dei Bogos, frequentate dal *C. superciliosus*. Tra i molti individui da me raccolti, in diverse

stagioni, di questa specie stazionaria, nessuno aveva i caratteri attribuiti al *C. monachus*, sebbene alcuni avessero l'abito degli adulti, altri dei giovani, quali le penne fresche e in ottimo stato, quali logore e sbiadite. A.].

Fam. MUSOPHAGIDAE.

50. Turacus leucotis (Rüpp.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 23 Maggio 1870.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 24 Maggio 1870.
c. ♀. Ansaba (Bogos). 23 Maggio 1870.
d. ♀. Ansaba (Bogos). 24 Maggio 1870.
d'. ♀. Ansaba (Bogos). 26 Maggio 1870.
e. ♂. Ansaba (Bogos). 25 Maggio 1870.
f. ♀. Ansaba (Bogos). 27 Maggio 1870.
g. ♀. Keren. 30 Maggio 1870.
h. ♂. Ansaba (Bogos). 12 Giugno 1870.
i. ♀. Ansaba (Bogos). 11 Giugno 1870 (Beccari).
j. ♂. Sciotel. 1 Luglio 1870.
k. ♀. Sciotel. 1 Luglio 1870.
l. ♀. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
m. ♀. Ansaba (Bogos). Agosto 1871.
n. ♀. (Scheletro). Giugno 1870 (Beccari).

[Questo magnifico uccello è molto frequente lungo il corso dell'Ansaba e del Lebka all' altezza di 3000 ai 4000 piedi; e non l' ho mai trovato più in basso. Esso ha per costume di tenersi localizzato in que' punti ove ha vita una grande vegetazione e dove v' ha dovizia di grandi alberi con frutta dolci e molli come quelle del sicomoro, di cui è avidissimo. È di natura sospettosa; ma la sua voracità spesso lo tradisce, mentre è solito di ritornare all'albero ove egli ha trovato da cibarsi, anche che ne sia stato cacciato più volte nel corso del giorno. Così è che attendendolo è facile d'impadronirsene. Suol giungere all' albero a volo lento, ed entrare nel più folto del fogliame per tenersi meglio celato. Colà resta tranquillo e immobile per qualche tempo

guardandosi d' intorno con un movimento di capo quasi insensibile. Fatto sicuro si muove dal luogo ed aggrappandosi a un ramo lo ascende girandovi attorno a mo' di un pappagallo per accertarsi se abbia nulla da temere, e quando giunge a scoprire il frutto desiderato manda un grido di gioia a voce tanto sommessa, che appena si ode dal basso dell' albero; esso risulta dai monosillabi *co-co-co-co*, quei medesimi che pronunzia più scolpitamente e più forte nelle ore mattutine. Il maschio e la femmina si veggono quasi sempre uniti, e niuna differenza havvi nelle deliziose tinte verdi del loro abito, e solo in qualche coppia ho trovato la femmina un poco più grande del maschio. Nell' epoca delle pioggie il bel rosso lacca carminiata delle loro remiganti è vivacissimo, ma questo colore non è durevole; nella stagione secca e prima che sia compiuta la muta nuziale, s' incontrano individui le cui vecchie penne alari sono affatto scolorate. Tanto Jesse che Blanford lo trovarono frequente nell' Ansaba e nel Lebka. A.].

51. Schyzorhis zonura (Rüpp.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 26 Maggio 1870.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 23 Maggio 1870.
c. ♂. Keren. 6 Giugno 1870.
d. ♀. Ansaba (Bogos). 11 Giugno 1870.
e. ♀. Ansaba (Bogos). 27 Novembre 1870.
f. (Scheletro). Keren. 21 Giugno 1870 (Beccari).

Duldulò, Amarico.

[Abita le località stesse della specie precedente e cibasi come essa; maschi e femmine vanno sempre uniti, e non è raro di trovarne più coppie riunite in branco. Si posa sulle più alte cime degli alberi e di là manda un grido sonoro che ha molta analogia col riso sguaiato di un essere umano. La sua voce odesi a grande distanza, e siccome raramente si tace, così si può asserire che è l' uccello più clamoroso di quei paesi; più di una volta mi è avvenuto di vedere i piccoli

uccelli svolazzare intorno ad esso, ed anche inseguirlo come fanno con gli uccelli notturni. Ha carne scura e poco piacevole al gusto. A.].

Fam. COLIIDAE.

52. Colius leucotis (Rüpp.).

a. ♀. Keren. 13 Novembre 1870.

[Questo uccello topo è comune nel paese dei Bogos. Vive in piccoli branchi che restano tutto l'anno. È ammirabile la sua attività, che rivela col muoversi continuamente, col rincorrersi l'un l'altro, emettendo un fischio acuto che odesi a molta distanza. Si arrampica sui ramoscelli degli alberi, e talvolta vi si sospende come i Paridi. Il suo nutrimento è di frutta. Entra nei macchioni più folti e colà resta nascosto, trovando sempre modo d'uscirne con la massima facilità, quantunque le piante che egli presceglie a sua dimora siano tutte spinose e fortemente intralciate fra loro. Ha una grande vitalità e raramente rimane morto sul colpo, ond'è che se non si sorprende in luogo aperto o non gli si tira a volo, raramente si riesce ad impadronirsene. Scende talvolta nel Barka e nel Samhar, ove qualche branchetto giunge fino a Monkullo. Al disopra di 4000 a 5000 piedi è cosa rara di trovarlo; malgrado ciò Blanford ne uccise uno a Dolo nel Tigrè a 7000 piedi d'elevazione. A.].

53. Colius macrourus, Linn.

a. ♂. Keren. Agosto 1870 (Beccari).

[Ha i costumi stessi della specie precedente; nei Bogos è comune come l'altra. L'ho osservata pure in qualche località del Samhar, e mi sembra di poter dire che anzichè specie stazionaria, vi sia di passaggio in Luglio ed Agosto. A.].

Fam. BUCEROTIDAE.

54. Toccus hemprichii (Ehr.).

Buceros limbatus, Rüpp.

a. ♂. Sciotel. 8 Luglio 1870.
b. ♂. Keren. 25 Luglio 1870 (Beccari).
c. ♂. Deghi (Bogos). 30 Ottobre 1870 (Beccari).
d. ♀. Onà (Bogos). 2 Novembre 1870.

[Appartiene secondo Blanford alle regioni molto elevate dell'Abissinia. Tanto questo naturalista quanto Jesse ne ebbero degli individui in Senafè, ove sembra che sia frequente. Fra i suoi congeneri, eccettuatone il *Toccus flavirostris*, che non ho mai veduto, è la specie meno frequente e più solitaria. Le poche volte che l'ho trovato, ebbi campo d'osservare che il maschio accompagna sempre la femmina. Non l'ho mai veduto riunito in branchi come il *Toccus nasutus* e il *Toccus erythrorrhynchus*; questa mia osservazione, relativa al paese dei Bogos, ove questo uccello è scarso, non distrugge ciò che ne dice Blanford, il quale nel Senafè lo rinvenne riunito in famiglie di 4 ad 8 individui. Vive in luoghi alpestri dai quali non discende in basso, che quando comincia a mancare di quelle frutta, la cui durata è maggiore nei luoghi più riparati dal sole. Anche la sua natura è meno socievole di quella delle altre specie che vivono nel paese. A.].

55. Toccus erythrorhynchus (Temm.).

a. ♂. Keren. 25 Luglio 1870 (Beccari).
b. ♀. Keren. 24 Luglio 1870 (Beccari).
c. ♀. Keren. 12 Agosto 1870.
d. ♂. Keren. 24 Agosto 1870.
e. ♂. (Scheletro). Keren. 9 Giugno 1870.
f. ♂. (Scheletro). Keren. Giugno 1870.
g. ♂. (Scheletro). Keren. Giugno 1870.

h. ♀. (Scheletro). Keren. 17 Giugno 1870.
i. ♂. (Scheletro). Keren. Giugno 1870.

Macidù, Amarico.

I due maschi hanno dimensioni alquanto maggiori di quelle delle femmine, il becco più grande colla base della mandibola inferiore in gran parte nereggiante; nelle femmine invece manca quest' area nera ed il becco è tutto rosso.

[Nella parte più nordica dell'Abissinia, nel Barka e nel Samhar quest' è la specie più comune. Abita senza alcuna distinzione tutte le località, tanto di monte, quanto di valle, e lo si vede frequentemente sopra gli scarsi alberi di mimose che rivestono le steppe del Samhar e quelle del Barka. Fa il suo nido entro i rami vuoti dei grossi alberi; nei mesi di Luglio e di Agosto s' incontrano i primi nati; fuori del tempo degli amori in cui ogni maschio vive colla sua femmina, questi tocchi vivono in famiglie composte di sei, otto o dieci individui. Il loro grido somiglia molto a quello del *Toccus nasutus*. A.].

56. Toccus nasutus (Linn.).

Individui col becco nero:

a. ♂. Ansaba (Bogos). 25 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 17 Giugno 1870 (Beccari).
c. ♂. Keren. 5 Luglio 1870.

Macidù, Amarico; *Kuttù*, Tigré; *Cotturo*, Bogos.

Individui col becco rosso in punta: (*T. poecilorhynchus*, Lafr.).

d. ♀? Keren. 7 Luglio 1870.
e. ♀. Keren. 25 Luglio. Iride sanguigno-scuro. (Beccari).
f. ♀. Onà (Bogos). 27 Ottobre 1870.

Seguendo i più recenti ornitologi, Hartlaub, Finsch ed Heuglin, e le osservazioni dei signori Blanford e Jesse, abbiamo

creduto di dover riunire in una sola specie tanto gl' individui col becco nero, quanto quelli col becco rosso verso la punta. Il sesso indicato negli individui riportati confermerebbe l' opinione che i primi siano i maschi, ed i secondi le femmine della stessa specie.

[Tuttavia non lascerò di far notare che mentre i primi sono assai comuni nel paese dei Bogos, i secondi vi sono assai meno frequenti; inoltre non avviene mai di trovare individui dell'una e dell' altra sorta insieme, e finalmente avendo avuto occasione di tenere vivi molti individui giovani, osservai che anch' essi avevano il becco nero e non rosso verso l' apice; la stessa cosa fu osservata in Kassala in una collezione di uccelli viventi raccolti da Bernardo Khon pel Vicerè d' Egitto; in essa vi erano da 20 a 30 individui vivi, e nessuno di essi aveva il becco nero. Per queste ragioni non mi sembra che si possa dire con certezza che il *T. poecilorhynchus* sia identico col *T. nasutus.*

Questo uccello preso anche adulto è suscettibile della più grande domesticità. Il Beccari ed io ne tenemmo degli individui vivi per molto tempo lasciandoli liberi, tanto di notte, quanto di giorno. Sull' imbrunire nel recinto della nostra zeriba, avevano un luogo che si erano prescelti a loro dimora, e colà impreteribilmente tutte le sere si appollaiavano a contatto gli uni degli altri. Fra le frutta, avevano una particolare predilezione per un piccolo pomodoro, che vegeta spontaneamente in tutte le siepi che contornano il villaggio di Keren, e che si è reso indigeno anche in parecchie parti delle sponde dell' Ansaba. Gli individui che avevamo presso di noi, prediligevano di andarne in cerca da loro stessi, quantunque non si ricusassero di prenderli dalle nostre mani. Per farli venire a noi bastava chiamarli colla voce, *tok-tok-tok*, imitante il grido d' appello che sogliono mandare fra loro. Appena l' udivano, venivano ai nostri piedi saltellando, e così ci seguivano anche dentro la capanna da noi abitata. Se per avventura si dava loro qualche locusta, di cui erano avidissimi, questa passavano di traverso parecchie volte fra i margini del

becco, e non l' ingoiavano, che allorquando era bene schiacciata. Hanno quasi sempre il costume di gettare in alto, a una certa distanza dal becco, i corpi che vogliono ingoiare; gettando loro in aria un frutto qualunque, non avveniva mai che fallissero di acchiapparlo. A.].

57. Bucorvus abyssinicus (Gm.).

a. ♀. Ansaba (Bogos). 26 Maggio 1870.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 27 Maggio 1870.
c. ♂. Ansaba (Bogos). 28 Maggio 1870.
d. ♂. Keren. 3 Giugno 1870.
e. ♂. Keren. 4 Giugno 1870.
f. ♀. Keren. 5 Giugno 1870.
g. ♂. Keren. 21 Giugno 1870.
h. ♂. Keren. 7 Agosto 1870.
i. ♀. Deghì. 11 Agosto 1870.
j. ♂. Keren. 6 Giugno 1870 (Beccari).
k. ♀. Keren. 6 Giugno 1870 (Beccari).
l. ♀. (Scheletro). Keren. 1870.
m. ♂. (Scheletro). Keren. 1870.
n. ♀. (Scheletro). Keren 5 Giugno 1870.

Ercùm, Amarico; *Abbagumba*, Tigré.

[L' *Abbagumba*, che tale è il nome di questo uccello in tutta l' Abissinia, è stazionario nel territorio dei Bogos. Il maschio vive tutto l' anno vicino alla sua femmina, nondimeno talvolta s' incontrano due o tre coppie unite assieme. È di natura solitaria molto; pur tuttavia non di rado si approssima ai villaggi. Si tiene quasi sempre a terra, il che non esclude che spesso lo si vegga posato sugli alberi. Dalle variate sostanze che ho rinvenuto nel suo stomaco e dalle osservazioni che ho fatto sopra gli individui tenuti vivi, debbo concludere che l' *Abbagumba* è onnivoro. Scava anche nella terra qualche bulbo, e nel paese dei Giur nello interno del Gazal produceva dei forti guasti nei campi coltivati a fave del Kordofan (*Arachis hypogaea*), per cui i negri lo hanno in odio. Nel

gozzo di un individuo maschio ucciso nelle vicinanze di Keren, il BECCARI ed io trovammo un roditore (*Xerus leucoumbrinus*) che era stato ingoiato intero, e che per la sua freschezza e conservazione poteva far sospettare essere stato preso vivo. Lo si vede talvolta posato sopra le Adansonie, e anche sulle cime più alte di qualche colle; là rimane immobile per qualche tempo, facendo sentire un grido monotono che ripete a intervalli, che può esprimersi colle sillabe *uh-uh uh-uh uh-uh* pronunziate colla voce di un ventriloquo. Non ho mai trovato il suo nido, ma a quanto mi affermavano gl' indigeni, lo pone entro gli alberi e le cavità dei baobab. Allevammo un piccolo che ci venne portato in Keren sui primi di Luglio, nutrendolo con pezzetti di carne e con qualche topo. Nei primi tempi non si avventurò mai ad uscire da una cesta che facemmo collocare a contatto del cammino della cucina, imperocchè temeva moltissimo il freddo. Terminato il tempo delle pioggie e fattosi alquanto grande, si emancipò dal suo nido, e cominciò a girare da solo per tutto il recinto della nostra capanna. Veniva a prendere il cibo, allorchè lo si chiamava col nome di *Abbagumba*, che egli mostrava di intendere perfettamente. Quando entrava dentro una delle nostre capanne, non lasciava di salire sul tavolino e sul letto, con tale insistenza, che talvolta conveniva cacciarlo fuori. Piuttosto che raccorre il cibo a terra, prediligeva, come i Tocchi, di prenderlo in aria. Spesse volte, uscendo dalle nostre capanne, prendeva il volo, percorrendo una distanza di due o trecento metri, quasi rasente a terra; ma era sufficiente l' opera di un ragazzo per ricondurlo a noi, mentre a piccoli salti riguadagnava la via che avea percorso a volo. Assuefatto a viver libero, si lasciò morire d' inedia nel viaggio da Keren a Massaua, dacchè fummo costretti a serrarlo entro una gabbia. Questo uccello per la facilità con cui viene a dimestichezza, tenuto vivo, potrebbe esser utilizzato per distruggere i topi dei quali è nemico implacato. Sono molto esatte le osservazioni del JESSE intorno alle abitudini di questo stranissimo uccello, ed io debbo ringraziarlo delle parole benevole che

mi dirige. In quanto al suo nutrimento per le ragioni sopra manifestate non posso accordarmi compiutamente con BLANFORD. A.].

Fam. UPUPIDAE.

58. Upupa senegalensis, SWAINS.?

a. ♂. Keren. 24 Luglio 1870.
b. ♂. juv. Keren. 19 Luglio 1870.

Abukihi, Bogos; *Endermamiti*, Amarico.

Non è senza qualche incertezza che gl' individui suddetti vengono qui riferiti all' *U. senegalensis*, incompiutamente descritta dallo SWAINSON. Anche il BLANFORD sembra che abbia trovato individui simili, che egli riferisce all' *U. epops*, ma avverte che probabilmente appartengono all' *U. senegalensis*; egli ammette che costituiscono una razza non migratrice distinta, ma tuttavia non crede che appartengano ad una specie particolare, non sembrandogli le differenze abbastanza notevoli!

I due individui della collezione ANTINORI differiscono dagli europei per dimensioni notevolmente minori, e specialmente per la minore lunghezza del becco, pel colorito del collo e della testa più vivo e per le strie longitudinali delle parti inferiori più numerose e più nereggianti; le piume del ciuffo presso l' apice nero, hanno un tratto chiaro, quasi come negli individui europei; l' individuo *b*, a quanto pare, giovane, ha il collo tinto di grigio. Ambedue gli individui somigliano grandemente all' *Upupa indica* [1], (*nigripennis*, GOULD), ma ne differiscono pel becco notevolmente più breve. Quindi le tre

[1] I caratteri indicati da HARTLAUB e FINSCH come distintivi dell' *Upupa indica* non si verificano nei tre individui dell' Imalaia esistenti nel Museo di Torino; le piume del ciuffo hanno anche in essi un tratto chiaro presso l'apice nero, e la prima remigante in uno è affatto nera, in un altro ha una macchia circolare bianca; le sole differenze che li distinguono dall' *U. epops* sono le dimensioni notevolmente minori, eccetto il becco, che è quasi egualmente lungo, e le strie delle parti inferiori più numerose.

specie *U. epops*, *U. senegalensis* ed *U. indica*, tanto somiglianti, pare che si possano distinguere dai seguenti caratteri:

U. epops

Major; striis abdominalibus paucis brunnescentibus; longitudine rostri $0^m, 051$ — $0^m, 049$.

U. senegalensis

Media; striis abdominalibus crebrioribus et nigrescentioribus; longitudine rostri $0^m, 040$ — $0^m, 036$.

U. indica

Minor; striis abdominalibus uti in Upupis ex Europa; longitudine rostri $0^m, 047$.

[Anche questa upupa come la specie europea si rinviene frequentemente intenta a rimuovere lo sterco de' buoi, per cercarvi i vermi, e talora parecchie sono riunite insieme. Nei Bogos è comune in varie località, massime ne' colli sottoposti al villaggio di Keren. Posso asserire che essa vi dimora tutto l'anno, il che concorda con quanto dice il sig. FINSCH, deducendolo dalle epoche diverse, in cui furono presi gli individui riportati da JESSE. A.].

59. Irrisor erythrorhynchus (LATH.).

a. ♂. Keren. 5 Agosto 1870. Becco rosso.
b. ♂. Keren. Agosto 1870. Becco nero.
c. ♀. Keren. 19 Agosto 1870. Becco nero.

[È piuttosto frequente nel territorio dei Bogos ed anche in quello del Barka, in quei punti nei quali la valle s' avvicina ai monti; è uccello gregario e clamoroso molto; ha un grido stridulo, che può esprimersi colle parole, *ghiri-ghiri-ghiri...* ripetute per molte volte. Le famiglie sono composte di sei od otto individui. Ha una pelle coriacea, e quando gli si tira avviene spesso, che ferito rimanga aggrappato al ramo sopra cui era posato. Ha odore di sterco, sgradevole molto, che conserva anco dopo la morte, e che il JESSE paragona a quello che emana il guano, allorchè viene rimosso.

Anche la sua carne è nauseante, rossastra e immangiabile. Nidifica entro i fori degli alberi nell' epoca delle pioggie. Gli individui a becco rosso, come quelli a becco nero, indizio di differenza d' età e non di sesso, si trovano uniti insieme. BLANFORD fa osservare che questo uccello vive nelle regioni calde intertropicali, e raramente lo ha visto nelle alte regioni del Senafè; questo concorda colle località ove è stato osservato da JESSE e da me. A.].

60. Scoptelus aterrimus (STEPH.).

a. Kassala. Settembre 1871 (KOHN).
b. Keren. Maggio 1870.
c. (Scheletro). Keren. Marzo 1871.

L' individuo *a* non ha le cuopritrici maggiori delle remiganti primarie in parte bianche, ma al tutto nere, ed inoltre ha le remiganti primarie grigio-scure verso l' apice, e quindi con ogni probabilità è una femmina. (Vedi SALVADORI, *Atti R. Acc. Sc. di Tor.* V, pp. 729-731).

[Non l' ho incontrato nel territorio dei Bogos, nè so che vi capiti. Nel Barka, come nel resto della Nubia superiore, non è raro di vederlo, ma sempre in molto minor numero della specie precedente. Nella valle dell' Ansaba fu veduto talvolta secondo BLANFORD. JESSE ne ebbe tre individui, uno trovato in Senafè nel Maggio, e gli altri due nella valle superiore del Lebka all' elevazione di 2300 piedi circa, nel Luglio e nell' Agosto. A.].

Fam. TROGONIDAE.

61. Apaloderma narina (VIEILL.).

a. ♀. Menza. Marzo 1871.
b. ♂. Woena? (Samhar) (PIAGGIA).

[Raramente avviene di poter uccidere questo uccello. Esso si tiene nascosto in mezzo alle boscaglie, che rivestono le

alpestri ed anguste valli dell' Abissinia. Secondo gli Ornitologi, risale a grande altezza in quelle lunghe e continuate catene di montagne. Esso è piuttosto raro. Nella via che conduce dai Bogos a Massaua, e nel più profondo del quasi inaccessibile passaggio di Menza, in riva al torrente che ne porta il nome, tra il verde delle piante, potei scorgere questo uccello a causa della tinta rossa di fuoco delle parti inferiori del suo corpo. Appena tirato il colpo mi avvidi ch' era una coppia. Rimase morta la femmina, ma il maschio si nascose dentro la selva in modo che non mi fu più possibile di vederlo. Questa specie istessa fu anche incontrata quasi nello stesso tempo dall' italiano Cocconi, per entro alle gole del Lebka in quelle località, presso a poco in cui fu raccolta da Jesse. Il Piaggia dopo la mia partenza da Massaua uccise un maschio, che fa parte di questo Catalogo, in Woena, località non notata in nessuna carta, ma che da quanto posso arguire deve appartenere a qualche gola dei monti che sovrastano la pianura di Ailet, al disopra delle sorgenti calde in prossimità di quel villaggio. Anche Brehm ed Heuglin ne trovarono degli individui fra i monti dei Bogos, e ne videro anche sulle coste dell' Abissinia. Manca al Catalogo di Blanford. A.].

Fam. CORACIIDAE.

62. Coracias abyssinica, Gm. — Sharpe, Ibis 1871, p. 197.

a. ♂. Keren. 2 Novembre 1870.
b. ♂. Keren. 13 Febbraio 1871.
c. Juv. Ansaba. 8 Settembre 1871.
d. Pullus.

Il giovane ha la testa ed il collo grigi, con una tinta verdastra, e le due timoniere esterne la metà più brevi delle altre.

[Credo che questo uccello soggiorni la più gran parte,

se non l'intiero anno, nel territorio dei Bogos. In Aprile e Maggio ne giunge un numero più copioso del solito, che si spande in qualche località del Samhar, nei monti dell'Abissinia del nord, e nel Barka. L'abito perfetto di nozze lo acquista nella stagione delle pioggie, quando appunto s'accoppiano i maschi colle femmine. Fa il nido entro i fori degli alberi cavernosi, e talvolta come la *Coracias garrula*, anche nelle fenditure delle vecchie fabbriche. In Agosto ha i piccoli, ed in Settembre si trovano già parecchi individui giovani, emancipati dai loro genitori. È uccello poco o nulla sospettoso; ha per abitudine di posarsi sempre sulle cime nude degli alberi e di cacciare insetti, suo esclusivo nutrimento, tanto in terra, quanto in aria; ha il volo lento, per cui è facile al cacciatore di ucciderlo.

Tanto Jesse quanto Blanford lo trovarono comunissimo in vari punti dell'Abissinia in Luglio ed Agosto. A.].

63. Coracias naevia, Daud. -- Sharpe, Ibis 1871, p. 191.

a. ♀. Keren. 14 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 15 Maggio 1870.
c. ♀. Keren. 1 Giugno 1870 (Beccari).
d. ♀. Keren. 6 Giugno 1870.
e. ♀. Alimentél (Bogos). 6 Giugno 1870.
f. ♂. juv. Keren. 17 Luglio 1870.
g. ♂. Tantarva. 16 Giugno 1870.
h. ♂. juv. Tantarva (Bogos). 1 Agosto 1870.
i. ♀. Keren. 5 Settembre 1870.
l. ♂. Bogos. 7 Marzo 1871.
m. ♂. Ansaba (Bogos). 17 Luglio 1871.

[I primi individui di questa specie cominciano a vedersi entro il paese dei Bogos ne' primi giorni di Marzo, ma una più grande quantità vi arriva in Aprile e Maggio. Discende pure nel Samhar e nel Barka, ma si tiene sempre nelle vicinanze dei monti, che frequenta a preferenza delle grandi ed aperte valli. Nell'epoca delle pioggie nidifica entro i fori

naturali delle Adansonie, nei monti che rinserrano l' Ansaba e il Lebka, località ove è molto comune. Durante il giorno cacciando si approssima senza timore all' abitato. Si nutre d' insetti e nel suo stomaco ho quasi sempre trovato avanzi di coleotteri e di locuste. L' abito dei vecchi dei due sessi, tinto in egual modo di colori vivaci, si distingue dalla macchia bianca nucale molto più estesa ne' maschi che non nelle femmine. Il colorito dei giovani è molto slavato, e la parte bianca delle penne della gola, del petto e del ventre è molto più estesa che non nei vecchi, e i margini di dette penne sono tinti di rosso rugginoso slavato. L' iride è di colore scuro che volge al verdastro.

Intorno all' abbondanza di questa specie le mie osservazioni si accordano con quelle di JESSE e di BLANFORD, secondo il quale però essa sarebbe rara nelle alte regioni dell' Abissinia. A.].

64. Eurystomus afer (LATH.). — SHARPE, Ibis 1871, p. 274.

a. ♂. Keren. 3 Giugno 1870.
b. ♀. Keren. 4 Giugno 1871.
c. ♂. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
d. ♀. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
e. ♀. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
f. ♂. (Scheletro). Keren. Giugno 1870.
g. ♀. (Scheletro). Keren. 7 Giugno 1870.

[Apparisce nei luoghi stessi della specie precedente, verso la fine di Aprile e i primi giorni di Maggio; ha quasi gli stessi costumi di quella, e soltanto se ne discosta per vivere in piccole famiglie, composte di quattro, sei od otto individui di vario sesso. È uno degli uccelli più stupidi che io mi conosca, dacchè se s' incontra una di queste famiglie e se ne uccide qualche individuo, gli altri fuggono, ma ritornano un istante dopo nel luogo stesso.

Talvolta mi è avvenuto, massime se trovava accoppiati i maschi con le femmine, di ucciderne uno e vedere l' altro rimaner fermo sul ramo senza neppure curarsi di volare via.

Il suo volo è molto meno lento di quello delle specie precedenti, ma non rapido come apparirebbe dalle osservazioni di JESSE, le quali si conformano in tutto il resto alle mie. Questo naturalista ed il BLANFORD ne ottennero molti esemplari in Luglio e qualcheduno in Maggio. A.].

Fam. MEROPIDAE.

65. Merops apiaster, LINN.

a. ♂. Ansaba (Bogos). 27 Agosto 1871.

[Non posi cura a raccogliere varii esemplari di questa specie, a causa della sua grande frequenza in Italia.

Il 27 Agosto, presso le mie capanne nell'Ansaba, ne osservai un piccolo passaggio; vi rimasero per un giorno intero, e quello appresso partirono; anche altre volte, massime nel Settembre, m' è accaduto di vedere ne' Bogos questo *Merops*, ma sempre in piccolissimo numero, e senza mai trattenersi nel paese. Non è pertanto da stupire se BLANFORD lo dice raro nelle alte regioni, e non lo abbia visto altrove, e se JESSE asserisca di non averlo mai ucciso, e nemmanco veduto in Abissinia e nel paese dei Bogos. A.].

66. Merops superciliosus, LINN.

a. ♂. Massaua. Aprile 1870.
b. ♀. Massaua. Aprile 1870.

[Uccisi questi soli due individui in Gherar incontro a Massaua nell' Aprile del 1870. In quel mese più volte passarono dei branchetti composti di 6 od 8 individui. Dopo quel tempo più non ne vidi in quella regione. JESSE ne ebbe uno in Kumayli, località appartenente al piano di Zulla; BLANFORD ne nota uno ucciso in Adigrat nel Tigré. Nel paese dei Bogos nè da JESSE nè da me fu mai veduto. Sarebbe pertanto

lecito di asserire che questa specie è di passaggio nel Samhar, avveniticcia e rara in Abissinia. A.].

67. Merops viridissimus, Sws.

a. ♂. Lebka. 14 Ottobre 1870.
b. ♂. Mansura (Barka). Dicembre 1870.
c. juv. Assus (Samhar). Aprile 1871.

[Dalle località in cui venne raccolta questa specie da Blanford, da Jesse e da me, può con certezza arguirsi che essa preferisce le regioni marittime, il che non esclude che si faccia vedere nelle grandi e basse valli dell'interno, ma giammai nella parte alpina dell'Abissinia.

Trovai questo uccello in Ottobre lungo il Lebka, ma nelle parti basse, come pure nel Barka in diverse stagioni, e in Assus (Samhar) nel mese di Aprile. Nei Bogos non l'ho mai veduto. A.].

68. Merops albicollis, Vieill.

a. ♂. Massaua. 21 Aprile 1870.

[Io raccolsi un solo individuo di questa specie nelle vicinanze di Massaua il 21 aprile 1870. Debbo però credere, secondo quello che affermano Jesse e Blanford, che essa apparisca in copia nella costa marittima dell'Abissinia, da dove risale il Lebka ed altri fiumi nei mesi delle pioggie da Giugno ad Agosto. È emigratrice e visita per conseguenza anche le parti elevate del paese degli Habab ed altri punti della valle superiore dell'Ansaba; è poi sparsa in copia grandissima nella Nubia e nel Sennaar; a Khartum passa in copia nel mese di Settembre. A.].

69. Merops erythropterus, Gm.

M. minutus, Vieill.

a. ♂. Keren. 26 Febbraio 1871.
b. ♀. Scifscifit (Bogos). 18 Novembre 1870.
c. ♂. juv. Keren. 28 Luglio 1870. Iride sanguigno-chiaro.

[È stazionario e vive in piccole famiglie di quattro, sei, od otto individui in molte parti del paese da me visitate in questo viaggio, così nel paese dei Bogos, nel Barka, e anche nel Samhar in vicinanza di Ailet. Ha un modo di cacciare molto differente dagli altri meropi; esso non si eleva mai a notevoli altezze nell' aria e ordinariamente dai ramoscelli secchi delle piante ove sta posato si slancia sopra la sua preda. I luoghi che preferisce per sua dimora sono gli alberi bassi e i macchioni in vicinanza delle acque. Costumano di posarsi sullo stesso ramoscello varii individui gli uni a contatto degli altri, tantochè facilmente se ne prendono parecchi con un sol colpo. Questa specie tanto da Jesse quanto da Blanford fu trovata solamente nelle vicinanze dell' Ansaba, il che non esclude che si incontri in molte altre località, come ho già notato. È positivo inoltre che non si scosta mai molto dai fiumi e dai torrenti. A.].

Fam. ALCEDINIDAE.

70. Ispidina picta (Bodd.). — Sharpe, Mon. Alced. pl. 51.

a. ♀. Ansaba (Bogos). 27 Maggio 1870.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 15 Giugno 1870.
c. ♂. Scifscifit (Bogos). 7 Settembre 1871.
d. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871. Iride castagno vivace.

[È frequente lungo l' Ansaba nel paese dei Bogos, ma l' ho anche trovata lungo il Lebka, e lungo il torrente di Sciotel

nella valle del Barka. Quantunque sia insettivora pure dovrei sospettare che talvolta si nutra anche di piccolissimi pesciolini. Io l'ho veduta più volte lanciarsi sulle acque di un torrente o di un lago con tanta velocità e forza da farne saltar in aria gli spruzzi nell'atto dell'immersione, e questo ho osservato più particolarmente durante il mio primo viaggio nell'Africa settentrionale sul fiume Blu, ove questo uccello è molto frequente. A.].

71. Halcyon semicoerulea (Forsk.). — Sharpe, Mon. Alced. pl. 64.

a. ♂. Keren. 15 Giugno 1870.
b. ♂. Keren. 17 Giugno 1870 (Beccari).
c. ♂. Ansaba (Bogos). 9 Luglio 1870.
d. ♂. juv. Keren. 1870 (Beccari).
e. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
f. ♂. in muta. Ansaba. Giugno 1871.
g. ♀. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
h. (Scheletro). Keren. Luglio 1870.

[Iride castagno vivace.

Fra gli Alcioni frequentanti i boschi, questa è la sola specie che trovasi nel paese dei Bogos, ove è comunissima e stazionaria. Abita a preferenza i luoghi bassi, umidi e molto rivestiti di piante. Nel suo stomaco ho quasi sempre trovato resti di coleotteri. È più comune nella parte orientale, che non in quella occidentale del paese dei Bogos. Fu trovata frequente tanto da Blanford quanto da Jesse nella valle dell'Ansaba, e nel Lebka in Luglio ed Agosto. A.].

72. Halcyon chloris (Bodd.). — Sharpe, Mon. Alced. pl. 87.

a. ♂. Scek-Sayd (Massaua). 27 Aprile 1870.
b. ♀. Scek-Sayd (Massaua). Aprile 1870.

[L'unica località ove ho raccolto questo uccello è l'isoletta di Scek-Sayd all'occidente di Massaua. Ivi nel mese di Marzo ve ne erano stabilite alcune coppie. Anche Jesse in quella sta-

gione lo trovò abbondante lungo la baja di Adulis, e in Zulla potè procurarsene due esemplari. Più tardi, nel mese di Giugno, JESSE asserisce che erano scomparsi. Sta abitualmente entro i boschetti di Rizofore e di Avicennie, ove sembra che dimori tutto l'anno. Non vidi mai il suo nido. BLANFORD ne ebbe due individui in Zulla nel mese di Marzo, epoca in cui erano abbondantissimi in quella località. A.].

Fam. CAPRIMULGIDAE.

73. Caprimulgus inornatus, HEUGL. — FINSCH, Trans. Zool. Soc. VII, pl. 24.

a. ♂. Keren. 2 Agosto 1870.

[Di questa specie mi venne fatto di procurarmene un solo esemplare, quantunque essa sia frequente in tutto il paese dei Bogos. Forse la ragione che m'impedì di raccoglierne altri, riposa nell'abitudine che ha questo come gli altri succiacapre di tenersi molto nascosto nel folto dei macchioni durante il giorno, e di non uscirne che al crepuscolo molto innoltrato. Più volte lungo l'Ansaba a notte ho udito la sua voce, molto somigliante a quella del *C. europaeus*, più volte mi è passato dinnanzi, ma sempre l'ombra delle montagne, e l'ora tarda della sera mi hanno impedito di tirargli. BLANFORD e JESSE ne raccolsero molti nelle stesse località.

Oltre al paese dei Bogos posso dire che abita il Samhar in prossimità dei monti, e nel territorio di Sciotel presso lo Zad-Amba. A.].

Fam. CYPSELIDAE.

74. Cypselus aequatorialis, MÜLL.

C. Rüppellii, HEUGL.

a. ♀. Keren. 16 Giugno 1870.
b. ♂. Ansaba. Luglio 1871.

[Anche questo rondone comparisce nel paese dei Bogos nel tempo delle pioggie, ossia verso la metà di Giugno. Io l'ho

veduto moltissime volte volare a grande altezza sopra la cresta del monte Duban, dalle quali altitudini non discende nelle valli dei Bogos che in seguito a qualche grande temporale, e allora lo si vede anche nella valle dell' Ansaba. Hà volo rapidissimo, e quando insegue gli insetti, fa sentire un fischio che ha qualche somiglianza con quello del *C. apus*, ma più lento, e meno acuto. Ho osservato pure questa stessa specie in Luglio sul monte Zad-Amba, ove nelle fessure del lato occidentale tagliato a picco molti di questi rondoni vedevo entrare ed uscire durante il giorno, lo che mi prova che vi avessero i nidi. Nelle ore calde del giorno s' innalza negli spazii più elevati dell' aria, da dove non torna ad abbassarsi che verso il vespro. BLANFORD ci fa sapere di aver trovato frequente questa specie in Senafè ne' mesi di Febbraio e Marzo, e che più volte nel mattino e nella sera lo vide appollaiato sulle roccie trachitiche di quelle montagne, dal che desume che vi passasse la notte. Da ciò potrebbe arguirsi che il *Cypselus aequatorialis* non abbia i costumi notturni del *C. apus*, che molti moderni ornitologi asseriscono passare la notte in regioni atmosferiche elevatissime. I mesi in cui io osservava questo uccello nei monti dei Bogos, Giugno, Luglio e Agosto, non corrispondendo a quelli in cui BLANFORD li vedeva in Senafè in Febbraio e Marzo, devo credere che il *C. aequatorialis* durante la stagione delle pioggie discenda in regioni più basse e più lontane dall' equatore. A.].

75. Cypselus affinis, GRAY. - SCLATER, P. Z. S. 1865, p. 613.

C. galilejensis ANTIN., Naumannia V, p. 377 *cum tabula* (nec Catal.).

a. ♂. Ain (Lebka). Maggio 1871.
b. ♀. Ain (Lebka). Maggio 1871.
c. ♂. Ain (Lebka). Maggio 1871.

Questi individui sono perfettamente simili alla descrizione ed alla figura del *C. galilejensis*, ANTINORI.

In una breve nota letta alla R. Accademia delle Scienze di

Torino nella seduta del 22 Dicembre 1872 crediamo di aver dimostrato che il *C. horus*, non è da considerare come varietà del *C. affinis*, ma come una specie ben distinta.

[Questo piccolo rondone è molto localizzato nelle regioni subappennine dell'Abissinia, in vicinanza del Samhar. Nel Maggio l'ho osservato più frequente lungo l'Ain; e nel mese stesso Blanford e Jesse lo trovarono in Suru, nella valle di Kumayli, a poche miglia dalla baia di Adulis. Nel torrente Lebka, in Ain, luogo chiuso dai monti, ve ne erano varie coppie stabilite in quelle roccie nelle cui fenditure entravano e uscivano ripetutamente; spesso vi si aggrappavano con le unghiette profittando di qualche asperità di quelle roccie granitiche. Probabilmente vi avevano i nidi. Passato da quello stesso luogo il 24 Aprile 1871 tornai pure a vederne varii, ma senza poterne uccidere alcuno. Questi piccoli rondoni sembra che preferiscano a dimora certe località alpestri, in vicinanza delle acque, ove dopo le consuete emigrazioni tornano ad abitare gli anni seguenti. Anche in Palestina trovai questo rondone lungo il lago di Galilea sopra una vetusta torre; il simigliante avvenne qualche anno dopo al Tristram; il *Cypselus horus* poi, fu incontrato da Brehm sulle ripe del fiume Blu nel Sennaar, nella località stessa e nella stessa stagione ove fu trovato anteriormente da me. A.].

Ordo PASSERES.

Fam. HIRUNDINIDAE.

76. Psalidoprocne pristoptera (Rüpp.). —

Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 290.

a. ♂. Keren. 16 Maggio 1870.
b. ♀. Keren. 16 Maggio 1870.

[Iride scuro-nera. Verso la metà di Maggio un branchetto di otto individui di questa piccolissima specie si stabilì per qualche giorno nella parte del monte di Keren, che guarda

a tramontana. Durante il giorno scendeva a far caccia lungo un piccolo torrente, ove eravi ancora qualche pozzanghera d'acqua. Mi riuscì di ucciderne il giorno 16 Maggio una coppia, e quattro giorni dopo uccisi pure un maschio che posi nello spirito. Dopo quell' epoca la elegantissima rondinella di colore nero lucido intenso sparì dal paese dei Bogos e nei mesi consecutivi più non la vidi. Questa specie sembra che scarseggi al nord dell' Abissinia. I pochi individui presi da Jesse e da Blanford in Aprile e Luglio appartengono parte al paese dei Bedjuk e parte al Senafè. A.].

77. Cotyle riparia (Linn.). — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 296.

a. Scek-Sayd. Aprile 1870.

[Ne osservai qualche coppia isolata nell' isola di Scek-Sayd, incontro a Massaua, durante il mese di Aprile. Nel territorio dei Bogos non l' ho mai veduta. A.].

78. Hirundo rustica, Linn. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 305.

a. ♀. Keren. 22 Agosto 1870.

[Nel mese di Agosto apparisce questa rondine nel territorio dei Bogos; ed in quel tempo non è infrequente di vederla volare sopra i campi di sorgo mescolata alla *Hirundo aethiopica.* In questa parte d'Abissinia essa è di passaggio e non mi risulta che vi nidifichi. Blanford per altro assicura essere comune dapertutto nell' alta Abissinia, e molto abbondante nella baia di Adulis. A.].

79. Hirundo aethiopica, Blanf. - Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 309.

Cecropis rufifrons, Heuglin.

a. ♂. Keren. 5 Agosto 1870 (Beccari).
b. ♂. Keren. 22 Maggio 1871.
c. Keren. 22 Maggio 1871.

[L'*Hirundo aethiopica*, più piccola dell'*H. albigularis*, Strickland, abitatrice del sud dell' Africa, arriva nel paese dei Bogos

in Maggio. Essa si stabilisce entro le capanne dei nativi, e in Giugno vi costruisce il nido contro i legni che sostengono il tetto. Entro una grande capanna appartenente alla missione di Keren molte coppie vi si fissarono costruendovi il nido in sui primi di Giugno. In fine di Agosto non ancora avevano lasciato quel luogo, quantunque i giovani avessero da qualche tempo abbandonato i loro genitori. Una coppia si stabilì entro la nostra capanna e costruì il nido al disotto del telaio di una rete ove io metteva a disseccare le spoglie degli uccelli, posta al disopra del mio letto. Queste rondinelle sembravano felici di soggiornare in quel luogo, e ci rallegravano nelle ore mattutine coi loro variati gorgheggi. Il nido attaccato a un legno liscio, a cagione del caldo era per distaccarsi e cadere, quando noi lo assicurammo legandolo con dei fili al telaio. La coppia continuò ad abitarlo senza paventare dell'opera fatta da noi; in seguito nacquero i piccoli, che, al nostro ritorno in Keren dopo qualche giorno d'assenza trovammo morti, senza poterne conoscere il motivo. Alla fine di Agosto emigra dal paese dei Bogos. Jesse ne ebbe due individui presi in Luglio, uno a Kokai e l'altro a Bedjuk. A.].

80. Hirundo puella, Temm. — Sharpe, P. Z. S. 1870, p. 319.

Hirundo abyssinica, Guèr.
Cecropis striolata, Rüpp.

a. ♀. Sciotel. 26 Giugno 1870.
b. ♂. Keren. 16 Luglio 1870.
c. ♂. Keren. 20 Luglio 1870.

[Questa elegantissima specie ha costumi alpestri, e non la si vede che ben raramente nelle valli aperte. Apparisce nel paese dei Bogos durante il tempo delle pioggie, terminate le quali emigra. Durante il giorno dai monti scende frequentemente lungo il letto dell'Ansaba che, intenta a cacciare, percorre per lunghi tratti con grande velocità. Si posa assai più frequentemente sugli alberi che non in terra. Jesse dice di non averla veduta nell'Ansaba e nella bassa pianura; egli ne raccolse

degli individui in Senafé e in Rayrayguddy. Il Blanford opina che la *H. puella* possa prendere il posto della *H. melanocrissus* delle regioni temperate. A.].

Fam. MUSCICAPIDAE.

81. Terpsiphone melanogastra (Sws.).

Muscipeta ferreti, Guèr.

a. ♂. Ansaba (Bogos). 5 Giugno 1870. Dorso, sottocoda e coda bianchi.
b. ♂. Sciotel. 30 Luglio 1870. Dorso, sottocoda e coda bianchi.
c. ♂. Ansaba (Bogos). 30 Maggio 1870. Dorso e coda color castagno-cannellino; sul mezzo dell'ala una fascia longitudinale bianca.
d. ♂. Ansaba (Bogos). 18 Giugno 1870. Simile al precedente.
e. ♂. Ansaba (Bogos). 2 Agosto 1870. Simile ai due precedenti.
f. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871. Simile ai tre precedenti.

Uaf-Ueber, Tigrè (uccello del Leopardo); *Uaf-Anbassa*, (uccello del Leone).

[Nell'Ansaba dei Bogos comparisce questo elegantissimo uccello nel mese di Maggio, e vi si trattiene durante tutta l'epoca delle pioggie, dopo la quale si ritira in luoghi più freschi e montuosi. Il maschio e la femmina stanno sempre uniti, e si inseguono a vicenda, mandando un piccolo grido *tzi-tzi-tzi*. È uccello di una straordinaria mobilità ed oltremodo irrequieto. Non si è posato sopra un ramoscello, che subito se ne diparte. I vecchi individui con ciuffo molto sviluppato color d'acciaio scuro, col manto superiore variegato di nero e di bianco e colle lunghe timoniere dello stesso colore, li ho trovati contemporaneamente agli adulti, nei quali le tinte rossigne predominano sulle bianche; lo che conferma quanto estesamente dissi sugli abiti di questo uccello a pag. 46 e seguenti del mio Catalogo. Sembra che in alcuni valloni molto ombrosi dei monti abissinici vi soggiorni tutto l'anno, mentre io ne ho incontrati degli individui in Ailet lungo il torrente Amba nel mese di Dicembre, e in Ottobre ne ho veduti egualmente nei valichi profondi di Maldi.

Questa specie vive fra i tropici e, anche secondo Blanford, si trova nelle basse, come nelle alte regioni, ove può ascendere perfino al disopra di 7000 piedi. A.].

82. Batis orientalis (Heugl.).

Batis orientalis, Sharpe; Ibis, 1873, p. 165.

a. ♂? Ansaba. 27 Maggio 1870. Fascia pettorale nera.
b. ♀. Ansaba. 27 Maggio 1870. Fascia pettorale castagna.

Sono due esemplari similissimi ad altri due esistenti nel Museo di Torino e determinati dal Finsch per *Platystira senegalensis*, ed invero somigliano tanto a questa specie, che solamente per essere stati raccolti nel paese dei Bogos, ove pare che la *B. orientalis* rappresenti la *P. senegalensis*, li abbiamo attribuiti a quella anzichè a questa specie.

[Questa muscicapa è poco frequente nel paese dei Bogos. Contrariamente a quanto sospetta il Finsch, attenendosi al solo individuo raccolto da Jesse a fascia castagna e da lui indicato per ♂, debbo ripetere quello che già osservai in altra circostanza, che la fascia castagna non è propria che alla femmina, e la nera è distintiva del maschio. A.].

Fam. CAMPEPHAGIDAE.

83. Lanicterus phoeniceus (Lath.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 8 Luglio 1871. Tutto nero-morato tranne le cuopritrici delle ali rosse.

[Circa la metà di Luglio del 1871, qualche coppia isolata di questo uccello apparve nella valle dell'Ansaba senza trattenervisi. Due ne furono veduti da me lungo il fiume il giorno 8 Luglio, e due altri il giorno appresso. Dopo quel tempo non m'è più avvenuto di trovarlo nel territorio dei Bogos. Jesse ne ebbe un solo individuo, preso in Senafè, nel mese d'Aprile. Manca poi al catalogo di Blanford. A.].

84. Lanicterus sp. nov.?

a. ♂. Ansaba. 18 Luglio 1871. Tutto nero-morato tranne le cuopritrici delle ali gialle.

Questo individuo ha la più grande somiglianza con quello della specie precedente; ambedue hanno le stesse dimensioni, lo stesso colore nero splendente e le remiganti nel vessillo interno tinte di giallo; la sola differenza è nel colore delle piccole e medie cuopritrici delle ali di un bel giallo-narciso in questo, di color rosso su fondo giallo nella specie prececedente. È difficile dire a quale specie appartenga l'individuo sopra menzionato.

L'Hartlaub, descrive il maschio del *L. niger* (*J. f. Orn.* 1865, p. 173) colle parole; *macula scapulari nitide citrino-flava*; ma il Gurney (*Ibis*, 1869, p. 350) fa osservare che individui di questa specie, riconosciuti per maschi erano interamente neri e senza color giallo sulle cuopritrici delle ali; anche il Le Vaillant descrive e figura il maschio dell'*Échenilleur noir* (Pl. 165) come interamente nero. E se esso è veramente tale, gl'individui colle cuopritrici delle ali gialle (*L. niger* ♂, Hartl., *nec* Vieill.) apparterrebbero ad una specie particolare, che potrebbe essere distinta col nome di *L. hartlaubii*, se pure non si voglia ammettere, come crede l'Antinori, che essi siano individui non affatto adulti del *L. phoeniceus*; e se così è, non è improbabile che anche il *L. xanthornitoides*, Less. (*macula scapulari auroreo-flava*) sia uno stadio del *L. phoeniceus*, intermedio agli individui colla *macula scapulari citrino-flava*, ed i vecchissimi colla *macula scapulari scarlatina in fundo flavo.*

[Osservai questa specie nell' epoca e nelle medesime località che la precedente. Essa non si fece vedere che per due giorni consecutivi. Il giallo che si osserva sulle piccole e medie cuopritrici delle ali lo si vede pure alla base di quelle del *Lanicterus phoeniceus*, tantochè io suppongo, che le differenze della tinta delle cuopritrici uniformemente gialla del-

l'una, rossa dell'altra, non dipendano che dalla differenza di età, e che le due specie vadano riunite. A.].

Fam. DICRURIDAE.

85. Dicrurus divaricatus (Licht.).

Edolius lugubris, Hemp.

a. Zad-Amba (Sciotel). Luglio 1870.
b. ♂ Keren. 10 Febbraio 1871.

Bolià, Bogos.
Iride rossa.

[Questa specie non è frequente nei Bogos; tuttavia l'ho osservata in parecchie località del loro territorio, ma sempre in vicinanza delle acque, con meno frequenza in pianura che non in montagna; così avviene di vederla in diverse parti dei monti dell' Abissinia, come nella gran valle del Barka. Va riunita in piccoli branchetti, che anche veduti da lungi, è facile di riconoscere per l' abitudine che hanno di scherzare, staccarsi a volo dai ramoscelli secchi ove per ordinario si tengono, innalzandosi verticalmente e quindi discendendo e descrivendo delle curve irregolari e dei zig-zag prima di tornare a posarsi sul luogo stesso. Sono eminentemente insettivori. Del loro modo di cacciare attraverso le fiamme prodotte dai fieni, cui i negri del fiume Bianco appiccano il fuoco, parlai già diffusamente nel mio Catalogo. A.].

Fam. LANIIDAE.

86. Lanius lathora (Sykes). — Sharpe and Dress. P. Z. S. 1870, p. 595.

a. ♂. Monkullo (Samhar). 16 Aprile 1870.

L' individuo unico di questa collezione è similissimo al *L. fallax*, quale viene rappresentato dal Finsch (*Trans. Z. S.*, V. p. 250, pl. 25); esso ha il groppone ed il sopraccoda di color

cenerino come il dorso, ed il petto, ed i fianchi tinti anch'essi di cenerino. Secondo SHARPE e DRESSER individui cosiffatti sarebbero giovani. Essi sono giunti ad una tale conclusione dopo l'esame di moltissimi esemplari provenienti da diversissime località. Se così è veramente si avrebbe in questa specie il fatto singolare che i giovani non presenterebbero sul loro piumaggio strie nericcie ondulate, tanto nelle parti superiori quanto nelle inferiori, come si vede nei giovani delle specie affini. Si noti inoltre che l'individuo della collezione ANTINORI è stato ucciso il 16 Aprile, e quindi non poteva essere un giovane dell'anno.

[Questa specie incontrasi nel Samhar ne' mesi di Gennaio, Febbraio, Marzo e Aprile, dopo il qual tempo sparisce per emigrare in altre regioni, come ebbe luogo di notare il BLANFORD. Nella parte montuosa dei Bogos non l'ho mai osservata e sono in dubbio se comparisca nel Barka. JESSE incontrò il *L. fallax* FINSCH, in Rairo nel mese di Agosto, ed il BLANFORD sulle coste della Baja di Annesley in Gennaio e Febbraio. A.].

87. Lanius minor, GM.

a. ♂. Ansaba (Bogos). 21 Agosto 1871.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 23 Agosto 1871.
c. Juv. Samhar.

[Sul finire dell'Agosto e il cominciare di Settembre, varie di queste Averle minori comparvero nei colli dell'Ansaba sottostanti al villaggio di Keren; il loro abito in parte consumato, annunziava che la muta di primavera si era operata da molto tempo. Tutte le estremità delle penne caudali erano logore, quantunque nei maschi le tinte rosee del petto e dei fianchi si conservassero molto vivaci. Alle penne nere della gavezza ne andavano frammiste delle grigie e la bella tinta cenerino-grigia chiara del dorso era offuscata da alcune penne sparse qua e là di colore più scuro. Assieme ai maschi, trovai pure qualche giovane nel quale appariva appena la macchia nera della fronte. Questa specie si fa vedere anche nel Samhar. A.].

88. Lanius auriculatus. Müll.

Lanius rufus, Briss.

a. ♂. Preso a bordo del vapore *Africa* il 4 Marzo 1870 nel tragitto lungo il Mar Rosso in Lat. 25′ 22″ N., long. 32′ 43″ E.

Maschio in muta colle tinte molto pallide e volgenti al rossigno.

[Il Finsch nota nel catalogo degli uccelli raccolti da Jesse due esemplari presi ad Amba nel Samhar; io non l'ho mai incontrato nè su quel littorale, nè più in alto nelle terre dei Bogos. Suppongo che gli individui presi da Jesse fossero di passaggio A.].

89. Lanius collurio, Linn.

a. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 5 Settembre 1871.

[Ne apparve qualche coppia adulta nei colli vicini all'Ansaba, nel mese di Luglio e vi restò durante le pioggie. Dopo quel tempo non ne vidi più alcuno durante il resto dell'anno. Nel mese di Aprile Jesse ne trovò un individuo nel Senafè; e uno fu trovato da Blanford nel mese di Agosto in vicinanza del mare. A.].

90. Lanius isabellinus H. et E.

Wald. Ibis, 1867, p. 224, pl. V. f. 1.

a. ♀. Assab (Mar Rosso). 15 Marzo 1870. (Conservato nello spirito).
b. ♂? Assus (Samhar). Aprile 1871.

Il maschio, conservato nello spirito, e quindi montato, differisce dalla figura sopra citata pel colore delle piume del pileo e del dorso di color grigio-rossigno uniforme; la femmina somiglia più a quella figura, ma ha le parti inferiori di color rossigno-incarnato più vivo.

[Abita la costa africana del Mar Rosso. In Marzo uccisi una

femmina sopra le montagnole vulcaniche della baia d'Assab, e in Aprile un maschio in Assus (Samhar). Dai pochi individui da me incontrati nel Samhar dovrei arguire che esso non vi sia molto frequente; pur tuttavia debbo notare che il BLANFORD lo dice comune nei mesi di Decembre, Gennaio e Febbraio lungo le coste, da dove sembra che emigri durante il Giugno ed il Luglio. A.].

91. Lanius humeralis, STANL.

Lanarius collaris, RÜPP.

a. ♂. Keren. 11 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 19 Maggio 1870. Iride nocciola-scuro.
c. ♀. Keren. Settembre 1870.
d. ♂. Keren. 28 Ottobre 1870.
e. ♂. Keren. 4 Novembre 1870. Fianchi castagni.
f. ♂. Keren. 10 Febbraio 1871.
g. ♀. Keren. 25 Febbraio 1871. Fianchi castagni.

Gruamaclì, Abissinese.

Secondo l'HEUGLIN il maschio differisce pochissimo dalla femmina; una delle due soprannoverate ha le parti superiori volgenti leggermente al bruno. Alcuni individui, forse non perfettamente adulti, hanno il bianco della parte anteriore del collo con una leggerissima tinta giallognola.

[È specie comune nel territorio dei Bogos, e sopra tutto nelle vicinanze del villaggio di Keren. Io l'ho pure incontrata in molte altre parti del territorio dei Bogos, ma sempre in luoghi aperti, contrariamente ai *Laniarius*, coi quali venne confuso da RÜPPELL. Non è punto timoroso all'avvicinarsi dell'uomo; ma se vede qualche oggetto che lo colpisca, dalle cime dei rami degli alberi, ove ordinariamente riposa, manda un grido acuto, che può esprimersi colle voci *Triè-gui Triè-gui*.... che ripete più volte alzando ed abbassando la coda. Sono suo cibo prediletto gli insetti, sui quali si precipita dall'alto dei ramoscelli. Ho uccisi individui appartenenti ai due sessi, in tutte le stagioni. Gli esemplari presi nel mese

di Maggio hanno la tinta bianca dalla parte posteriore del corpo, velata di rossastro; le lunghe penne caudali poi, hanno le barbe molto corrose, massime all'estremità. Blanford ci assicura che è molto comune nelle alte regioni dell'Abissinia; egli uccise una femmina con un uovo bene sviluppato nel mese di Giugno. Jesse poi ne raccolse parecchi individui in Luglio presso i Bedjuk. A.].

92. Prionops poliocephalus (Stanl.).

a. ♂. Assus (Samhar). Aprile 1871.
b. Nidiaceo. Assus (Samhar). Aprile 1871.

Il giovane nidiaceo non differisce gran fatta pei colori dagli adulti; in esso appare già il ciuffo sul sincipite; la testa e le parti inferiori sono bianche; il dorso è bruno coi margini delle piume grigiastri; le timoniere laterali sono in gran parte bianche.

[Nel mese di Aprile 1871, in una località molto rivestita di piante, e in prossimità di alcune acque, ove conducono ad abbeverare i loro armenti gli abitanti del villaggio d'Assus, trovai un branchetto di questi uccelli colà stazionarii. Avendo tirato ad uno di essi, il compagno accorse gridando e si pose sopra un albero a poca distanza da me, mostrandosi fortemente agitato. Alzati gli occhi, mi avvidi che aveva un piccolo che facea capolino da un vecchio nido aderente ad uno de' rami principali di un'*Acacia spirocarpa.* La cosa che mi colpì fu che quel nido per la sua vecchiaia dava indizio di non appartenere agli attuali possessori. Uccisi la madre e mi impadronii del nidiaceo. Il giorno appresso, sull'istesso luogo, uccisi due altri individui. Eccettuate queste località del Samhar, io non ho mai veduto questo uccello nel paese dei Bogos, nè in quello del Barka. Il Beccari nel mese di Settembre discendendo da Keren in Massaua ne uccise un individuo pure nel Samhar, lungo la strada di Maldi. Questa specie non fu incontrata dai naturalisti inglesi le tante volte citati. A.].

93. Laniarius gambensis (Licht.).

Malaconotus malzaccii, Heugl.

a. ♀. Sciotel. 3 Luglio 1870.
b. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.

[Incontrai questo *Laniarius* alle falde occidentali dello Zad-Amba, lungo il torrente di Sciotel, nel Luglio del 1870; osservai che quantunque somigli nei costumi agli altri suoi congeneri, tenendosi anch' egli nascosto entro il folto dei boschi spinosi, pur tuttavia ha qualche cosa che lo avvicina più degli altri ai veri *Lanius*, ponendosi sovente, come essi, sulle cime più elevate degli alberi, da dove manda un grido molto somigliante a quello del *Lanius collurio*, del quale imita i movimenti alzando ed abbassando la coda. Uccisi un altro individuo nel Giugno del 1871, lungo l'Ansaba. Non so se mostrisi nel Samhar; nel territorio dei Bogos non è molto frequente, e la gran quantità incontrata in Luglio da Jesse nella valle dell' Ansaba dal 16 al 27 Luglio, non può secondo il mio avviso, spiegarsi se non con un passaggio straordinario che si verificò in quella stagione. A.].

94. Laniarius aethiopicus (Gm.).

Gura-malé [1], Abissinese.

a. ♂. Keren. 10 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 7 Luglio 1870.
c. ♀. Keren. 28 Luglio 1870.
d. ♂. Keren. 7 Settembre 1870.
. ♀. Dari (Bogos). 26 Febbraio 1870.
f. ♂. Dari (Bogos). 9 Marzo 1870.
g. ♀. Dari (Bogos). 9 Marzo 1870.
h. ♀. Ansaba (Bogos). Giugno 1870.

Iride castagno-scuro.

Questi individui, sebbene uccisi in diversi tempi dell' anno, presentano tutti le parti inferiori di colore bianco-carnicino;

[1] *Gura-malè* significa *bianco-nero*.

questo carattere si osserva anche nei quattro esemplari conservati nel Museo di Torino; quindi non pare esatta l'asserzione di molti ornitologi, che dicono quel colore proprio soltanto dell'abito di nozze; quindi ne nasce il dubbio o che gl' individui colle parti inferiori candide, quali vengono rappresentate dal Rüppell (*Syst. Uebers.*, t. XXIII) non appartengano a questa specie, o che la descrizione e la figura del Rüppell, se realmente appartenenti a questa specie, non siano esatte.

[Questo uccello è comunissimo fra i Bogos, come pure lungo tutti quei corsi d'acqua che discendono all'est ed al sud dei monti dell'Abissinia, purchè i medesimi siano ben guerniti di piante. Esso per altro schiva quei luoghi, che, per la presenza d'alberi di alto fusto, poco o nulla sono riscaldati dal sole, e preferisce invece i boschetti aperti al sole, massime quelli formati da piante spinose. Il maschio e la femmina vivono assieme tutto l' anno, e quando uno si discosta dall' altro, premurosamente a vicenda si chiamano con fischio particolare, sonoro, melodioso, che molto somiglia a quello di un flauto. Questo loro grido è composto da tre note ben distinte e semitonate, che suonano *do-ve-vò*, *do-ve-vò*, a cui la femmina risponde con voce rauca *akah-akah*, vocabolo che al mio Sayd dava motivo d' interpretare *a casa*, *a casa*. Tra il maschio e la femmina non havvi alcuna differenza di abito, e nei molti individui da me uccisi nelle varie stagioni dell' anno appartenenti ai due sessi, il bianco delle parti inferiori è sempre tinto di roseo. Il Blanford rinvenne questa specie in Gennaio e Febbraio nelle gole di Senafè da 3000 a 6000 piedi di elevazione, e nel Maggio la trovò comune più in alto presso Senafè a 8000 e a 9000 piedi, ove non era stato veduto da lui ne' mesi precedenti. Egli nota che non lo ha mai incontrato nei dintorni di Zulla. Jesse lo trovò comune in coppie da Senafè fino a Kumayli, e fra l'Ansaba e il Lebka in Ain. A.].

95. Laniarius erythrogaster, Rüpp.

a. ♀. Sciotel. 27 Giugno 1870.
b. ♂. Mansura (Bogos). Dicembre 1870.
c. ♂. Mansura (Bogos). Dicembre 1870.
d. ♀. Mansura (Bogos. Dicembre 1870.
e. ♀. Ansaba (Bogos). Maggio 1871.

Un individuo (*a*) non perfettamente adulto ha le piume rosse delle parti inferiori con qualche traccia del color fulvo che tinge il sottocoda.

[L' uccello *dello scarlatto*, che così lo chiamano gli arabi, è comune nel Barka; ma nel territorio dei Bogos, come pure nel Samhar, non l' ho mai incontrato. Si direbbe che essendo esso uccello eminentemente stazionario, dalla grande vallata del Barka, non risalga che difficilmente la catena Abissinica, e giammai si mostri nel Samhar. Il maschio come quello della specie precedente, vive in compagnia della femmina, da cui non differisce nelle tinte. Passa il suo tempo entro i più folti boschetti di piante spinose, fra le quali predilige il nabak specie di *Zizyphus*. Se talvolta esce da quelle piante non è che per un istante, e per passare dall' una all' altra. Ha un fischio sonoro, breve, monotono, che si ode a molta distanza. Per queste sue abitudini sarebbe difficile di poterlo uccidere, se le vive tinte scarlattine che ne colorano le parti inferiori, e che facilmente si scorgono fra il verde dei folti cespugli, non lo facessero bersaglio del cacciatore.

Io non l' ho mai veduto nel territorio dei Bogos propriamente detto, sebbene in Sciotel, che confina con quel territorio all' ovest, sia piuttosto frequente. Manca questa specie nei cataloghi di Jesse e di Blanford.

In Nubia si trova frequente lungo i fiumi Atbara, Rakat e Dinder. Nel fiume Blu risale fino all' altezza di Rosseres, ed anche più. Heuglin dice che in Abissinia non l' ha osservato che nelle valli molto profonde, sebbene talvolta possa risalire fino all' altezza di 5000 piedi. A.].

96. Rhodophoneus cruentus (H. et E.).

a. ♀. Assab (Mar Rosso). 14 Marzo 1870.
b. ♀. Reita (Assab). 15 Marzo 1870.
c. ♂. Assab. 18 Marzo 1870.
d. ♂. Juv. Capo Luma. 2 Aprile 1870.
e. ♂. Monkullo (Samhar). 15 Aprile 1870.
f. ♀. Monkullo (Samhar). 20 Aprile 1870.
g. ♀. Lebka (Samhar). 17 Ottobre 1870.

Secondo le osservazioni dell'Antinori le femmine si distinguono dai maschi per la mancanza della grande macchia nera sulla gola. Nel giovane (*d*) il color rosso delle parti inferiori è limitato ad una piccola macchia sul petto, e anche il nero della gola è poco visibile. Le osservazioni dell'Antinori sarebbero concordi con quelle di Brehm, di Hemprich e di Ehrenberg, e in contraddizione con quanto asseriscono il Blanford ed il Jesse, che dicono essere femmine gli individui colla macchia nera. L'Heuglin infine asserisce che gli adulti dei due sessi non differiscono nel colorito. Due degli individui notati dall'Antinori per femmine hanno i margini delle piume del pileo tinti di roseo, la quale cosa non si osserva in nessuno dei tre individui colla macchia nera indicati per maschi. Per la coda lunga e graduata e terminata di bianco, questa specie somiglia ai *Telephonus* più che non ai *Laniarius*, e pel suo singolare modo di colorazione sembra che meriti di formare il tipo di un genere distinto, al quale seguendo l'esempio d'Heuglin si dovrà dare il nome di *Rhodophoneus,* elevandolo da sottogenere al grado di genere.

[Questa specie elegantissima per le sue forme, e per la bella tinta rosso-sanguigna, che si estende dal gozzo all'addome e si ripete nel groppone, ha costumi alquanto diversi da quelli delle due specie precedenti. Abita i luoghi aperti rivestiti dai varii e piccoli alberi appartenenti alla famiglia delle mimose. Sta quasi sempre in prossimità della terra, dove spesso si vede saltellare, occupato a dar

caccia agli insetti ed ai vermi. Anch' esso vive in compagnia della sua femmina, ed è molto raro di vedere nel luogo stesso riunite più coppie. Abita il Samhar, da dove si distende lungo le coste del mar Rosso al sud nel paese dei Somali, e più in basso. L'ho incontrato in Assab, in Reita, come pure nelle vicinanze di Monkullo, e lungo la via che conduce al Lebka. Sebbene risalga alcune località della catena abissinica, non l'ho mai veduto nel paese dei Bogos, e su quello del Barka. Gli individui raccolti da Jesse furono trovati in Rairo superiormente al Lebka nel mese di Agosto, e da Blanford in Dicembre e Gennaio presso la baia di Annesley, e in Hahab. A.].

97. Telephonus erythropterus (Shaw).

a. ♂. Keren. 13 Luglio 1870.
b. Keren. Maggio 1870 (Beccari).

[Vive tutto l'anno nel paese dei Bogos, ma in piccolo numero. Esso frequenta particolarmente le siepi degli orti in vicinanza delle capanne degli indigeni. È raro di vederne assieme più di una coppia. È un attivissimo cacciatore d'insetti, che ricerca non solo fra gli arbusti, ma anche fra i cumuli d'immondezze presso i villaggi. Jesse ne ebbe tre individui raccolti in Luglio nel paese dei Bedjuk vicino a quello dei Bogos. Blanford lo dice comune nelle alte regioni dell'Abissinia. A.].

98. Nilaus brubru (Lath.).

a. ♀. Keren. 11 Maggio 1870.

[Il *brubru* si mostra raramente nel territorio dei Bogos; quelle pochissime volte che ho veduto questo uccello fu sempre in località montuose, e sempre sopra grossi alberi. La poca frequenza di questa specie nelle sopradette località viene constatata tanto da Jesse quanto da Blanford. A.].

Fam. PARIDAE.

99. Melaniparus leucopterus (Sws.).

a. ♂. Keren. 20 Maggio 1870.
b. ♀. Keren. 21 Maggio 1870. Iride castagno scuro.
c. ♂. Keren. 17 Giugno 1870 (Beccari).
d. ♀. Keren. 19 Giugno 1870.
e. ♂. Ansaba. (Bogos). Luglio 1871. Iride castagno-scuro.

Nessuno dei cinque individui raccolti ha il margine delle timoniere esterne bianco, come non di rado si osserva negli individui di questa specie.

[Abita i monti, ed è piuttosto frequente nel monte Duban. È un grande distruttore delle gemme degli alberi, in mezzo a cui va in cerca d'insetti; il maschio e la femmina sono simili. I Bogos chiamano questo uccellino: *Maskal-Uof.* A.].

Fam. NECTARINIIDAE.

100. Chalcomitra cruentata (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 15 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 19 Maggio 1870.
c. ♀. Keren. 20 Maggio 1870.
d. ♀. Keren. 22 Maggio 1870.
e. ♀. Keren. 28 Maggio 1870.
f. ♂. Ansaba (Bogos). 3 Giugno 1870.
g. ♂. Keren. 4 Giugno 1870.
h. ♂. in muta. Keren. 4 Giugno 1870.
i. ♂. Keren. 8 Luglio 1870.
l. ♂? Ansaba (Bogos). Luglio 1870. Iride nocciola scuro.

L'individuo *l* ha una fascia verde dorata splendente sul confine tra il nero della gola ed il rosso della parte anteriore del collo. Negli altri individui non scorgesi questa fascia, o soltanto se ne vede una debole traccia. Evidentemente quella fascia è un residuo del bel color verde dorato che ricopre tutta la gola nella *Nectarinia gutturalis*, *N. acik* e *N. senegalensis*.

[Questa specie arriva in Maggio nelle terre dei Bogos, e vi si fa vedere tanto ne' monti, quanto nelle valli. La maggior parte degli individui da me raccolti vennero uccisi sui baobab in prossimità del villaggio di Keren dal Maggio alla fine di Luglio. Blanford e Jesse la trovarono pure in questa stessa stagione, e con frequenza sulle rive dell' Ansaba; ma a loro dire apparisce raramente in regioni più elevate di quelle dei Bogos, come Senafè.

I giovani cominciano a vedersi in Giugno; superiormente essi somigliano alle femmine, da cui differiscono per la tinta verde-giallastra, che domina nelle parti inferiori del corpo. Sulla gola, sul gozzo e sul petto scorgonsi delle penne nerastre contornate di giallo, in alcune delle quali si veggono apparire delle macchie scuro-metalliche, terminate di rosso. A.].

101. Cinnyris abyssinica, H. et E.

Nectarinia gularis, Rüpp.

a. ♂. Keren. 18 Maggio 1870.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 28 Maggio 1870.
c. ♂. Ansaba (Bogos). Maggio 1870 (Beccari).
d. ♂. Keren. 27 Ottobre 1870.
e. ♂. Keren. 16 Novembre 1870.
f. ♂. Monkullo. Dicembre 1871.
g. ♂. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
h. ♂. Scifscifit (Bogos). 14 Maggio 1871.
i. ♂. Bogos. Maggio 1871.
l. ♂. Keren. 9 Febbraio 1871.
m. ♂. in muta (conservato nello spirito).

[Anche questa specie comparisce nel paese dei Bogos, nel mese di Maggio, frequenta le località stesse e i medesimi alberi della specie precedente, ma non è così comune com' essa. Uno dei maschi qui sopra notati fu ucciso da me il 28 Maggio sopra i fiori della *Figelia africana.*

Sembra che questa *Nectarinia* rimanga nel territorio dei Bogos la più gran parte dell' anno, e che semplicemente dalle località più basse risalga a quelle più alte durante i mesi di

Luglio ed Agosto. Da JESSE furono raccolti molti individui di questa specie in Kumayli, Maragaz e Rairo in Giugno, Luglio ed Agosto. A.].

102. Cyanomitra affinis (RÜPP.).

a. ♂. Keren. 16 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 20 Maggio 1870.
c. ♂. Ansaba (Bogos). 2 Giugno 1870.
d. ♂. in muta. Keren. 26 Ottobre 1870.
e. ♂. in muta. Keren. 26 Ottobre 1870.
f. ♂. in muta. Keren. 26 Ottobre 1870.
g. ♂. Keren. Maggio 1870 (BECCARI).
h. ♂. in muta. Keren. Maggio 1870.
i. giovane. Keren (BECCARI).
l. (Scheletro). Luglio 1870. (A.).

[Anche questa specie comparisce nei Bogos nel mese di Maggio e vi si trattiene fino a tutto Novembre. Frequenta i luoghi e le piante istesse delle specie precedenti. In Dicembre, Gennaio e Febbraio non mi è avvenuto d'incontrarla. BLANFORD dice che essa non trovasi al disotto di 3300 piedi di elevazione, e che nidifica verso la fine di Maggio, avendo osservato i nidiacei nel Luglio. Io non ebbi questa fortuna, ma nel mese d'Ottobre trovai degli individui giovani, che già in parte avevano preso la livrea degli adulti. JESSE ne raccolse vari esemplari in Rayrayguddy e paesi vicini in Maggio ed Aprile. A.].

103. Aidemonia tacazziana (STANL.).

a. ♂. Keren. Maggio 1870.

[Quest'unico esemplare fu ucciso dal BECCARI in Maggio alle falde del monte Duban, che sovrasta al villaggio di Keren. È un maschio in muta, le cui penne cominciano a colorarsi della bella tinta violetta metallica, che adorna gli adulti. Le due timoniere mediane sopravanzano le altre soltanto di cinque o sei linee. Nulla posso dire di questa specie,

se non che essa è molto rara nel paese dei Bogos. I naturalisti della spedizione inglese oltre averla trovata in Senafè e in Adigrat, la trovarono nelle gole di Wandai all'altezza di 10,500 piedi; ciò che mostra ch' essa abita in località molto più elevate di quelle dei Bogos. A.].

104. Panaeola pulchella (Linn.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 29 Maggio 1870.
? *b.* ♀. Keren. 21 Giugno 1870.

L' individuo che pare femmina di questa specie ha tutte le piume di color grigio-chiaro, le ali e le timoniere scuro-nere.

[Questa specie è sparsa egualmente in varie località del Samhar, del Barka, del paese dei Bogos; lungo l'Ansaba vi è frequente nel tempo della fioritura dei tamarindi, sopra i cui fiori vi fa facile ed abbondante caccia di piccoli insetti. La femmina ha l'abito grigio, ed è mancante delle due lunghe timoniere mediane del maschio. Jesse raccolse molti esemplari nei Bedjuk, lungo l'Ansaba, in Luglio ed Agosto. A.].

105. Hedydipna metallica (Licht.).

a. ♂. Assab (Mar Rosso). 12 Marzo 1870.
b. ♂. Assab (Mar Rosso). 16 Marzo 1870.
c. ♂. Monkullo (Samhar). Aprile 1871.
d. ♂. Monkullo (Samhar). Febbraio 1872.

[I primi individui di questa specie furono da noi incontrati in Assab, sopra i fiori delle mimose. Ne rinvenimmo pure molti in Kursi, incontro a Aden, e più tardi nelle vicinanze di Massaua e in varie località del Samhar. È specie frequente in Monkullo sugli alberi scarsi che ombreggiano le case, massime nell'Aprile e nel Marzo. Nell'Ottobre e Novembre trovai di nuovo questa *Nectarinia* in Monkullo. Da ciò si può argomentare che essa non muta di luogo come le altre specie. La tinta verde metallica delle penne che rivestono le parti superiori del corpo, il gozzo ed il petto, acquista il

suo massimo splendore nel tempo degli amori, cioè verso la metà di Giugno, e la tinta gialla delle parti inferiori dal giallo chiaro passa allora al giallo aurato. Lo che conferma in parte l'esattezza delle affermazioni di molti naturalisti, i quali dicono che i colori delle Nettarinie sono nel loro massimo splendore solo nel tempo degli amori, e che nelle altre epoche, questi uccelletti, oltre all'essere più dimessi, perdono in parte o interamente le due lunghe timoniere della coda. Anche a me come a Jesse è avvenuto di non trovarlo mai nel paese dei Bogos. A.].

Fam. BRACHYPODIDAE.

106. Pycnonotus arsinoe (Licht.).

a. ♂. Keren. Maggio 1870 (Beccari).

[Il solo individuo esistente nella mia collezione fu raccolto dal Beccari nel mese di Maggio in prossimità del villaggio di Keren. Suppongo che sia stazionario nel paese dei Bogos, ove più di una volta in stagioni ben discoste fra loro ho udito il suo canto, ed anche l'ho veduto lungo il torrente dei Scifscifit e quello dei Bogos fra le folte boscaglie delle loro sponde. Vive come tutti gli altri *bulbul* di frutta e di insetti. Blanford lo dice abbondante alla base delle colline, da dove, secondo lui, risale a grande altezza, ma non da alcuna indicazione dei luoghi. Al catalogo di Jesse manca. A.].

Fam. TURDIDAE.

107. Turdus simensis, Rüpp.

a. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
b. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
c. ♀. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.

Gl' individui dei due sessi sono perfettamente simili.

[Rinvenni due coppie di questo tordo in Gennaio del 1871

in Ad-ghel-ghel villaggio principale dei Dembelas. Esse saltellavano di sasso in sasso sulle rupi di quell' alpestre montagna sopra la quale è situato il villaggio. Non mostravano nessun timore per la presenza dell' uomo. Elevandosi dal suolo, ora si posavano sopra gli scarsi alberi, prossimi alle abitazioni, ora sui tetti. Questa specie, incontrata da me in questa unica località, ha i costumi del nostro *Turdus musicus*, corre a terra veloce, in cerca di vermi e d' insetti e ingoia talvolta qualche piccolo grano di silice. Jesse dice che non vide questo uccello durante il suo soggiorno in Abissinia, e che i quattro esemplari della sua collezione furongli mandati da un amico che li aveva uccisi nel passo di Jaconda. Blanford lo dice comune negli alti monti, e che non s' incontra al disotto dei 5000 o 6000 piedi di elevazione. A.].

108. Turdus icterorhynchus, Wurt., — Cab., Journ. f. Orn. 1870, p. 237.

a. ♀. Ansaba (Bogos). 30 Maggio 1870.
b. ♀. Ansaba (Bogos). 30 Maggio 1870. Iride rosso-granatino.

Seguendo il Cabanis abbiamo data a questa specie il nome di *T. icterorhynchus*, Wurt., anzichè quello di *T. pelios*, che sembra appartenere veramente ad una specie asiatica.

[Trovai questi due individui fra le folte piante di un torrente che imbocca nell' Ansaba, in prossimità dei pozzi dei Bogos. Contendevano fra loro e si inseguivano; uccisi entrambi con un sol colpo, e mi fece meraviglia il vedere, allorchè tolsi loro la pelle, che erano due femmine, pensando che queste gare siano proprie dei maschi, o avvengano tra il maschio e la femmina. Percorsi lungamente quel luogo ma non mi venne fatto di trovare i maschi. Ho incontrato questa stessa specie a Menza ed anche a Sciotel, ma unicamente nel tempo delle pioggie.

Prima che Jesse visitasse il paese dei Bogos questa specie non era stata notata tra gli uccelli di quella regione, mal-

grado che dalle sue e dalle mie osservazioni non vi apparisca infrequente.

Nel mio primo viaggio nell' interno dell' Africa settentrionale trovai il *Turdus icterorhynchus* comune nel paese dei Giur. Manca nel Catalogo del Blanford. A.].

109. Monticola saxatilis (Linn.).

a. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.

[Il codirossone è raro in Abissinia. I naturalisti inglesi non ne trovarono che tre soli individui, due nelle vicinanze di Senafè ed uno in Adigrat. L' esemplare unico della mia collezione fu da me ucciso in Ad-ghel-ghel villaggio dei Dembelas nel Gennaio 1871. A.].

110. Ruticilla phoenicura (Linn.).

a. ♂. Keren. Maggio 1870.

[Il Beccari uccise questo codirosso alle falde del monte Duban, in prossimità del villaggio di Keren. Una coppia, durante il mese di Maggio, scelse a dimora un vecchio muro della chiesa della Missione di Keren, fra le cui pietre costruì il suo nido.

Jesse trovò frequente nel Senafè questa *Ruticilla* nel mese d' Aprile, mentre il Blanford afferma che nel Febbraio e nel Marzo non è comune in quella regione. Questo uccello si estende sino nell' interno del Bahr-el-Gazal. A.].

111. Cyanecula suecica (Linn.).

a. ♂? Ansaba (Bogos). 11 Settembre 1871.

Individuo colla macchia bianca in mezzo all'azzurro del petto.

[Il petto-azzurro fu spesse volte incontrato da me, nel mese di Gennaio, in alcune località fresche e rivestite da una specie di giunco, nelle vicinanze delle piramidi di Ghiza. Sembra

che dall' Egitto risalga molto verso il sud, mentre alla metà del Settembre 1871, ne apparve qualche individuo adulto nei colli freschi dell' Ansaba, là dove io avea fatto innalzare le mie capanne. L' azzurro del petto del maschio da me ucciso, è slavato; sul mento e sulla gola predomina la tinta grigiastra sulla cerulea, e la macchia bianca candida, nel mezzo del petto è molto ristretta.

Manca nei cataloghi di Blanford e di Jesse. A.].

112. Cossypha semirufa (Rüpp.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). Giugno 1871.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 12 Luglio 1871.
c. ♂. Ansaba (Bogos). Luglio 1871.

[Apparisce questa specie lungo l' Ansaba dei Bogos, verso la metà di Giugno al cominciare delle pioggie, ma in piccolissimo numero, e in località talmente folte di piante, che è difficile di potersene inpadronire. Ha il costume di tenersi nascosta entro i macchioni, resi più folti dalle piante rampicanti che vi s' intrecciano. Non si mostra all' aperto che ben raramente e solo per un istante. Nel suo stomaco trovai sempre avanzi d' insetti e di vermi. Terminate le pioggie scomparisce affatto per salire in più alte regioni, e infatti Blanford, quantunque la incontrasse sull' Ansaba, la trovò pure nel passo di Alay quasi a 10,000 piedi d' altezza. Jesse ne trovò un solo esemplare durante il suo soggiorno in Abissinia, in Adigrat, nel Maggio. A.].

113. Thamnolaea rufo-cinerea (Rüpp.).

a. ♂. Keren. Maggio 1870 (Beccari).
b. ♀. Keren. 13 Giugno 1870.
c. ♂ juv. Ansaba (Bogos). 14 Luglio 1871. Iride nocciola-scuro.

Il Blanford annovera questa specie nel genere *Petrocincla* senza avvertire che mentre questo ha la 1.ª remigante bre-

vissima, la nostra specie invece ha la 1.ª remigante lunga come nel genere *Thamnolaea.*

[Apparve questa specie nei monti che contornano Keren nei primi giorni di Maggio; il primo ad incontrarla fu il BECCARI che ne uccise un maschio. In seguito ne uccisi pur io qualche altro individuo, fra i quali un giovane maschio nell'Ansaba; esso sui lati della testa conservava ancora delle pennuzze terminate di bianco-giallastro e di nero, come i giovani della *Monticola saxatilis*: il colore cinereo-celestognolo delle penne del mento, del gozzo e del petto e il rosso-ocraceo dei fianchi e del ventre, era più vivo che non negli adulti trovati nel Maggio. Nei monti dei Bogos è poco frequente e non avendolo trovato nel Samhar e nel Barka, ne inferisco che difficilmente discenda nella pianura. Manca nel Catalogo di JESSE. A.].

114. Thamnolaea albiscapulata (RÜPP.).

Thamnolaea caesiogastra, BP., Coll. Delattre p. 30 (♀).

a. ♂. Keren. 12 Maggio 1870. Iride color nocciola scura.
b. ♂. Keren. 1 Giugno 1870.
c. ♂. Keren. 5 Giugno 1870. Iride castagno scuro (BECCARI).
d. ♀. Keren. 15 Giugno 1870.
e. ♂. Sciotel. 30 Giugno 1870.
f. ♂. Keren. 5 Settembre 1870.
g. ♂. Keren. 20 Ottobre 1870.
h. ♀. Keren. 20 Ottobre 1870.
i. ♀. Keren. Maggio 1871.

Non v' ha alcun dubbio che la *T. caesiogastra*, BP., sia la femmina della *T. albiscapulata.*

[I molti individui raccolti di questa specie, furono da me uccisi nel territorio dei Bogos, ove questo uccello comparisce nel mese di Maggio. Sta per ordinario sopra le roccie delle montagne; ma allorchè s' avvicina il tempo della cova, s' approssima ai villaggi più elevati nei monti, e frequentemente costruisce il suo nido entro ai fori dei vecchi muri e fra i legni e le paglie delle capanne. Si posa anche talvolta sui

grossi alberi, ma a preferenza ama di restare sopra le pietre. Per tutto il tempo che quest' uccello rimase nel paese dei Bogos, ho costantemente veduto il maschio in compagnia della femmina, la quale si distingue da esso unicamente per la mancanza del bianco candido che adorna le cuopritrici superiori delle ali. L' ho incontrato anche nei monti dei Dembelas, ove appresi dagli indigeni che vi nidifica. Una coppia si era stabilita sotto una specie d' atrio d' una casa abbandonata ove io soleva ripararmi dal sole nelle ore calde, passando il tempo a leggere o a disegnare. Il maschio e la femmina si alternavano posandosi sopra un legno sporgente dal muro a poca distanza da me, senza adombrarsi per la mia presenza.

La *Thamnolaea albiscapulata* fu raccolta da Jesse nel passo di Surù (Sooroo) a 2397 piedi d' altezza, ma non fu da esso mai più veduta in alcun' altra parte dell' Abissinia. Il Blanford dice che essa è comune nei luoghi alpestri ove sono corsi d' acqua, e aggiunge di averla trovata in Maggio in quello stesso passo della provincia di Sooroo citato da Jesse. A.].

115. Pentholaea albifrons (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 14 Maggio 1870.
b. ♀. Keren. 11 Maggio 1870.
c. ♂. Keren. Maggio 1870 (Beccari).
d. ♂. Keren. Maggio 1870 (Beccari).

[La femmina non ha la fronte bianca, la quale cosa viene confermata anche dal Finsch; invece, secondo l' Heuglin, non vi ha differenza notevole tra il maschio e la femmina! Le mie osservazioni m' inducono a reputare esatta l' opinione del Finsch, dacchè i sessi degli individui da me raccolti sono stati constatati all' autopsia.

Verso la metà di Maggio nei monti dei Bogos si cominciò a vedere qualche individuo di questa specie, che vi rimase durante tutta l' epoca delle pioggie. Frequenta anch' essa le roccie, il che non toglie che molte volte la si vegga anche posata sopra gli arbusti.

Dicemmo la nostra opinione intorno alla differenza tra il maschio e la femmina adulti, ora diciamo che i giovani si distinguono per avere le piume di color meno intenso; cioè di un nero tendente al rossiccio, o fuligginoso.

Non è notata nel Catalogo di Blanford, e i due individui citati in quello di Jesse furono trovati nel Giugno nel territorio dei Bedjuk. A.].

116. Cercomela melanura (H. et E.).

a. Assab. Marzo 1870.
b. Assab. Marzo 1870.

[Raccolsi questi due esemplari nel Marzo 1870 sui monti vulcanici di Assab, ove mi parve piuttosto frequente. Vennero guasti dal colpo, e non potei riconoscerne il sesso. Pochi giorni appresso nello scorcio dello stesso mese rividi questa specie sui monti d'Aden, ma la trovai tanto sospettosa ed accorta, che non riuscii ad avvicinarla. Dopo quell'epoca non vidi più la *Cercomela melanura* sulla costa africana e neppure nello interno del paese, quantunque Blanford la dica comune in Aden e in tutte le coste del mar Rosso. L'asserzione di Blanford, come il fatto di Jesse d'averne raccolti più individui in Amba nel Samhar nel mese di Agosto, mi fanno credere che questa specie, come le sue congeneri, cambi di luogo e di elevazione secondo le stagioni, per cui mentre in un dato luogo e tempo non si vede o vi comparisce rara, in altro vi è frequentissima. A.].

117. Saxicola lugubris, Rüpp.

a. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
b. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
c. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
d. ♀. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.
e. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.

L'unico individuo, indicato femmina, è di color bruno nerastro, co' margini delle piume delle parti inferiori grigio-

bruni, più chiari sull' addome; la coda è colorita similmente a quella de' maschi. Tanto il maschio, quanto la femmina hanno il sopraccoda, la base delle timoniere laterali ed il sottocoda di color fulvo-nocciola.

[Durante il mio soggiorno nell' estrema Abissinia del nord ho incontrato questa specie nel solo paese dei Dembelas. Nel brevissimo tempo che mi potei trattenere sul luogo, durante il mese di Gennaio, mi venne fatto di vedervi varii individui che solevano porsi sopra le punte degli scogli, ma sempre a molta elevazione dalla valle. In prossimità del villaggio di Ad-ghel-ghel uccisi i varii individui qui sopra notati, i quali tutti indistintamente hanno le cuopritrici superiori ed inferiori della coda tinte di rosso-ocraceo; di questo stesso colore sono pure le timoniere dalla base fino oltre alla metà; e da quella in su, sono terminate di nero; questa tinta, nelle due timoniere di mezzo, è molto più estesa. I maschi sono tutti colorati di nero, ad eccezione della parte superiore della testa, tinta di grigio-bruno-rossastro, sparso di macchiette scure lungo gli steli di ciascuna penna.

La femmina invece ha le parti superiori bruno-fuligginose, le parti inferiori dal mento fino al petto del color del dorso, ma più chiaro; ciascuna penna nel mezzo è bruno-nerastra; nell' addome, nei fianchi e nel ventre queste medesime tinte, sempre più slavate, volgono al biancastro, e nello insieme tutte le parti posteriori del corpo si presentano cosparse di macchie scure.

Fu trovata tanto da Jesse quanto da Blanford nei monti dell' Abissinia a grandi altezze sopra il livello del mare, ove sembra che resti stazionaria. A.].

118. Saxicola isabellina, Rüpp. (nec Temm.).

a. ♀. Assab (Mar Rosso). 11 Marzo 1870.
b. ♂. Tantarva (Bogos). 1 Novembre 1870.
c. ♀. Tantarva (Bogos). 1 Novembre 1870.
d. ♀. Keren. 2 Novembre 1870.

e. ♀. Keren. 2 Novembre 1870.
f. ♂. Keren. 13 Febbraio 1871.
g. ♂. Assus (Samhar). Aprile 1871.

[Trovai questa specie per la prima volta nel mese di Marzo del 1870, sopra i monti di Assab. Ne' primi giorni di Maggio avemmo campo di vederne parecchi individui nel Samhar lungo la via che conduce al paese dei Bogos. Nel Novembre poi ne vennero in gran copia sopra le colline alte ed aperte del territorio dei Bogos e specialmente nelle vicinanze di Keren e di Tantarva. Nel mese di Febbraio ancora se ne vedeva qualche individuo; e in Aprile finalmente uccisi un maschio nelle vicinanze di Assus. Tanto dalle osservazioni di Jesse e di Blanford, quanto dalle mie apparisce che questa *Saxicola* non s'incontra nel Samhar nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto. Fra le molte Sassicole che frequentano i territorii del Samhar, dei Bogos e del Barka, questa mi parve la specie più numerosa.

Il maschio dalla femmina poco o nulla differisce nelle tinte; la femmina è alquanto più piccola del maschio. Gli individui veduti in Assab hanno le tinte un poco più cariche, e la fascia che dalle narici si estende al disopra dell'occhio, invece di essere bianca, è rossastra, come i lati del collo ed il petto. Il bianco del mento e della gola è molto più ristretto e leggermente velato da una tinta rossastra. A.].

119. Saxicola oenanthe (Linn.).

a. ♂. Tantarva (Bogos). 22 Ottobre 1870.
b. ♀. Keren. 3 Novembre 1870.
c. ♂. Keren. 9 Marzo 1871.

[La *S. oenanthe* comparì in piccolissimo numero nel paese dei Bogos assieme ad altre specie verso la fine di Ottobre del 1870 e vi rimase fin' oltre la metà di Novembre. L'anno appresso nel Marzo ne vidi qualche individuo nei contorni di Keren, ma per breve tempo. I naturalisti inglesi trovarono

questa specie in Adigrat e Senafè in Marzo ed Aprile, ma non la trovarono altrove. A.].

120. Saxicola aurita, Temm.

a. ♂. Keren. 2 Dicembre 1870.
b. ♀. Keren. 26 Novembre 1870.

[Nei mesi di Novembre e Dicembre si fece vedere qualche individuo di questa specie nelle vicinanze di Tantarva, insieme ad altre.

La presenza di queste Sassicole in quell' epoca non avea l'aspetto di un vero passaggio, inquantochè erano in scarso numero, e mescolate con altre specie. Discendevano esse da luoghi più elevati e più al sud, o veramente si trovavano colà riunite per salirvi? A questa domanda ch' io mi feci non potei trovare una soluzione che mi soddisfacesse, inquantochè esse scomparivano un giorno e tornavano a comparire l' altro senza che mi fosse concesso di osservare donde provenissero e dove andassero. Non trovo notata questa specie nei Cataloghi di Blanford e di Jesse. A.].

121. Saxicola xanthomelaena, H. et E.

a. ♂. Tantarva (Bogos). 11 Novembre 1870.
b. ♂. Tantarva (Bogos). 9 Novembre 1870.
c. ♂. Keren. 10 Febbraio 1871.
d. ♂. Keren. 24 Febbraio 1871.
e. ♂. Keren. 9 Marzo 1871.

Questa specie ha la più grande somiglianza colla *S. stapazina*, dalla quale differisce principalmente pel nero della gola più esteso. Il nero all' estremità della coda occupa uno spazio ora maggiore ed ora minore; in tutti gli individui le due timoniere mediane sono in gran parte nere, in alcuni più vecchi la 3.ª, la 4.ª e la 5.ª sono quasi interamente bianche, la 2.ª ha una piccola macchia nera all' apice del vessillo

esterno, e la 1.ª è nera all' apice e per un tratto del vessillo esterno.

[Comparve nel tempo e nelle località stesse delle specie precedenti. Gli individui raccolti, nelle parti superiori presentano un colorito molto variato; il bianco delle parti superiori del corpo, che in alcuni tende al rossiccio, è tutto adombrato da macchie cenerognole, e di color bianco puro non vi sono che le penne del sopracoda. JESSE e BLANFORD non ne fanno menzione. A.].

122. Saxicola leucolaema, ANT. et SALVAD.

(*Tav.* II).

S. leucolaema, ANT. et SALVAD., Atti R. Ac. Sc. di Torino, volume VIII, p. 32 (1872).

a. Keren. Dicembre 1871.

Saxicola S. leucomelae simillima, sed gulà alba, lateribusque capitis et colli nigris.

Pileo, cervice, groppone, sopraccoda, gola, parte anteriore del collo, petto, addome e sottocoda bianchi; margine frontale, redini, regione auricolare, lati del collo, dorso, ali e cuopritrici inferiori delle ali di color nero; coda bianca, coll' estremità delle timoniere nere; becco e piedi neri.

Lungh. tot. 0^m, 150; ala 0^m, 100; coda 0^m, 070; becco 0^m, 011; tarso 0^m, 020.

Questa specie somiglia moltissimo alla *S. leucomela* (da non confondersi colla *lugens*) tanto per la distribuzione dei colori, quanto per le dimensioni, ma ne differisce per la gola che nella *S. leucomela* è nera, mentre nella *S. leucolaema* è bianca; inoltre in questa il nero del collo è confinato soltanto sui lati, sui quali discende dalla regione auricolare estendendosi alquanto sui lati del petto.

[Uccisi questa nuova specie di *Saxicola*, sopra un colle pietroso, rimpetto a un campo coltivato a tabacco dai fratelli

Cocconi, in prossimità del villaggio di Keren; ma non mi fu dato di trovarne alcun altro esemplare. A.].

123. Saxicola leucomela, Pall. (nec Temm.).

a. ♂. Keren. 11 Dicembre 1871.
b. Keren. Febbraio 1871.

Individui non perfettamente adulti. Ambedue hanno le piume bianche del pileo e della cervice coi margini di color grigio-scuro, che si osserva anche all' estremità delle piume nere del dorso; il bianco del petto e dell' addome ha una leggera tinta isabellina, che nell' individuo *b* si osserva anche sul sottocoda; ambedue hanno le remiganti nere anche sul vessillo interno.

[Questa specie giunse nei Bogos più tardi delle altre e in piccolissimo numero. Blanford dice che era abbondante nella regione temperata nel mese di Marzo, dopo il qual tempo sparì. A.].

124. Saxicola deserti, Rüpp.

a. ♂. Tantarva (Bogos). 17 Novembre 1870.

[È rara nel paese dei Bogos; abita i luoghi aridi e sabbiosi nelle steppe e le dune del Samhar, ove nei mesi di Dicembre e Gennaio abbonda nella baia di Annesley secondo le osservazioni di Blanford e di Jesse, i quali dicono di non averla veduta nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio e Agosto. A.].

125. Philothamna fuscicaudata, Salvad. et Ant.

Ruticilla (?) fuscicaudata, Blanf., Ann. and Mag. Nat. Hist. 4.a ser. p. 329 (Nov. 1869). — Id. Geol. and Zool. of Abyssinia, p. 359, pl. IV, (1870).

Saxicola scotocerca, Heugl., Orn. N. O. Af., p. 363, tav. XII^b, (1869).

Luscinia infuscata, Heugl., Mus. Stuttg.

a. ♂. Keren. 26 Ottobre 1870.
b. ♂. Keren. Agosto 1870 (Beccari).
c. Keren. Agosto 1870.

Tanto il Blanford, quanto l' Heuglin hanno collocato questa specie nella sottofamiglia dei *Saxicolini*, l' uno nel genere *Ruticilla*, e l' altro nel genere *Saxicola*; ma ambedue hanno fatto avvertire come si tratti di una forma anomala, e veramente pare che debba costituire nella famiglia dei *Saxicolini* il tipo d' un nuovo genere che proponiamo di chiamare:

Philothamna.

(φιλέω, amo; θάμνος, cespuglio).

Rostrum breviusculum, robustum, culmine incurvato; alae breviusculae, apice brevi; remige prima longiuscula, margine interno parum exciso; cauda subrotundata; pedes breves, robusti; acrotarsis integris.

Questo nuovo genere non deve essere collocato lontano dal genere *Pentholaea*, Cab.

[L' individuo *a* fu ucciso da me il 26 Ottobre del 1870 sopra un cespuglio nelle vicinanze di Keren. Mi sembrò specie avveniticcia e rara nel paese.

Blanford dà un' ottima descrizione con figura dell' unico esemplare che trovò sui monti fra le valli dell' Ansaba e del Lebka all' altezza di 4000 piedi, e sul quale fondò questa sua nuova specie. A.].

126. Pratincola pastor, Strickl.

Pratincola rubicola sybilla, Heugl. Orn. N. O. Af. p. 340.

a. ♂. Keren. 29 Novembre 1870.
b. ♂. Keren. 2 Febbraio 1871.
c. ♀. Keren. 10 Febbraio 1871.

d. ♀. Keren. 18 Febbraio 1871.
e. ♂. Keren. 22 Febbraio 1871.
f. ♂. Keren. 23 Febbraio 1871.
g. ♂. Keren. 10 Marzo 1871.

Nelle femmine la base delle timoniere, nascosta dalle piume del sottocoda, non è bianca come nei maschi; quindi esse somigliano alle femmine della *P. rubicola,* dalle quali difficilmente si possono distinguere.

[Ne apparve qualche individuo in Novembre ed in Febbraio; era frequente in alcune parti del territorio dei Bogos. Si posa sulla cima de' ramoscelli brulli degli arbusti e delle piante erbacee, come fanno i nostri saltimpalo *(Pratincola rubicola)* cui molto somiglia. Dopo il mese di Marzo non si fece più vedere, dal che apparisce che esso è di passaggio nel paese dei Bogos. Secondo Blanford non è raro sulle alture. A.].

127. Pratincola hemprichii (H. et E.).

a. ♂. Keren. 22 Febbraio 1871.
b. ♀. Keren. 22 Febbraio 1871.
c. ♂. Keren. 13 Febbraio 1871.

[Giunse nelle terre di Keren nell' epoca stessa della specie precedente, ma in molto minor numero; e come essa emigrò durante il mese di Marzo. Somiglia molto alla *Pratincola pastor*, da cui si distingue principalmente per la sua statura minore. Blanford rinvenne questa specie tanto nelle vicinanze della baia d' Adulis, quanto negli altipiani dell' Abissinia e trovò in loro delle differenze notevoli. A.].

Fam. SYLVIIDAE.

128. Curruca atricapilla (Linn.).

a. ♂. Scifscifit (Bogos). Maggio 1870.
b. ♀. Keren. Luglio 1870.

[Il tempo dell' anno nel quale questi due individui furono trovati fa ragionevolmente supporre che questa specie nidifichi nel paese dei Bogos.

Non prima del mese di Maggio m' avvenni in questa specie, che trovai lungo il torrente di Scifscifit sopra un grosso albero di tamarindo, il quale essendo carico di fiori, frequentati da varietà grande d' insetti, era il richiamo di molte piccole specie di Silvani. A.].

129. Curruca hortensis (Gm.).

a. Scifscifit (Bogos). Maggio 1870.

[Raccolta nel luogo e nella stagione stessa della specie precedente. Io non trovai che un solo esemplare; tanto questa specie, quanto la precedente non sono notate dai naturalisti inglesi, e ne desumo che siano rare in Abissinia. A].

130. Acrocephalus...... sp.?

a. Massaua. Aprile 1870 (Beccari).

[Ucciso dal Beccari nei boschetti di *Rizophorae* e di *Avicenniae*, che contornano a tramontana il golfo di Massaua. Ha i costumi del nostro canareccione, al quale somiglia un poco per il grido. Non è raro in quelle località, ma è difficile ad uccidersi. A.].

Disgraziatamente l' unico individuo di questa specie è andato perduto, mentre veniva inviato a Londra al sig. Sharpe per essere determinato. Esso aveva le dimensioni dell' *A. turdoides*, ma il becco assai più lungo, le parti superiori grigio-olivastre, e non pare che fosse descritto dall' Heuglin.

131. Camaroptera brevicaudata (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 18 Giugno 1870. Iride color nocciola vivace.

Individuo similissimo ad un altro del fiume Volta dell' Africa occidentale ed inviato al Museo di Torino dal sig. Sharpe.

[Comune nel territorio dei Bogos e sue adiacenze dal Maggio al Settembre. Abita a preferenza i boschi di basso fusto, e gli alberi e i cespugli che sorgono fra le roccie in vicinanza delle acque. È in un continuo movimento, sempre occupato a cacciare insetti, manda un grido assai forte, comparativamente alla piccolezza dell' animale e che odesi a grande distanza. Negli stessi mesi fu trovato da Blanford e da Jesse lungo l' Ansaba e nei territorii finitimi. A.].

Fam. TIMALIIDAE.

132. Crateropus leucocephalus (Rüpp.).

a. ♂. Dari (Bogos). 7 Febbraio 1871.
b. Keren. Maggio 1870. Iride giallo-arancio. (Beccari).

[Comune nel Samhar, nei Bogos e nel Barka, da dove si estende in tutta la Nubia superiore, nel Sennaar e nel Kordofan. È uccello clamorosissimo, ed ho già parlato dei suoi costumi a pag. 43 del mio « *Catalogo descrittivo di una collezione di uccelli dell' Africa centrale nord* ». Ama molto le frutta e in modo particolare quelle del sicomoro.

Questa specie è notata da Blanford e da Jesse. A.].

133. Argya acaciae (Rüpp.).

a. ♀. Malkatò (Zulla). 25 Gennaio 1871.

[Questo uccello dall' alto Egitto e dalla Nubia, dove è frequentissimo, pare che si estenda all' est della catena Abissinica anche in qualche parte del Samhar. Ne vidi qualche individuo nel Gennaio del 1871 presso Zulla, e uccisi una femmina in Malkatò. Alcuni individui di questo stesso genere avevo osservato qualche mese innanzi nella pianura di Reita, a mezzodì della baia di Assab; ma non avendone potuto uccidere alcuno, non potrei dire con certezza, se appartenessero alla stessa specie. Sembra che questo uccello dimori a

preferenza nelle pianure. BLANFORD raccolse un solo individuo nel luogo stesso ove ebbi il mio esemplare. A.].

134. Cercotrichas erythroptera (GM.).

a. ♀. Massaua. 16 Aprile 1870.
b. ♂. Keren. 10 Febbraio 1871.
c. ♂. Keren. 17 Febbraio 1871.

[La presente specie è sparsa nel Barka, nel territorio dei Bogos ed in quelli vicini; nel Samhar si approssima anche all' isola di Massaua. Si può dire che è un uccello che vive coll' uomo, giacchè è raro che non si mostri in tutti quei recinti spinosi che soglionsi fare attorno alle capanne. Il suo portamento è similissimo a quello degli *Aëdon;* dispiega com' essi a guisa di ventaglio le sue belle penne caudali scure, terminate di bianco. È uccello vivace molto ed elegante in tutti i suoi movimenti. Dalle siepi entra nei piazzali che d' ordinario trovansi dinnanzi alle capanne degli indigeni, e quelli percorre in tutti i sensi, alzando ed abbassando di continuo la coda senza darsi cura della presenza degli abitanti. Ha canto melodioso, che fa udire segnatamente il mattino. È l' ultimo uccello che alla sera si ritira per appollaiarsi ed è uno dei primi a far intendere il suo canto, prima che il sole apparisca sull' orizzonte. A.].

135. Aëdon galactodes (TEMM.).

a. Assus. Aprile 1871.

Ha le due timoniere mediane di color rosso-cannella uniforme.

[È frequente in tutta la costa africana del mar Rosso, nei Bogos, nel Barka, e nei contorni di Monkullo. L' ho osservato in varie stagioni dell' anno e certamente vi nidifica. La grande quantità di questi uccelli raccolti da me in Asia Minore ed in Siria, e quelli ottenuti in Egitto mi hanno persuaso

non esservi alcuna differenza fra la *Aëdon galactodes* di TEMMINK e la *Aëdon minor* di CABANIS e su ciò sono perfettamente d'accordo con FINSCH (1). A.].

136. Cisticola cursitans (FRANKL.).

a. ♂. Keren. 20 Luglio 1870.

[Nel territorio dei Bogos è poco frequente, nondimeno qualche volta apparisce sul basso delle valli in luoghi umidi e ingombri dalle gramigne. Ho anche veduta la *Cisticola cursitans* nel Barka e sempre nelle medesime località. Manca nei cataloghi di JESSE e di BLANFORD. A.].

137. Drymoeca ruficeps (RÜPP.).

a. Matacrur (Dembelas). Gennaio 1871.

[Vive questa specie sopra i monti dei Dembelas, all'altezza dai 4000 ai 5000 piedi. Osservai che era frequente sopra alcuni piccoli arbusti poco elevati da terra e alcuni cespi di graminacee che coprono i pendii dei monti che fiancheggiano la valle di Swanagher e di Mansura guegua. Quelle balze tutte coperte di quarzi bianchi, e con pendii tali da rendere quasi impossibile il muovervi passo, rendono molto difficile il procurarsi questa specie. Dall'alto in basso tirai a varii individui, ma senza aver la soddisfazione di poterne uccidere. Non mi è mai avvenuto d'incontrarla nei monti dei Bogos. Non fu trovata, a quanto sembra, dai naturalisti inglesi. A.].

138. Drymoeca gracilis (RÜPP.).

a. Massaua. 1870 (BECCARI).
b. Massaua. 1870 (BECCARI).
c. ♂. Keren. 1871.
d. ♀. Scek-Sayd. 1872.

Un individuo di Siria, esistente nel Museo di Torino differisce dai quattro sopra annoverati per la tinta grigia volgente al rossigno e per la coda più lunga.

(1) *Transactions of the Zool. Soc. of London.* Vol. VII, par. IV, p. 231.

[È specie comune in moltissime parti del Samhar e in modo particolare nelle vicinanze di Massaua e di Monkullo; trovasi anche nell' isola di Scek-Sayd; nei Bogos l' ho pure incontrata ma non vi è frequente; discende pure nel Barka; a Zulla Jesse trovò un nido con due piccoli nel Giugno. A.].

139. Drymoeca murina, Heugl.?

a. ♂. Keren. 1 Ottobre 1870.

All' individuo suddetto assai bene quadra la descrizione che l' Heuglin dà della sua *D. murina*. Confrontato con un individuo della *D. mystacea*, ne differisce per le dimensioni alquanto minori, per la fascia sopracigliare e per le piume palpebrali bianchiccie bene spiccanti, e pel groppone dello stesso colore del dorso senza tinta rossigna; sui lati del petto ha una tinta grigia.

[È raro nei Bogos; questo esemplare fu ucciso nelle vicinanze di Keren, lungo la via che conduce ai Maria. A.].

140. Drymoeca rufifrons, Rüpp.

a. Massaua. Aprile 1870 (Beccari).
b. Massaua. Aprile 1870 (Beccari).

[Questi due esemplari vennero raccolti da O. Beccari durante il suo soggiorno a Massaua, ma nell' etichetta manca il luogo preciso ove li trovò. Blanford dice che si vede frequentemente in piccoli branchetti sugli alberi bassi e sui cespugli nella regione vicino alla baia d' Adulis; Jesse ne raccolse varii a Kumayli nel mese di Giugno dov' era comune, e quattro in Rairo nel paese degli Az-Temariam. Io non l' ho mai veduto. A.].

141. Drymoeca pulchella (Rüpp.).

a. Assus (Samhar).

Questa specie è notevole per avere il becco brevissimo, come giustamente fa osservare il Blanford.

[L' esemplare che esiste nella collezione è mancante di etichetta, singolare coincidenza coll' esemplare del BLANFORD. Per quanto ricordo venne ucciso da me nel Samhar in Ottobre, lungo la via che da Maldi discende a Massaua, e precisamente nella pianura di Assus. A.].

Fam. MOTACILLIDAE.

142. Budytes nigricapillus, Bp.

a. ♂. Assus (Samhar). 9 Aprile 1871.
b. Assus (Samhar). 9 aprile 1871.

Pileo, cervice e lati della testa nerissimi; parti inferiori, compresa la gola, gialle.

[Nei primi giorni d'Aprile del 1871, partito per Assus da Monkullo, al di là della prima catena dei monti che chiudono all' est la valle di Assus, m' avvenni in un passaggio straordinario di questa specie. In alcune località ne erano ricoperti i prati, e i piccoli alberi di mimose. Ne uccisi molte e tutte appartenenti a questa specie. Il passaggio durò qualche giorno, ma in seguito la maggior parte sparì, e non rimasero sul luogo che alcune coppie isolate. A.].

143. Agrodroma sordida (Rüpp.)?

a. ♂. Monti de' Maria al Sud. 15 Giugno 1870.

[Uccisi questo esemplare nella gita fatta col BECCARI da Keren ai monti dei Maria. Nel territorio dei Bogos vi capita accidentalmente. Un altro individuo fu veduto, ma non preso, da me nelle vicinanze di Tantarva nel Luglio dell' anno appresso. A.].

144. Anthus .... sp?

a. ♀. Matacrur (Dembelas). Gennaio 1871.

Minor A. rufescentis; A. malayensi simillimus!

Anche questo individuo è andato perduto prima che fosse determinato.

[Quest' unico individuo fu ucciso nel Gennaio 1871 sul dorso di un colle lungo il fiume Laîtò nei Dembelas, e fu il solo ch' io vedessi durante il mio soggiorno in Abissinia. A.].

Fam. ALAUDIDAE.

145. Galerita prætermissa, Blanf.

Alauda prætermissa, Blanf., Ann. and Mag. of Nat. Hist. 4.ª ser. IV. p. 330 (1869). — Id. Geol. and Zool. of Abyss. p. 388. pl. VI.—Finsch, Coll. Jesse, Trans. Z. S., VI, p. 387. — Heugl., Orn. N. O. Afr. p. 678.

a. ♂. Ad-ghel-ghel (Dembelas). Gennaio 1871.

Se, come pare, l' individuo suddetto è stato ben determinato, l' *Alauda prœtermissa* deve essere collocata nel genere *Galerita;* la forma del becco, il ciuffo, la coda breve, il color fulvo vivo del vessillo interno delle remiganti non permettono di allontanarlo dalla comune *G. cristata.* Pare che anche il Tristram sia della stessa opinione. (Blanf. loc. cit.).

[Oltre ai caratteri anche i costumi inducono a far considerare questa specie come appartenente al genere *Galerita*, Essa non abita i prati ed i campi aperti come le vere allodole, ma sì le località montuose, prossime ai villaggi, dove sopra i sentieri che ad essi conducono, spesso si vede occupata a cercare insetti e semenze in mezzo allo sterco dei buoi, seguendo in questo i costumi della *Galerita cristata.* Negli altri paesi da me percorsi durante il mio soggiorno nei Bogos, tranne quello dei Dembelas, non ho mai incontrato questo uccello. Blanford dà un' eccellente descrizione e una buona figura di questa lodola. A.].

146. Calandrella ruficeps (Rüpp.).

a. ♂. Matacrur (Dembelas). Gennaio 1871.

Per mancanza di materiali non siamo in grado di decidere se questa sia veramente identica coll' *A. cinerea,* Lath., come

asserisce il BLANFORD; ma in tal caso il nome di *A. cinerea* non pare che si possa conservare essendo affatto improprio per indicare una specie che nulla ha di cenerino.

[Rinvenni questa specie nel paese dei Dembelas, all' altezza di circa 5000 piedi dal livello del mare. L' unico individuo maschio da me ucciso, apparteneva a un branchetto che al mio colpo si levò da terra, dirigendosi sulla vetta di un monte, sopra il quale non potei più raggiungerlo. Non ho mai veduto quest' uccello nei monti dei Bogos e neppure in quelli appartenenti ad altre regioni circostanti. Abita certamente località più elevate, come si desume dal BLANFORD, che lo trovò abbondante nelle terre pietrose vicino al Senafè. A.].

147. Pyrrhulauda melanauchen (CAB.).

a. ♂. Assus (Samhar). Aprile 1871.
b. ♀. Assus (Samhar). Aprile 1871.
c. ♂. Massaua. Aprile 1870 (BECCARI).
d. ♀. Massaua. Aprile 1870 (BECCARI).

[Comunissima nel littorale del Samhar, ove probabilmente vive mescolata colla *Pyrrhulauda albifrons*, SUND. e forse anche colla *P. leucotis*. La *P. melanauchen* è frequente in Ras-Gherar e lungo tutta la via che conduce a Monkullo. Nel territorio dei Bogos non capita che accidentalmente: la sola coppia che vi abbia veduto nel lungo soggiorno fattovi la incontrai in Auker in prossimità dell' Ansaba nel mese di Ottobre 1871 lungo la via di Maldi. Questi eleganti e semplici uccellini abitano le terre basse e coperte di sabbie. Essi hanno un modo di andare che li caratterizza, essendo usi di alternare voli brevissimi a velocissime corse. Di natura molto famigliare e di un colore alquanto simile a quello delle sabbie, spesso avviene di averli quasi sotto i piedi e non vederli; se non che talvolta essi si fanno scoprire con un leggier fischio che ripetono in coro e che può tradursi col monosillabo *priv*, *priv*, *priv*, pronunziato in tuono esile e sommesso. Fu trovata comune anche dai due naturalisti Inglesi. A.].

Fam. FRINGILLIDAE.

148. Fringillaria septemstriata (Rüpp.).

a. ♀. Scifscifit (Bogos). 5 Settembre 1870.
b. ♂. Scifscifit (Bogos). 9 Settembre 1870.
c. ♀. Scifscifit (Bogos). 9 Settembre 1870.

[Nel mese di Settembre varie coppie di questa *Fringillaria*, venivano nelle ore calde a bere nel torrente di Scifscifit, presso Keren. In quella stagione è frequente nel monte Duban, ed anche in altre parti montuose del territorio dei Bogos. Io ho trovato questo stesso uccellino nel Gerid, al sud della Tunisia, e colà si vede frequente sopra le mura dei paesi e le abitazioni degli Arabi, dai quali questo uccellino, per il suo canto armonioso è tenuto in molta stima, ed è chiamato *Jahabibi* (armonico). I naturalisti inglesi lo trovarono diffuso in varii luoghi del Samhar e anche sulle regioni montuose. A.].

149. Fringillaria flaviventris (Vieil.).

a. ♂. Ansaba (Bogos). 24 Maggio 1870. Iride color nocciola scuro.
b. ♂. Ansaba (Bogos). 11 Giugno 1870.
c. ♂. Sciotel. 2 Luglio 1870.
d. ♀. Sciotel. 2 Luglio 1870.
e. ♂. Sciotel. 18 Luglio 1870.

[Dimora ordinariamente nei monti dei Bogos, ove è piuttosto comune nella valle dell'Ansaba e nelle terre di Sciotel. Dal Marzo a tutto Luglio questo uccello si incontra con più frequenza che non in altre stagioni dell'anno. In questi mesi si trovano quasi sempre maschi e femmine insieme. Allora le tinte dell'abito dei due sessi sono più vivaci che non in altre stagioni. Credo che questa *Fringillaria* non emigri dai monti dei Bogos. A.].

150. Passer ... sp.?

a. ♂. Keren. 25 Luglio 1870. Iride bruna.

Individuo appartenente ad una piccola specie, forse nuova; disgraziatamente è rimasto indeterminato per essere andato perduto per la stessa causa dei due uccelli menzionati.

[Un branchetto di questi passeri, si stabilì durante il mese di Luglio, a piè del monte Duban dal lato settentrionale, e vi rimase per qualche giorno, e più volte lo vidi alzarsi a volo, mandando a vuoto tutti i miei tentativi per impadronirmene. L'esemplare unico di questa collezione l'ottenni per puro caso lasciando andare un colpo a grande distanza entro quel branco. A.].

151. Pyrgitopsis swainsonii (Rüpp.).

a. Keren. Maggio 1870 (Beccari).
b. Keren. 13 Dicembre 1870.
c. Keren. Maggio 1870. Iride castagno (Beccari).

[Si può dire che questa specie tenga il luogo del passero comune in molte parti dell'Africa settentrionale. Essa vive a contatto dell'uomo in vicinanza delle capanne e delle tende. Nel mese di Luglio una coppia costruì il nido sopra i legni che servivano d'armatura al tetto della nostra capanna; il maschio e la femmina attesero per lungo tempo a portar materiali, consistenti in pagliuzze, in penne, piccoli brani di tessuto, cartoline e tutto ciò che potevano rinvenire nella corte. La femmina finalmente, dopo una quindicina di giorni, vi depose le uova, ma un sorcio od altro piccolo mammifero di notte le distrusse. Si dette allora questa coppia a fabbricare un nuovo nido sotto un'altra parte del tetto della stessa capanna, ma da quanto vidi ebbe la infausta fine dell'altro. Allora questa coppia sfortunata si decise di andarsene altrove. S'incontra talvolta anche lontano dai villaggi, nei boschi

purchè non foltissimi. È notato come uccello comune in Abissinia anche dai naturalisti Inglesi. A.].

Fam. PLOCEIDAE.

152. Pytelia citerior, Strickl.

a. ♂. Keren. 10 Luglio 1870.
b. ♂. Keren. 13 Luglio 1870.
c. ♂. Keren. 7 Agosto 1870. Iride color nocciola (Beccari).
d. ♂. Ailet (Samhar). Aprile 1871.

Nei tre primi individui, raccolti nella stessa località, il colore rosso della faccia si estende fin dietro gli occhi, invece nell' ultimo (*d*) raccolto in Ailet il color rosso s' arresta a metà degli occhi; inoltre in esso il rosso della gola si estende più in basso, le redini sono bianchiccie, e le fascie delle parti inferiori si estendono fin sul mezzo del ventre e sul sottocoda, mentre nei primi tre il sottocoda è bianchiccio senza fascie di sorta. Nei primi tre il piumaggio sembra più fresco, nell' ultimo più usato. Sono da notare queste differenze, perchè alcuni vogliono ammettere due forme similissime o due specie, *P. melba* (Linn.) e *P. citerior,* Strickl.

[Non ho mai trovato quest' uccellino riunito in branchetti, bensì in coppie isolate. Abita località remote, e spesso frequenta i boschi. Nel paese dei Bogos all' epoca delle pioggie, si trova con più facilità che non in altre stagioni. Convengo con Blanford e Jesse che questa specie abiti a preferenza i monti e sia piuttosto rara vicino alla costa. A.].

153. Lagonosticta minima (Vieill.).

a. ♂. Keren. Luglio.
b. ♀. Keren. Luglio.

[Questa specie comunissima nei villaggi della Nubia superiore, e lungo la vallata del Nilo, fino entro Khartum, comparisce nel paese dei Bogos poco prima che incomincino le

pioggie, e si stabilisce entro le siepi dei villaggi; è famigliare, e nelle ore calde molti individui si uniscono in luogo ombroso, disposti in fila sopra un ramoscello, uno a contatto dell'altro, e la sera nell'appollaiarsi serbano la stessa posizione. I miei servi s'impadronivano agevolmente di questi eleganti uccellini con la rete, perfino a contatto delle nostre capanne. Provai più volte a tenerli in gabbia, ma non vissero.

La *Lagonosticta minima* fu trovata frequente nell'Ansaba dagli ornitologi inglesi. A.].

154. Uroloncha cantans (Gm.).

a. ♂. Aona (Bogos). Giugno 1871.
b. Kursi. 24 Marzo 1870.
c. Kursi. 24 Marzo 1870.
d. Kursi. 24 Marzo 1870.

[Trovai un branchetto di questa specie stabilito nel Giugno nelle siepi del villaggio di Aona, e così pure ne ho osservati in altri villaggi dei Bogos. Credo che nella stagione rigida passi in luoghi più temperati. Jesse ne descrive il nido che trovò a Waliko, Blanford ne vide dei branchetti in Ailet, in Ain e sull'Ansaba, ma non abbondanti. Fu trovato dal Beccari e da me comunissimo in Kursi, incontro a Aden. A.].

155. Amadina fasciata, Sw.

a. ♂. Matacrur (Dembelas). Gennaio 1871.

[Uccisa in prossimità di alcune capanne del villaggio di Ad-ghel-ghel nei Dembelas. Gli ornitologi inglesi non ne fanno parola. Questa specie non fu mai veduta da me in niuna parte del territorio dei Bogos. Essa è frequente in alcune località del Barka, da dove si estende nelle regioni del Sennaar e del fiume Bianco. A.].

156. Vidua erythrorhyncha (Sws.).

a. ♂. Keren. 21 Luglio 1870.
b. Ansaba. Agosto 1871.
c. ♂. Ansaba. 1 Settembre 1871.
d. ♂. Ansaba. 19 Agosto 1871.

Tutti quattro gli individui hanno la macchia nera sul mento.

[Nei mesi di Luglio ed Agosto arriva con qualche frequenza nel paese dei Bogos e vi si trattiene fino a tutto Settembre; qualche individuo s' incontra anche a stagione molto più avanzata; è frequente pure nel Barka, ma in numero minore della *Steganura verreauxii.* Sembra che non discenda nel Samhar; dove non fu veduto nè dai naturalisti inglesi nè da me. A.].

157. Steganura verreauxii (Cass.).

Vidua sphoenura, Verr.

a. ♂. Barka. 6 Ottobre 1871.

L' individuo suddetto viene qui attribuito alla *S. verreauxii*, sebbene non sia cosa certa che questa sia specificamente diversa dalla *S. paradisea.*

[Arriva nel paese dei Bogos nella stagione stessa della precedente e vi si trattiene tutta l' epoca delle pioggie; nella stagione secca non l' ho mai incontrata. In Decembre ne vidi moltissime nel Barka e segnatamente nelle vicinanze di Mansura. Ai vecchi erano mescolati molti individui giovani, privi delle magnifiche penne vessillifere, caudali. In varie parti del Barka questa *Steganura* pone i suoi nidi, fatti a cesta, sopra le acacie, le mimose e sopra gli zizifi. Anche in Ottobre ritrovai molti di questi uccelli quasi nelle stesse località, ove li aveva trovati nella stagione precedente al mio ritorno da Kassala.

Nel Febbraio e Marzo Blanford e Jesse lo trovarono in Kumayli e Zulla. A.].

158. Euplectes franciscana (Isert.).

a. ♂. Boggù 16 Settembre 1871.

[L' uccello *dello scarlatto*, come lo chiamano gli Arabi, non risale, per quanto mi consta, nel paese montuoso dei Bogos; ma appena da esso si discende e si passa nella valle del Barka, incontrasi questo uccellino in copia nel tempo che matura il sorgo ed alcune paniculario. Nel mese di Settembre trovai questa specie in Boggù, valle estrema orientale del Barka, e seguitai ad incontrarla fino a Kassala, in tutti i campi verdeggianti di sorgo, in cima alle cui pannocchie spicca per la vivacità de' suoi colori. Il maschio e la femmina si chiamano a vicenda continuamente. È cosa singolare che dalla valle di Boggù, confinante coi monti dei Bogos, non risalga fino al loro paese, nè in quelli vicini, ove non fu osservata nè da Jesse nè da Blanford. A.].

159. Euplectes abyssinica (Gm.).

a. ♂. Kassala. 28 Settembre 1871.

[Non vidi mai questa specie nei Bogos, e penso che mai vi giunga, appartenendo a regioni più calde. Abita certamente il Barka e, da quanto mi fu detto a Kassala, non è rara in Agosto e Settembre. Nella provincia di Taka è più comune. A.].

160. Sporopipes frontalis (Vieill.).

a. ♀. Keren. 1 Giugno 1870.
b. ♀. Keren. 3 Giugno 1870.
c. ♂. Keren. 20 Luglio 1870.
d. ♀. Keren. 15 Dicembre 1870.

[Questo conirostro, comune alla Nubia, al Sudan e al Kordofan, vive eziandio nel Barka e nel paese dei Bogos. Nei

mesi di Giugno e di Luglio vi nidifica e più d'una volta ho veduto uscire ed entrare individui di questa specie dai nidi penduli del *Ploceus galbula*, e ciò appunto per la lunga durata che hanno questi nidi, i quali, benchè abbandonati dai loro primitivi costruttori, durano intatti ed offrono asilo opportuno ad altri ospiti meno operosi. Probabilmente molti individui di questa specie rimangono nel paese dei Bogos tutto l'anno. Ha costume anch'essa d'avvicinarsi ai villaggi. A.].

161. Plocepasser superciliosus, Rüpp.

a. ♀. Keren. 1870 (Beccari).

[È comune in tutte le stagioni nel paese dei Bogos. L'ho incontrato più volte in località molto discoste dai villaggi, ma in generale si trova spesso in vicinanza di quelli e spesso lo si vede anche entro le siepi che cingono le capanne. S'incontra pure nel Samhar e nel Barka. Non lo veggo notato nei cataloghi dei naturalisti inglesi. A.].

162. Quelea aethiopica (Sund.).

a. ♂. Keren. 6 Agosto 1870. Iride scura (Beccari). Petto ed addome tinti di roseo.
b. ♂. Ansaba. 29 Luglio 1871.
c. ♀. Ansaba. 16 Luglio 1871.
d. ♀. Ansaba. 16 Luglio 1871.
e. ♀. Ansaba. Luglio 1871.
f. ♂. Ansaba. 1871.

[È di passaggio nei Bogos nel mese di Luglio, e in questa stagione poco dopo il levar del sole ne passano dei branchi numerosissimi a poca distanza dal suolo, con tale rapidità di volo, da far credere il loro avvicinarsi un turbinio di vento. In questi passaggi seguono ordinariamente l'andamento delle valli chiuse fra le montagne. Trovandomi io in quella stagione

fermo nelle vicinanze dell'Ansaba, per otto o dieci giorni consecutivi, fui presente al passo di questi uccelli, i quali nella maggior parte presentavano i caratteri dell'abito degli adulti. Osservai pure che spesso inseguivano le formiche alate. Nel Barka l'ho pure frequentemente veduto. Non l'ho incontrato nel Samhar, ma tanto Jesse quanto Blanford lo trovarono in Ailet in Giugno e Luglio. A.].

163. Hyphantornis dimidiata, Salv. et Ant. (*Tav.* III).

Hyphantornis dimidiata, Salv. et Ant., Atti R. Ac. Sc. di Tor. vol. VIII, p. 360 (1873).

a. Kassala. 30 Settembre 1871 (B. Kohn).

Mas. *Flavissimus, capite toto ac gutture nigris; cervice ac lateribus colli aureo-flavis, pectore pulchre castaneo.*

Long. tot. $0^m,145$ (circa); al. $0^m,072$; caud. $0^m,053$; rostr. $0^m,017$; tarsi $0^m,022$.

Pileo, lati della testa e gola di color nero intenso; occipite e cervice giallo dorato; dorso e scapolari di color giallo, leggermente tinto di olivastro; sopraccoda giallo puro, petto color castagno vivo, che sui fianchi ricopre il color giallo sottostante; addome, sottocoda e tibie di color giallo puro; cuopritrici superiori delle ali scure, con larghi margini gialli; cuopritrici inferiori gialle; remiganti scure, marginate di giallo-olivastro internamente, di giallo-chiaro esternamente; timoniere giallo-olivastre con sottili margini gialli; becco nerissimo, piedi rossigni.

Questa specie ha le dimensioni e la forma dell'*H. badia*, cui molto somiglia anche pei colori, ma ne differisce per la tinta castagna limitata al petto, e per nulla apparente sulle parti superiori che sono di color giallo, volgente al dorato sulla cervice. Da tutte le specie a noi note questa differisce per la vivezza del colore giallo, senza macchie e quasi uniforme, delle parti superiori.

[Un solo individuo fa parte della collezione; esso fu preso

in un giardino di Kassala dal mio dragomanno BERNARDO KOHN. A.].

164. Hyphantornis galbula (RÜPP.).

a. ♂. Keren. 13 Giugno 1870 (BECCARI).
b. ♂. Keren. 21 Giugno 1870.
c. ♂. Keren. 26 Giugno 1870.
d. ♂. Sciotel. 1 Luglio 1870.
e. ♂. Keren. 17 Luglio 1870.
f. ♀. Keren. (BECCARI).
g. ♀. Keren. (BECCARI).
h. ♀. Keren. Maggio 1870 (BECCARI).
i. ♂. Keren. Agosto 1871.
j. ♀. Keren. 14 Febbraio 1871.
k. Keren. Maggio 1870 (BECCARI).
l. (Scheletro). Iride bruna.

[Nel mese di Maggio gran copia di questi tessitori si aduna nel paese dei Bogos, così pure in quello di Sciotel e del Barka. Costruiscono a centinaia i loro nidi penduli intessuti con infinita industria, a guisa di fiasco, tanto sugli alberi che sono dentro i villaggi, quanto su quelli in riva dei torrenti e dei fiumi. Nel villaggio di Keren vi erano parecchi di questi alberi da cui penzolavano que' nidi. Sopra una sponda del torrente dei Bogos, che va a gettarsi nell' Ansaba, in un albero spinoso e isolato contai fino ottanta di questi nidi, e nell' Ansaba stesso sopra un' altissima acacia, ve ne erano appesi più di cento. Molti di questi nidi vengono abbandonati dall' uccello prima di essere compiuti, ed alcuni appena incominciatane l' impalcatura, che consiste in un anello formato da foglie di gramigna intrecciate fra loro e appeso verticalmente ad un ramoscello. Per quanto io abbia osservato non mi è riuscito di trovare alcuna differenza fra il nido dell' *Hyphantornis galbula* e quello dell' *Hyphantornis vitellinus* comunissimo sul fiume Blu e nel Samhar, che descrissi nel mio precedente Catalogo. Le uova di entrambe le specie, sono variamente colorate, ora di verde azzurrognolo, ora

di verde, ora di roseo e non havvi tra loro che qualche minima differenza nella fittezza delle punteggiature sovrapposte alla tinta generale del fondo. A.].

165. Hyphantornis luteola (Licht.).

a. ♂. Keren. 16 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 13 Giugno 1870 (Beccari).
c. ♀. Ansaba. Giugno 1871.

[Qualche coppia di questa specie venne a stabilirsi ne' contorni del villaggio di Keren e, appena giuntavi, cominciò a fabbricare i suoi nidi sopra quelli stessi alberi, ove il *Ploceus galbula* aveva appeso i suoi. Nel mese di Luglio nel villaggio abbandonato di Sciotel, alle falde dello Zad-Amba ne trovai una coppia col nido già terminato, con dentro quattro uova, appeso ad uno *Zizyphus,* ove notai oltre a trenta nidi appartenenti al *P. galbula.* Queste due specie sembra che vivano bene insieme, giacchè i fatti accennati di sopra li ho egualmente verificati nel Sennaar e nel Kordofan, ove questo tessitore è comune. Nel Giugno trovai una coppia che aveva nidificato sopra un arbusto sporgente sulla ripa del fiume. Tanto dalle osservazioni degli ornitologi inglesi quanto dalle mie, si può affermare che è una specie rara nell' Ansaba. A.].

166. Hyphantornis melanotis (Gm.).

a. ♂. Keren. 4 Giugno 1870.
b. ♂. Ansaba superiore. 11 Giugno 1870.

[L' *Hyphantornis melanotis* comparisce nei Bogos in piccolissimo numero nel mese di Giugno. Gl' individui da me trovati non erano riuniti in famiglie, ma vivevano soli ed uno di essi lo uccisi tirando a un branchetto di *H. galbula* col quale mi parve che si fosse momentaneamente unito. Abita per solito nei territori molto più alti di quelli dei Bogos. Si fa

vedere anche sullo Zad-Amba e nella valle superiore di Menza. Blanford nota di averlo trovato a circa 10,000 piedi di altezza. A.].

167. Textor alecto, Temm.

a. ♂. Valle d'Ascera. 4 Luglio 1870.
b. ♂. Valle d'Ascera. 4 Luglio 1870.
c. ♂. Valle d'Ascera. 4 Luglio 1870.
d. ♂. Valle d'Ascera. 4 Luglio 1870 (Beccari).

Boccurdumù, Bogos.

[Nel mese di Luglio del 1870 il Beccari ed io incontrammo una quantità di questi uccelli nella valle d'Ascera occupati a costruire nidi sopra alberi di *Cucifera thebaica* che gli arabi del Sudan conoscono sotto il nome di *eglik* e che chiamano anche il dattero dell'elefante. Questi alberi alti, folti e potentemente armati di spine non ci permisero di visitare quei nidi, i quali veduti da terra si presentano come grandi ammassi di frasche e stecchi disseccati, intrecciati e del diametro di due piedi circa. Ci parve anche che quei nidi fossero opera di più coppie riunite, delle quali molto probabilmente ognuna ne possedeva una parte. Certo è che da quelle specie di panieri informi vari di quelli uccelli uscivano ed entravano portando sempre nel becco nuovi materiali, dal che appariva certa la loro sociabilità.

Incontrai pure questi uccelli in varie parti del Barka, nel viaggio che feci da Keren a Kassala nel mese di Settembre, e siccome la stagione durava molto piovosa mi accadde di vedere che molti di questi uccelli erano intenti ad una seconda covata.

Presso Scanner-Adik, in un villaggetto che ha per nome Aderki, sulle più elevate cime di un grosso baobab osservai vari di quei nidi abitati da vari individui similissimi a quelli già da me veduti nella valle dell'Ascera il mese di Giugno.

È singolarissima l'appendice carnosa che hanno in prossi-

mità dell'ano, e che ha tutta l'apparenza di un vero organo copulatore. Jesse e Blanford trovarono questa specie sull' Ansaba, ma non frequente, il che non avvenne a me. A.].

Fam. STURNIDAE.

168. Buphaga erythrorhyncha (Stanl.).

a. ♂. Keren. 12 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 17 Giugno 1870 (Beccari).
c. ♀. Keren. 17 Giugno 1870 (Beccari).
d. ♂. (Scheletro). Keren. 9 Luglio 1870.
e. ♂. (Scheletro). Keren. 1870.
f. ♀. (Scheletro). Keren. 1870.

[Comune nei Bogos in tutte le stagioni; abita tanto la pianura, quanto il monte e segue il cammino delle mandrie bovine condotte dai nomadi. Più di una volta ho osservato che quando i pastori abissini giungono nel punto prescelto per alzarvi le tende, appena i loro buoi sono adunati, le *Buphagae* non mancano di comparire quasi per incanto e di posarsi sulle loro groppe. Non è esattissimo ciò che dice Brehm che, cioè, questi uccelli non si posino mai sugli alberi, mentre ve ne ho io veduti le mille volte tanto nell' Abissinia quanto nel Sudan. Una cosa però mi è sembrata molto singolare: dal paese dei Bogos scendendo nella valle d' Ascera a ponente, la *Buphaga erythrorhyncha* sparisce ed è sostituita dalla *Buphaga africana.*

Blanford e Jesse affermano che quell' uccello è distribuito egualmente tanto sulle alture quanto nelle valli e dovunque sono armenti. A.].

169. Pholidauges leucogaster (Gm.).

Lamprotornis leucogaster (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 14 Maggio 1870. Iride giallo citrino.
b. ♀. Ansaba. 27 Maggio 1870.

c. ♂. Keren. 7 Giugno 1870. Iride giallo-citrino chiaro.
d. ♂. Keren. 8 Giugno 1870.
e. ♀. Zad-Amba. 26 Giugno 1870. Iride bianco-giallognola.
f. ♀. Zad-Amba. 30 Giugno 1870. Iride bianco-giallognola.
g. ♂. Ansaba. 30 Maggio 1870 (Beccari).
h. ♂. Ansaba. 30 Maggio 1870 (Beccari).
i. ♂. (Scheletro). Keren. 2 Agosto 1870.

[Vedemmo le prime coppie di questo splendentissimo Lamprotornino nell' Ansaba circa la metà di Maggio. In quella stagione mostravasi con poca frequenza e sempre a coppie isolate maschio e femmina. Nei primi tempi, per la grande differenza che passa tra il maschio e la femmina, dubitammo che gl' individui a manto scuro fuliginoso nelle parti superiori del corpo e bianco sprizzato di macchioline scure nelle parti inferiori fossero giovani, ma in seguito dovemmo convincerci che erano femmine. Vero è che più tardi potemmo osservare varii individui giovani riuniti, con abito perfettamente eguale a quello delle femmine. Nei branchetti di otto a dieci individui, non si scorgevano che due o al più quattro maschi rivestenti l' abito completo degli adulti; dal qual fatto deducemmo che i giovani e le femmine per il loro abito si confondano. Questa specie appartiene positivamente a luoghi montani, dai quali difficilmente discende alla pianura. Non mostra certo, nè la sociabilità degli altri Lamprotornini, nè a loro somiglia nelle abitudini. È solitario; sta a preferenza sulle vette dei grandi alberi ove, scelto un ramo brullo di foglie, molti individui si mettono in fila gli uni a contatto degli altri.

Lungo il torrente di Sciotel, nelle boscaglie sottoposte allo Zad-Amba e così pure entro le gole delle montagne che formano i passaggi di Menza e di Maldi, ho in numero maggiore o minore incontrato questo uccello in tutte le stagioni, ma non l'ho mai veduto in luoghi aperti del Samhar e del Barka. Le mie opinioni intorno al sesso di quest' uccello discordano da quelle di Heuglin e sono conformi a quelle di Jesse. A.].

170. Notauges chrysogaster (Gm.).

Lamprotornis rufiventris (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 13 Febbraio 1871.
b. ♂. Keren. 25 Febbraio 1871.
c. ♂. (Scheletro). Keren. 11 luglio 1870.

[Dimora tutto l'anno nel territorio dei Bogos, ove nidifica entro il folto degli alberi di basso fusto, e anche entro i cespugli. Una coppia, nel mese di Giugno nidificò a contatto delle mie capanne entro la siepe di una zeriba che avevo fatto costruire in vicinanza dell' Ansaba. È comune egualmente in molte parti del Samhar, sempre vicino ai villaggi, nonchè in tutto il Barka, da dove risale nella Nubia superiore, nel Sennaar, nel Kordofan ecc. Nel tempo della maturazione del sorgo, stormi numerosissimi di questi uccelli si precipitano sopra quelle piante, e attaccandosi alle pannocchie, le piegano in basso in cerca d'insetti. Per liberarsi dai danni che recano, i Bogos costruiscono in mezzo ai campi palchi alti otto o dieci piedi, sui quali uno fa la guardia gridando e lanciando continuamente sassi con la fionda contro quelli uccelli. Dai monti dell'Abissinia non scende mai fino alla costa, come giustamente ebbe a notare il Blanford. A.].

171. Lamprocolius chalybaeus (H. et E.).

a. ♀. Keren. 8 Giugno 1870. Iride crocea. (Beccari).
b. ♀. Keren. 12 Dicembre 1870.
c. ♂. Keren. 19 Febbraio 1871.
d. Keren. 25 Febbraio 1871.
e. ♂. Keren. 9 Marzo 1871.
f. ♀. Keren. Maggio 1870 (Beccari).

[Molto numeroso in tutto il paese dei Bogos, dei Bedjuk e del Barka. Quando matura il sorgo anch' esso, come il *Notauges chrysogaster*, frequenta quei campi, vi reca gli stessi danni,

e nel modo stesso è cacciato dagli indigeni. In questa specie la statura varia molto da un individuo all'altro; generalmente la femmina ha dimensioni alquanto minori di quelle del maschio, ma eccezionalmente alcuni individui appartenenti a quel sesso sono molto più grandi, benchè nel colorito non vi sia differenza fra i piccoli e i grandi. Dalle dimensioni che dà il Blanford di sette individui viene confermata la mia osservazione; Finsch trova qualche differenza tra il maschio e la femmina. A.].

172. Lamprotornis purpuroptera (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 10 Maggio 1870. Iride giallo-limone.
b. ♂. Keren. 21 Febbraio 1871.

[Vive in branchetti molto meno numerosi di quelli del *Lamprocolius chalybaeus* e del *Notauges chrysogaster*, coi quali spesso si vede associato. S'incontra tanto lungo l'Ansaba, quanto in tutto il paese dei Bogos e nel Barka. A.].

173. Amydrus rüppellii (J. Verr.).

a. ♂. Keren. 17 Settembre 1870.
b. ♀. Keren. Settembre 1870.

Uarda, Amarico.

[L'unica volta che incontrai quest' uccello fu il 17 Settembre del 1870, lungo il torrente di Scifscifit, nei Bogos, ed era un piccolo branco. Uccisi un maschio ed una femmina. Questa si distingue dal maschio per avere le barbe delle penne che coprono la testa, il collo e parte del petto tinte di grigio, di mezzo alle quali traspare la bella tinta nero-azzurra splendente di cui è rivestito tutto il corpo del maschio. In nessuno altro luogo, nè in altro tempo ho più incontrato questo uccello, quantunque i Bogos mi asserissero che dal Settembre al Novembre, in alcuni anni, apparisca numeroso

nel territorio loro. Dalle altezze ove lo trovarono i naturalisti inglesi si desume che questa specie abita regioni più elevate di quella dei Bogos. A.].

Fam. CORVIDAE.

174. Corvus affinis (Rüpp.).

a. ♂. Maldi. 17 Giugno 1870.
b. ♀. Keren. 6 Agosto 1870.

[Il *Corvus affinis* sulla strada carrettiera che conduce da Massaua a Keren cominciasi a trovare lungo il Lebka, nelle località in cui questo fiume, uscendo dalle montagne per volgere al mare, traversando il Samhar, prende il nome di Ain. Nei primi di Maggio, accanto ad alcune tende degli Az-Temariam, ne incontrammo alcune coppie che in seguito si fecero frequenti entrando nel territorio dei Bogos. A Keren questa specie comparisce in branchetti piuttosto numerosi tutte le volte che quei terrazzani uccidono un bue. In tal circostanza il *Corvus affinis* divide gli scarsi avanzi degli animali uccisi col *Neophron pileatus* col quale spesso viene a contesa. Dai monti dell'Abissinia si estende anco nel Barka e nei territori circostanti. Noterò qui l'incontro da me fatto di due *Corvultur crassirostris* (Rüpp.) mescolati ad un branco di questi corvi sulle vette orientali dello Zad-Amba. Io valicavo quelle montagne per discendere nella valle Boggù, allorchè questi due uccelli passarono ad una certa distanza da me, descrivendo dei giri tortuosi, ciò che non m'impedì di scorgere la grande macchia bianca che dalla nuca discende sulla parte superiore del collo, come pure l'enorme becco che li caratterizza. Mandavano grida rauche e molto più forti di quelle del *Corvus affinis*, con cui erano accompagnati. A.].

175. Corvus scapulatus (Daud.).

a. ♀. Dessé (Samhar). Gennaio 1872.

[Vive nel Samhar e ne trovai parecchi nel villaggio di Dessé, nei mesi di Gennaio e di Aprile. Nel territorio dei Bo-

gos non l'ho mai veduto, quantunque JESSE ne abbia raccolti vari esemplari in Rairo, tra gli Az-Temariam, prossimi ai Bogos. Nel Barka si trova nelle parti di Kassala, da dove si estende nella Nubia superiore, nel Galabat, nel Sennaar e in gran parte del centro dell' Africa settentrionale. A.].

Ordo COLUMBAE.

Fam. TRERONIDAE.

176. Treron waalia (GM.).

Vinago abyssinica (RÜPP.).

a. ♂. Keren. 5 Giugno 1870. Iride azzurro-violacea. (BECCARI).
b. ♀. Keren. Giugno 1870.
c. ♂. Scifscifit. 7 Settembre 1870.
d. ♂. Keren. 12 Dicembre 1870.

La femmina non differisce gran fatto dal maschio; il giallo dell' addome è in essa più chiaro; le piume delle tibie e del sottocoda sono colorate come nel maschio.

[Frequenta gli alberi e gli arbusti che producono frutta carnose, tantochè nel Giugno, Luglio e Agosto, quando il sicomoro matura i frutti, veggonsi questi colombi su quell' albero in gran copia, e, nonostante la differenza del frutto, veggonsi spesso anco sui tamarindi.

Sono uccelli sospettosi oltre misura e quando giungono a quelli alberi da cui sogliono ritrarre il cibo, hanno per abitudine di gettarsi là ove le foglie sono più folte e tenervisi immobili e nascosti per qualche tempo finchè non abbiano la sicurezza che nessuno li insidii. Se hanno sospetto del più piccolo pericolo, fuggono dall' albero con la velocità di una freccia. Per uccidere questo uccello conviene aspettarlo, nella vicinanza dell' albero, non muoversi e attendere che si ponga a mangiare.

È comune in tutti i territori finitimi a quello dei Bogos e

si estende nel Barka, nel Galabat e in tutto il Sennaar. Nel territorio dei Giur, che sta nelle terre interne del Gazal, questo colombo è comunissimo quando la *Bassia Parkii* matura le frutta.

Secondo il Blanford non si trova mai al disopra di 6000 piedi dal livello del mare. A.].

Fam. COLUMBIDAE.

177. Columba guinea, Linn.

a. ♂. Keren. 15 Luglio 1870.
b. ♂. Keren. 27 Luglio 1870 (Beccari).
c. ♂. Keren. 5 Novembre 1870.

[Gran parte dell' anno dimora nel territorio dei Bogos; è avidissima dei semi del durrah, e i branchi che si spargono nei campi producono molti danni. Nei monti dell' Abissinia frequenta gli alberi di Kolqual (*Euphorbia abyssinica*); da quelle alpi si estende, come ho fatto notare nel mio primo Catalogo (pag. 87), nella Nubia superiore, nel Sennaar e nel Kordofan. Generalmente nell' Agosto costruisce il nido sopra la palma Douleb, perlocchè gli arabi la distinguono col nome di Colomba del Douleb. A.].

178. Turtur auritus, Ray.

a. ♂. Assus. 5 Aprile 1871.

Le piume del pileo sono cenerine senza tinta rossiccia. Notiamo questo carattere onde togliere ogni dubbio che si possa trattare della *T. sharpei*, se pure è questa una specie veramente distinta dal *T. auritus*.

[Nel Samhar, nell' Aprile del 1871 ad Assus, trovai un branchetto di queste tortorelle che erano di passaggio; nei Bogos non l' ho mai veduta.

Lungo il Nilo, nella Nubia, incontrai nel Giugno del 1859 branchi numerosissimi di una tortora i cui individui erano tutti colorati da una tinta isabellina chiara simile al color della sabbia del deserto. A pagina 91 del mio Catalogo parlai di questa varietà *isabellina*, da non confondere colla *Streptopelia isabellina*. A.].

179. Turtur senegalensis (Linn.).

a. ♂. Keren. 27 Luglio 1870. Iride bruno-scura. (Beccari).
b. (Scheletro).

[Capita questa specie nel paese dei Bogos, ma non vi è comune; incontrasi pure nel Samhar, in vicinanza e dentro i villaggi. È sparsa in tutto l'Egitto e in varie parti dell'Africa settentrionale, ove non risale oltre la Nubia. È comune su tutta la costa arabica del Mar Rosso e si estende fino a Aden e sulla costa africana, ma è raro che oltrepassi Massaua. A.].

180. Streptopelia semitorquata (Rüpp.).

Turtur erythrophrys (Swains.).

a. ♂. Keren. 15 Luglio 1870.

[Nel tempo delle pioggie è frequente nella valle dell'Ansaba e anche in altre località nel territorio dei Bogos; l'ho eziandio incontrata nel Barka. A.].

181. Streptopelia barbarù, Antin., Catalog. p. 89 (1864).

a. ♂. Keren. 27 Luglio 1870 (Beccari).
b. ♀. Ansaba. 6 Novembre 1870.

Ambedue gl'individui raccolti hanno le redini nere. Qui è da ripetere quanto fu detto nella *Rivista critica del Catalogo* Antinori (*Atti della R. Accad. di Torino*, T. V, p. 745), cioè

che appunto per quel carattere delle redini nere pare che la *S. barbaru* si debba considerare come specie distinta dalla *S. albiventris*, GRAY, che non ha le redini nere.

[Vive tutto l'anno nel territorio dei Bogos e di là a ponente si estende nel sottoposto paese dei Barka. A.].

182. Oena capensis (GM.).

a. ♂. Kursi. 26 Marzo 1870.
b. ♂. Keren. 2 Giugno 1871.

[Ho osservata questa elegantissima tortorella in tutte le stagioni dell'anno, presso i luoghi coltivati ed ombrosi e vicino ai villaggi, tanto nel Samhar, quanto nei Bogos, e nel Barka. Le coppie per lunga stagione vivono unite, ed è raro di vedere assieme un numero maggiore di 8 o 10 individui.

Dalla costa del Mar Rosso risale in Abissinia fino all'altezza di 5000 e 5500 piedi secondo BLANFORD. Ai monti preferisce le pianure, e così è che dal Barka si estende a tutta la Nubia al Sennaar e al Kordofan.

Nel Yemen la trovammo numerosa in Kursi incontro ad Aden nel marzo del 1870. A.].

Ordo GALLINAE.

Fam. PTEROCLIDAE.

183. Pterocles exustus, TEMM.

a. ♂. Massaua. 19 Aprile 1870.
b. ♂. Massaua. 29 Aprile 1870.

[Vive in branchi numerosi nel Samhar, e nel mese d'Aprile era comunissimo nel paese arido vicino a Monkullo. Nei Bogos non se ne vede che accidentalmente qualche coppia. Il *Pte-*

rocles exustus inoltre è numeroso in tutte le stagioni nel Barka. Per dare un concetto adeguato del prodigioso numero di questi uccelli dirò che nelle vicinanze di Gafsa nella Tunisia, essendo ospite del fratello del Bey, comandante un accampamento militare, furono inviati alla caccia quattro dei suoi cacciatori, e tornarono dopo un solo giorno con tre muli carichi di questi uccelli, che contati in mia presenza sommavano a 561. A.].

184. Pterocles lichtensteinii, Temm.

a. ♂. Ansaba. 1 Novembre 1870.
b. ♂. Ansaba. 1 Novembre 1870.

In ambedue gli individui la gola è affatto senza macchie.

[Branchetti di queste *Pterocles* capitano nel territorio dei Bogos e vi si stabiliscono nei mesi di Novembre, Dicembre e Gennaio. Nel giorno si trovano sparse sopra i colli rivestiti d'alberetti e cespugli. Durante il mese di Novembre un branco numeroso veniva a bere tutte le sere a un pozzo d'acqua entro l'alveo dell'Ansaba. Più di una volta passando mi si sono levate quasi sotto i piedi del mulo, ma la notte era così innoltrata che udiva il rumore delle ali ed il loro grido senza poterle vedere. Nel Samhar le ho trovate sopra quella catena di colli che lo dividono dalla valle d'Assus. In alcune località del Barka, prossime ai monti dell'Abissinia, è anche comunissima, e ho incontrato tanto questa specie, quanto la precedente sulla via tenuta per andare ai Dembelas, e in quella seguita per portarmi in Kassala. Differisce nei costumi della precedente, imperocchè frequenta meno il deserto, abita luoghi più aspri, beve anche a ore tarde della notte e non tutto l'anno vive in branchi, come a ragione osserva il Blanford. A.].

Fam. PERDICIDAE.

185. Francolinus erkelii (Rüpp.).

Kokhaabatti, Tigrè; *Goghabatti*, Massaua; *Kog*, Tigrè, Amarico; *Koja*, Bogos.

a. ♂. Monte Duban (Keren). 19 Maggio 1870.
b. ♀. Monte Duban (Keren). 19 Maggio 1870.
c. ♀. Keren. 24 Luglio 1870 (Beccari).
d. ♀. Keren. Luglio 1870.
e. ♀. Keren. Agosto 1870.

[È specie montana che mai ho rinvenuto nella pianura; è piuttosto frequente sopra le montagne dei Bogos. L' ho incontrata nel territorio di Menza e in quello di Maldi. Discende lungo l' Ansaba; laddove il fiume è più chiuso dalle montagne, per bere, ma non vi resta. Il maschio appena si leva il sole, suole montare sulla cima degli scogli, e di là con un grido rauco e clamoroso che può rendersi colla parola *ko-ka-ka-batti*, ripetuto più volte, chiama la femmina. Sul monte Duban più di una volta prima che il sole sorgesse sull' orizzonte, vidi varii di questi francolini riuniti insieme posati sopra un albero, e dagli escrementi che vi erano sotto e da cui erano imbrattati alcuni rami, dedussi che fossero soliti a passarvi la notte. Secondo il Blanford risale nei monti fino a 1000 piedi. A.].

186. Francolinus clappertonii, Childr.

a. ♂. Ansaba. 24 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 21 Agosto 1870.
c. ♀. Keren. 21 Agosto 1870.
d. ♀. Keren. Maggio 1870 (Beccari).

La femmina differisce dai maschi soltanto per avere gli speroni rudimentali, e per le dimensioni alquanto minori.

Tutti tre gl' individui raccolti hanno le gote bianchiccie con sottili macchiuzze nere lungo il mezzo delle piume; nessuno presenta la stria nera infraoculare a guisa di mustacchio, come si vede nell' affine *F. ruppellii*, quale viene figurato dal Gray (*Gen. B.* III, pl. 130); anche nella figura che della stessa specie dà il Rüppell (*Atlas* t. 30), vedesi quella stria, sebbene meno distintamente.

[È frequente lungo le sponde dei fiumi, e anche entro tutte quelle vallette da cui è frastagliato il territorio dei Bogos. Il maschio vive gran parte dell' anno colla sua femmina, ma più volte si trovano varie coppie riunite. Questi francolini vengono regolarmente a bere all' Ansaba, dove sono comunissimi, due volte al giorno, il mattino dalle 9 alle 10, e la sera un' ora circa avanti il tramonto. Avviene frequentemente durante la stagione secca, di vederli correre sulle sabbie e sui ciottoli in mezzo ai letti dei torrenti, in cerca dell' acqua. Il mattino e la sera si chiamano continuamente e spesso quel grido torna loro fatale, perchè il cacciatore avvertito giunge loro addosso, senza che neppur se ne avveggano. Nel Luglio depongono le uova in numero da 6 a 12 secondo l' età.

Corrono sul terreno con una velocità incredibile, sporgendo il corpo e la testa in avanti. La notte restano difficilmente sulla terra e per sfuggire agli animali che li insidiano, si rifugiano sugli alberi.

La carne di questi francolini è migliore e più fina di quella delle altre specie che vivono nell'Abissinia settentrionale. A.].

187. Francolinus gutturalis (Rüpp.).

a. ♂. Keren. 16 Maggio 1870.
b. ♀. Ansaba. 18 Luglio 1871.
c. ♀. Ansaba. 29 Luglio 1871.
d. ♀. Deghi. 27 Novembre 1871.

Serènne, Tigrè.

[Il Francolino conosciuto dai Bogos sotto il nome di *Serènne*, e dagli abissinesi con quello di *Derkét*, può dirsi che in quei

monti tenga il luogo della nostra starna (*Perdix cinerea*) con la quale ha qualche somiglianza tanto nelle tinte, quanto nel grido. Il monte Lalamba al nord di Keren, quasi di fronte al villaggio, è il luogo dove questa specie si trova con più facilità. Vive in branchetti di 6 ad 8 individui, e frequenta luoghi sassosi, nudi o quasi nudi di piante. Gli individui che non hanno mai udito l'esplosione di uno schioppo, vi camminano dinnanzi senza mostrare di farvi attenzione; ma una volta che sia stato loro tirato addosso, al rumore delle peste del cacciatore, si alzano con un volo rapidissimo e quasi sempre si dirigono dall'alto in basso. Hanno carne bianca e gustosa. A.].

188. Francolinus leucoscepus, G. R. Gray.

Francolinus rubricollis, Rüpp. (nec *Tetrao rubricollis*, Gm.).

a. ♂. Majavalet (Samhar). 15 Ottobre.
b. ♂. Lebka. 16 Ottobre 1870.
c. ♀. Lebka. 16 Ottobre 1870.
d. ♂. Assus. 12 Aprile 1871.

Non pare dubbio che il *F. rubricollis* di Rüppell sia una specie diversa dal *F. rubricollis* (Gm.), e quindi il primo deve essere certamente distinto col nome di *F. leucoscepus*, proposto dal Gray (*List of Birds Brit. Mus. V, Gallinae p. 48, 1867*), e poscia abbandonato dallo stesso autore, che nell' *Hand-List* II, p. 264, torna a chiamarlo *F. rubricollis !*

[Questo francolino è proprio del Samhar, e al disopra della valle del Lebka non l'ho mai incontrato. Da qualunque dei valichi della catena Abissinica si scenda nel Samhar, questa è la specie che si presenta in basso in tutti quei luoghi ove il terreno verdeggia vicino alle acque. A.].

189. Ptilopachys ventralis (Valen.).

a. ♀. Keren. 19 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 5 Agosto 1870.

c. ♂. Keren. 2 Giugno 1871.
d. ♂. Keren. 2 Giugno 1871.
e. ♂. Keren. Giugno 1871.
f. ♂. (Scheletro). Keren. 8 Giugno 1870.

Maidarò (Gallina d'acqua), Tigrè.

[Questa specie non è stata trovata nè dal BLANFORD nè dal JESSE. Essa è stazionaria nei monti dei Bogos, dalle cui altitudini talvolta discende anche nel letto dell'Ansaba. Vive questo uccello in piccolissimi branchi composti di 4 a 6 individui, e frequenta luoghi alpestri molto insolati, rivestiti di piante. Difficilmente s'induce a prendere il volo, e per sottrarsi a qualche pericolo suole girare attorno agli scogli, levando in alto la coda e ripiegandola a tetto, come i nostri polli. Oltre al monte Duban, e suoi contrafforti, ove vive numeroso, l'ho pure incontrato nello Zad-Amba, nei monti di Menza e di Maldi. Nei monti isolati che qua e là sorgono nel Barka non l'ho mai veduto. All'occidente del fiume Bianco si estende fin sotto l'equatore, essendone stati riportati dal PIAGGIA dal paese dei Niam-niam. A.].

Fam. PHASIANIDAE.

190. Numida ptilorhyncha, LICHT.

a.
b. } ♀. Portate vive in Italia [1].
c.

[Questa specie è comunissima nel Samhar in prossimità dei monti, nella valle del Lebka, in quella dell'Ansaba, e nel paese dei Bogos. A Sciotel entro la valle di Ciacio, racchiusa dal monte Zad-Amba e dai monti dell'Amasen, si è talmente moltiplicata, che qualora se ne facesse la caccia con lacci o

[1] (Portai meco in Genova tre individui di questa specie, nella speranza che si propagassero. Essi trovansi tuttora viventi nel giardino annesso al Museo Civico di Storia Naturale. Pare che siano tre femmine, giacchè le uova che hanno deposto non sono mai schiuse. A.).

con reti si potrebbero prendere molte centinaia di individui in un giorno. Le sponde dei fiumi e dei torrenti, che bagnano il vasto territorio dei Beniamer ne sono popolatissimi. In Ferfer, località del ramo piu orientale del Barka, con un sol colpo il mio cacciatore negro JUSEF prese diciotto di queste galline, e nello stesso luogo, più di una volta ne ho io raccattate da terra sette ed otto con una sola schioppettata. A Keren nel mese di Agosto ci recavano molte uova, che adoperavamo per uso domestico; esse sono buonissime. La notte sale sugli alberi. A.].

Ordo STRUTHIONES.

Fam. STRUTHIONIDAE.

191. Struthio camelus, LINN.

a. ♂. Kufit (Barea nel Barka). Luglio 1870.
b. ♂. Kufit. Luglio 1870.
c. ♀. Kufit. Luglio 1870.
d. ♂. Kufit. Luglio 1870.
e. ♀. Kufit. Luglio 1870.
f. pullus. Kar-Obel (Barka). Luglio 1870.

[L'ultimo individuo è un piccolissimo struzzo dell'età di due mesi che ci fu regalato dal Capo dei Beni-Amer Ali-Bakito. Fu allevato da noi in Keren entro il recinto delle nostre capanne, ove entrava ed usciva continuamente in cerca di cibo avvicinandosi a chiunque passava per averne. Viveva insieme cogli altri molto più grandi di lui, e con essi divideva il grano di durrah di cui si mostrava avidissimo. Temeva grandemente il freddo, e ne' giorni piovosi passava delle ore in prossimità del fuoco, tanto da riceverne spesso delle scottature. Per l'andazzo preso di raccogliere carboni, ancora non spenti, n' ebbe il becco guasto in modo da deformarselo. Non sopportava di trovarsi costretto in gabbia, e obbligati a mettervelo per trasportarlo da Keren a Massaua, morì per via.

Gli altri cinque struzzi furono da me acquistati per 80 talleri da un concialegna proveniente da Kufit. Avevano da uno a due anni di età, ed evidentemente appartenevano a due covate differenti. Il loro piumaggio era grigio, e in nessun di loro si vedevano ancora le traccie delle belle penne nere del dorso, e bianche-nivee delle remiganti e delle rettrici degli adulti. Erano molto domestici, ma non riesciva facile di accarezzarli, uno solo di loro si lasciava lisciare il collo da Beccari. Alla voce *gru-gru-gru*, segnale che solevamo far loro per chiamarli alla mangiatoia venivano di gran corsa, e conveniva gettar loro il grano ben rado d'innanzi, per impedire che lo tranguggiassero in un baleno. Si pascevano di erbe, e ben di rado bevevano. Tutte le mattine allorchè si ponevano in libertà, facevano corse strane e danze in giro, per promuovere le quali era sufficiente di contraffare per un'istante le loro buffe e singolari movenze. Queste danze e queste corse si facevano più frequenti quando il tempo minacciava di volgere dal buono al cattivo. Spesso emettevano segmenti di *Taenia* in gran copia. Due di essi morirono di una specie d'ingorgo sieroso ai visceri. Tre ne vennero spediti vivi in Italia.

Lo struzzo chiamato dai Bileni *Sagan* e dagli Arabi *Naahaeh*, è abbondantissimo nel Barka: nel Gennaio del 1871 i Beni-Amer del villaggio di Mansura, mi recarono più di 20 uova di quest'uccello, assicurandomi che 14 appartenevano ad una sola covata. La maggior parte erano freschissime, e varie ne furono mangiate dai servi ed anche gustate da me, che le sperimentai di non facile digestione. Le uova di una femmina giovane differiscono assai da quelle di una femmina adulta: esse oltre all'essere notevolmente più piccole, hanno il guscio più levigato e più bianco, mentre in quelle delle adulte, il guscio tende al bianco-latteo, ed è tutto segnato da minutissimi punti scuri, indicanti i pori, che esistono, ma poco appariscenti, in quelle delle giovani femmine [1]. Il 18 Set-

[1] (L'egregio Prof. Paolo Panceri lesse il 14 Giugno 1873 in un'adunanza della R. Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche di Napoli (vedi vol. VI) una memoria intorno ad alcune crittogame osservate nell'uovo dello struzzo

tembre poi dello stesso anno recandomi da Keren a Kassala in vicinanza di Deghi, villaggio degli Az-Omer, m' imbattei in un branco di struzzi che era in cammino nella direzione di mezzogiorno: questo branco veduto da me e dai miei servi a molta distanza occupava una linea trasversale di cinque o seicento metri; era diviso in ranghi, e poteva molto approssimativamente al vero calcolarsi che il numero degli individui ascendesse da 3 a 4 cento. È molto probabile che in quella stagione questi uccelli dalla Nubia emigrassero verso l' equatore; non ricordo che riuniti in così grande branco, in prossimità del deserto Arabico, siano stati mai veduti da altri viaggiatori. A.].

Fam. OTIDIDAE.

192. Otis senegalensis, Vieill.

a. ♂. Sciotel. 28 Gennaio 1871.
b. ♂. Barka. 5 Ottobre 1871.

[Degli individui notati uno fu ucciso nei monticelli di Sciotel di faccia allo Zad-Amba nel Gennaio del 1871; l' altro in una località del Barka abitata dai Barea, 4 ore circa di distanza dal villaggio di Af-Dob nell' Ottobre del 1871. In quel punto corre un' acqua che impaluda un tratto di paese di circa un quarto di miglio per ogni lato. Da mezzo alle acque sorgono canne ed erbe palustri, tra le quali v' era una quantità di uccelli acquatici. Vi fu ucciso un *Ibis religiosa*, e due oche egiziane. Uno de' miei servi trovò un esemplare d' una grossa *Vipera ammodytes.* Questa otarda rinvenni solamente

provando con ottimi argomenti che le mucedini in forma di spore erano entrate nell'ovidutto, portatevi insieme con lo sperma dal pene maschile, sempre a contatto per ragioni del suo posto nella cloaca, con sostanze provenienti dallo esterno. Ora non potrebbe darsi che le dette mucedini possano egualmente introdursi dal difuori dell' uovo per la via di quei pori di cui abbiam fatto parola, come appunto lo stesso Professore osservò che avviene nelle uova delle galline? A.).

in prossimità di quelle acque. Due altri individui di questa specie incontrai nel paese dei Beni-amer-Was nel Gennaio, nel recarmi nel paese dei Dembelas. Per lo indietro non avevo mai trovato questa specie in nessuno dei molti paesi da me visitati durante i miei viaggi in Africa. Non la veggo notata nel Catalogo dei naturalisti Inglesi. A.].

Fam. GLAREOLIDAE.

193. Pluvianus aegyptius (Hasselq.).

a. Kassala. Settembre 1871.
b. Kassala. Settembre 1871.

[Nel mese di Settembre del 1871 rinvenni molti individui di questa specie in Kassala lungo le rive del Ghesch. È frequente nell' Atbara e nel Samhar; nel paese dei Bogos e lungo il fiume Barka non l' ho mai incontrata; e dal Delta egiziano in alto è comunissima in gran parte della valle del Nilo ove spesso va in cerca d' insetti sul dorso del cocodrillo e perfino dentro le enormi sue fauci quando quel rettile sta a bocca aperta in riva dei fiumi a riscaldarsi al sole. A.].

194. Glareola pratincola (Linn.).

a. Ansaba. 28 Agosto 1871.
b. Ansaba. 28 Agosto 1871.

Ambedue questi individui sono giovani ed hanno soltanto una traccia del collare, che è formato da macchie separate, disposte intorno all' area bianco-isabellina della gola.

[Alcuni branchetti di giovani di questa specie nell' Agosto del 1871 comparvero nei colli dell' Ansaba e in quelli in vicinanza di Keren. Nel Maggio ne osservai alcuni individui adulti lungo esso fiume. Si fa vedere di frequente nel Samhar e anche nel Barka. A.].

Fam. CHARADRIIDAE.

195. Oedicnemus crepitans (Linn.).

a. ♀. Assab. 14 Marzo 1870.

Similissimo agl' individui di Europa.

[Vedemmo qualche individuo lungo la spiaggia del mare in Assab, al nostro arrivo in quella baia nel Marzo del 1870; ne ho anche osservati alcuni nel Samhar. Non credo che risalga nel paese dei Bogos, io almeno non ve l' ho mai veduto. A.].

196. Oedicnemus affinis, Rüpp.

a. ♂. Sciotel. 28 Gennaio 1871.
b. ♂. Massaua. 14 Aprile 1870.

L' individuo di Massaua ha tinta più chiara, dell' altro, colle macchie delle parti superiori meno ben definite, e sembra in muta.

[Abita questa specie nel Samhar, alcune località del paese dei Bogos ed il Barka, da dove si estende molto lungi di là nell' interno dell' Africa centrale nord.

Nel Gennaio del 1871 ne rinvenni una coppia in Sciotel, della quale uccisi il maschio. I suoi costumi sono similissimi a quelli della specie precedente, ma è più rara. A].

197. Dromas ardeola, Paykull.

a. ♂. Massaua. 8 Settembre 1870. Iride scura (Beccari).

[Oltre all' individuo di Massaua, altri quattro, tre maschi e una femmina, furono uccisi da me in Aden, nel Marzo dello stesso anno. Essi erano straordinariamente grassi; trovai nel

loro stomaco avanzi di crostacei e di vermi marini. Questo uccello si lascia facilmente approssimare dal cacciatore e quando si alza a volo manda un acuto fischio, che continua a far sentire volando, e dopo aver fatti due o tre giri sopra la superficie dell'acqua, torna a posarsi sul luogo stesso d'onde si è levato, o poco lungi da esso.

Un branchetto frequentava la spiaggia arenosa del mare in prossimità di Aden. In quella stagione non ho incontrato questa specie in nessun punto della spiaggia africana del Mar Rosso; ma Jesse la trovò a Zulla e a Massaua nel Giugno. A.],

198. Aegialites geoffroyi (Wagl.).

a. Juv. Massaua. 5 Settembre 1870 (Beccari).

[Branchi numerosi di questa specie nel Settembre del 1870 incontrava il Beccari lungo la spiaggia del mare nelle vicinanze di Massaua, mescolati a quanto egli mi disse, a varie altre specie di uccelli di ripa. Sembra che vi fosse di passaggio, poichè da me non fu trovata in altre stagioni. A.].

199. Lobivanellus senegalensis (Linn.).

a. ♂. Ansaba. 27 Maggio 1870.

[Negli ultimi giorni di Maggio, m'avvenni in una coppia di questi uccelli, sul vertice di alcuni colli appartenenti alla vallata dell'Ansaba, sul territorio dei Bogos. In quella stessa località e in quel medesimo giorno Beccari uccise un maschio. Da quell' epoca in poi questa specie non fu più incontrata da noi, e quantunque Heuglin la ponga fra gli uccelli appartenenti al territorio dei Bogos, l'esperienza di molti mesi di caccia m'induce a credere che essa vi comparisca di rado e in piccolissimo numero. A.].

200. Sarciophorus tectus (Bodd.).

a. ♀. Keren. 16 Maggio 1870.
b. ♂. Keren. 27 Luglio 1870. Iride color giallo d' oro (Beccari).
c. ♀. Tantarva. 19 Novembre 1870.
d. Keren. 18 Maggio 1870. Iride giallo-arancio (Beccari).

Le femmine non differiscono sensibilmente dai maschi.

[È frequente nei paesi dei Bogos; vive associato in piccoli branchi di quattro o sei individui, ed abita a preferenza i colli aperti e poco rivestiti di piante arboree. Si avvicina ai villaggi, e più di una volta nella stagione nella quale i Bogos arano la terra, per seminarvi il durrah, ne ho veduti degli individui seguire d' appresso il bifolco, in cerca di vermi e di insetti nel terreno smosso. Trovasi anche nel Samhar e nel Barka. Non reputo che, sia principalmente uccello della costa, come afferma il Blanford, giacchè mi occorse di incontrarlo di frequente nella grande vallata del Nilo, nel Sennaar e nel Kordofan. A.].

201. Chettusia melanoptera (Rüpp.).

a. ♂. Assus (Samhar). 7 Aprile 1871.
b. ♀. Assus. 7 Aprile 1871.
c. ♀. Assus. 8 Aprile 1871.

Le femmine differiscono dal maschio pel petto di un nero meno intenso; in esse il color cinereo della parte anteriore del collo scende più in basso.

[La *Chettusia melanoptera*, che Blanford ci assicura di aver trovata in Abissinia all' altezza di 10,000 piedi, e mai al dissotto di 7000, fu da me osservata nell' Aprile del 1871 in un terreno prativo nelle vicinanze di Assus nel Samhar. Erano pochi individui uniti in branco e di passaggio. A.].

Fam. SCOLOPACIDAE.

202. Numenius arquata (Linn.).

a. ♀. Massaua. Dicembre 1871.

[L'ho ucciso in Rhas-Gherar incontro al porto di Massaua nel Dicembre del 1871. In questa stagione era frequente lungo la baia di Adulis, e nei campi nelle vicinanze di Zulla. Nell'Ansaba non l'ho mai veduto. A.].

203. Numenius phaeopus (Linn.).

a. ♂. Rhas-Gherar (Massaua). Dicembre 1871.

[È piuttosto frequente in Novembre e Dicembre come l'altro, nelle vicinanze di Massaua e nelle terre circostanti alla baia di Adulis. Neppur questa specie vidi mai nel territorio dei Bogos. A.].

204. Terekia cinerea (Guld.).

a. Massaua. 5 Settembre 1870 (Beccari).

[Fu ucciso questo individuo dal Beccari nel Settembre del 1870 nelle vicinanze di Massaua, tirando a un branco di *Aegialites geoffroyi*, coi quali era mescolato. Non pare che questo uccello sia molto raro sulle coste del Mar Rosso, giacchè il Blanford ne uccise un individuo nel Gennaio a Zulla, e un altro il Jesse nello stesso mese e nello stesso luogo. A.].

205. Totanus calidris (Linn.).

a. ♀. Massaua. 14 Aprile 1870.

[Nel mese di Aprile si veggono spesso individui appartenenti a questa specie frequentare le roccie conchiglifere e madre-

poriche che difendono dai flutti marini l'isola di Massaua. Lungo il lido passano da uno scoglio all' altro e vi si fermano muovendo di tratto in tratto il corpo, quasi atteggiato a profondi inchini. Poi scende nelle sabbie che il mare lascia a secco e le percorre con grande celerità cercandovi il cibo. Se accorgesi di essere osservato muovesi a volo rapido, e va a posarsi in un punto poco lontano. A.].

206. Machetes pugnax (Linn.).

a. ♂. juv. Keren. 18 Settembre 1870.
b. ♀. juv. Keren. 18 Settembre 1870.

[Questi due esemplari, non del tutto adulti, e in abito d' autunno, furono da me uccisi sulle rive di un piccolissimo stagno, prossimo al villaggio di Keren. Incontrai questa stessa specie nel Gennaio del 1859 nelle terre fra il Rahat e il Dinder nel mese di Ottobre, e un anno appresso in Abu-Karass nel Kordofan nel mese di Settembre. Sembra adunque che questo uccello faccia il suo passaggio nell' interno dell' Africa in dette stagioni.

Non è notato nei cataloghi degli ornitologi inglesi. A.].

207. Rhynchaea capensis (Linn.).

a. ♂. Menza. 26 Marzo 1871.

[Scendendo dai monti di Menza nel Marzo del 1871, trovai una coppia di questa *Rhynchaea* in un prato umido in riva al torrente che ne porta il nome. Questo uccello è comunissimo nel basso Egitto nelle vicinanze di Damiata, e mi fece molta meraviglia di trovarlo in mezzo alle montagne dell' Abissinia. Si trova, al dire di Blanford, anche nel Samhar, ma raramente. A.].

Fam. ARDEIDAE.

208. Ardea goliath, Rüpp.

a. ♀. Scek-Sayd. 27 Aprile 1870 (Beccari).
b. ♂. Gherar incontro a Massaua. Aprile 1871.
c. ♀. Scek-Sayd. 26 Dicembre 1871.

[Questa specie non è stata trovata nè dal Blanford, nè da Jesse. Le due località ove ho veduto individui appartenenti a questa specie sono il golfo di Massaua e le isole vicine, e la grande isola di Dalhac. È un uccello sospettosissimo, e perciò molto difficile da uccidersi. Si aggiunge che difficilmente rimane sul colpo, poichè ha una forza ed una vitalità non comune. Un individuo ferito gravemente dal Beccari in Scek-Sayd, potemmo, non senza difficoltà, portarlo vivo fino alla barca, e gli si dovettero legare fortemente i piedi ed il becco per non esserne offesi. L'egregio compagno ed amico Issel osservò parecchi individui di questo uccello in Maggio sulle rive di un piccolo lago salso comunicante col mare nell'interno dell'isola di Sarato, ove più tardi, in Gennaio 1871, ve ne furono trovati anche da me parecchi individui. A.].

209. Ardea purpurea, Linn.

a. ♀. Ansaba. 15 Ottobre 1871.

[Nei Bogos è uccello avventizio. In tanti mesi di soggiorno in quella regione non ho veduto ed ucciso lungo l'Ansaba che questo individuo. A.].

210. Ardea gularis, Bosc.

a. ♂. Massaua. 15 Aprile 1871. Individuo colle piume tutte candide.
b. ♂. Scek-Sayd presso Massaua. 25 Aprile 1870. Tutte le piume tranne quelle della gola schistacee.

c. ♂. Scek-Sayd. 27 Aprile 1870. Grandi cuopritrici esterne delle remiganti primarie, e parte delle piccole cuopritrici del carpo candide.

d. ♂. Scek-Sayd. Aprile 1870. Simile al precedente.

e. ♂. Massaua. 22 Dicembre 1871. Individuo colle piume tutte candide come l'individuo *a*, ma senza ciuffo sull'occipite.

f. ♂. Dessè. Gennaio 1872. Grandi cuopritrici esterne delle remiganti primarie dell'ala sinistra bianche, quelle dell'ala destra del colore scuro delle altre piume.

g. ♂. Massaua. Gennaio 1872. Simile al precedente, ma senza ciuffo e le cuopritrici bianche sono sull' ala destra.

h. ♀. Massaua. Gennaio 1872. Manca di ciuffo, nel resto simile agli individui *b*, *d*, *e*.

i. Testa e collo di un individuo colle piume candide.

Asseriscono i signori Hartlaub e Finsch che gli individui bianchi siano giovani, la quale cosa sembra assolutamente erronea, giacchè l' individuo *a*, interamente candido, ha le piume del ciuffo e del gozzo assai lunghe, e quelle del dorso pure assai lunghe ed a barbe decomposte, come negli individui adulti in abito di nozze dell' *Ardea garzetta*. Probabilmente gl' individui bianchi o sono più vecchi di quelli color nero-lavagna, o costituiscono varietà individuali. A questo secondo parere sembra attenersi Heuglin, il quale nota come varietà gli individui bianchi.

[Questo airone è stazionario in varii punti del littorale della costa africana del Mar Rosso, e comunissimo in Aprile nell' isola di Scek-Sayd, dove in quel tempo costruisce dei grandi nidi sopra le avicennie e le rizofore che rivestono i contorni di quell'isola. Le uova sono uniformemente tinte di verde. La più parte degl' individui da me veduti in varie stagioni avevano il manto tinto di colore scuro schistaceo. Gli individui col manto tutto bianco candido, erano, in proporzione degli scuri, in piccolissimo numero. Vivono in buona armonia coi *Neophron pileatus* e nidificando nella stagione stessa non temono di porre i loro nidi in prossimità di quelli, ed anche di costruirli sulla istessa pianta. A.].

211. Butorides atricapilla (Afzel.).

a. ♂. Massaua. 16 Aprile 1870.
b. ♀. Massaua. 24 Aprile 1870.
c. ♂. Scek-Sayd. Dicembre 1871.

[È uccello inerte come i suoi congeneri; sta immobile sopra una roccia in riva al mare delle ore intere, aspettando che passi qualche pesciolino o qualche piccolo crostaceo per afferrarlo e nutrirsene. Nelle ore calde sta nascosto entro le grotte madreporiche, scavate dal mare, che fiancheggiano alcune parti dell' isola e del golfo di Massaua. A Ras-Gherar incontro alla città havvene sempre qualche coppia. Nidifica nel mese di Aprile in Scek-Sayd sopra le piante stesse, sulle quali nidifica la specie precedente, ma sembra in piccolo numero.

Lungo la costa africana del Mar Rosso, trovasi localizzato in alcuni punti ove dimora in tutte le stagioni dell'anno. Non l'ho mai veduto lungo l'Ansaba, o in altre parti del territorio dei Bogos. A.].

212. Bubulcus ibis (Hasselq.).

a. ♂. Keren. 14 Settembre 1870.
b. ♀. Keren. 14 Settembre 1870.
c. ♀. Ansaba. 8 Agosto 1871.

I primi due hanno una leggerissima tinta gialliccia sul pileo; l'ultimo invece è in abito perfetto.

[Si estende questa specie dall'Egitto, ove è comunissima, fino oltre Khartum e rimonta il fiume Blu al di là di Rosseres; dalla costa d'Africa del Mar Rosso giunge pure molto innanzi verso l'equatore, e spesso rimonta i fiumi e le valli dell'Abissinia. Nel mese di Agosto ne comparirono alcuni nel territorio dei Bogos, ed in numero maggiore si fecero vedere in Settembre. Anche nel Barka si vede frequentemente, ma in tutte

queste diverse località non è nè comune nè stazionario come in Egitto.

Manca ai cataloghi dei naturalisti inglesi. A.].

Fam. CICONIIDAE.

213. Scopus umbretta, Linn.

a. ♀. Ansaba. 16 Ottobre 1870.
b. ♂. Ansaba. 25 Giugno 1871.
c. ♂. Ansaba. 20 Luglio 1871.

[L' ho incontrato nelle varie stagioni dell'anno lungo l'Ansaba ed il Barka, e l' ho anche veduto frequente all'oriente di Menza, lungo il torrente che serve da via per discendere nel Samhar; passato il varco di quelle alpestri giogaie, il torrente si spande sopra un' amenissima valle ricca d' alberi e di erbe palustri. Vi erano moltissimi di questi uccelli posati sui tamarischi, ma o fosse la mia presenza, o l'ora mattutina in cui sogliono andare in cerca di cibo con più attività che non nel meriggio, il fatto è che non potei avvicinarli. Appena mi dirigeva alla loro volta, partivano da lungi mandando un grido rauco, che ha qualche somiglianza con quello della cicogna comune. Nel loro stomaco ho trovato quasi sempre frammenti d' insetti acquatici, vermi e piccole chiocciole. A.].

214. Ciconia abdimii, Licht.

a. ♂. Keren. 16 Giugno 1870.

[Comparvero alcune coppie di questa cicogna in Keren nel mese di Giugno. Presero stanza sopra una Adansonia di fianco al villaggio, e sembrava che avessero volontà di costruirvi i nidi, ma dopo pochi giorni scomparvero, in modo che non ho più incontrato questa specie nel territorio dei Bogos. I Bogos

credono che questa specie sia foriera di pioggie; hanno per buon augurio la sua venuta, e non permettono che si uccida. Dei costumi di questo uccello ho lungamente parlato nel mio Catalogo (pag. 101). A.].

215. Ciconia episcopus, Bodd.

a. ♀. Ansaba. 25 Giugno 1871.

[Qualche individuo di questa specie si fa vedere nella valle dell' Ansaba all' epoca delle pioggie. Un branco numerosissimo, ma di passaggio, incontrai nel Barka il 17 Settembre nelle vicinanze di At-Kukù. Aveva la direzione dal Nord al Sud. In quello stesso luogo vidi egualmente passare dei branchi di cicogne bianche, che anch' esse andavano verso l' equatore. A.].

216. Leptoptilus crumenifer (Cuv.).

a. ♀. Barka. 6 Ottobre 1871.

Le grandi cuopritrici delle ali non sono marginate di bianco, od in modo affatto indistinto. Nel Museo di Torino si conserva un *Leptoptilus*, che sembra riferibile al *L. rüppellii*, avendo le grandi cuopritrici delle ali con larghi margini bianchi.

[L' Ottobre del 1871, in una corsa che feci a Kassala, trovai due di questi Marabù in Az-Hamer villaggio nelle vicinanze di Zaga. Uccisi una femmina, e tornai così a rinnovare la conoscenza di queste gigantesche cicogne, che così frequenti si veggono nelle terre del Sudan. L' individuo ucciso ha dimensioni molto più piccole di quelle degli esemplari riportati da me da Galabat e dal paese dei Djur. Questo uccello dalle valli interne dell' Africa settentrionale non giunge mai alla costa. A.].

Fam. TANTALIDAE.

217. Ibis aethiopica, Lath.

a. ♀. Barka. 18 Settembre 1871.

[Frequenta le acque correnti e gli stagni della grande vallata del Barka. Nella mia gita a Kassala, nel settembre 1871, ne incontrai parecchi individui in Az-Hamer dove uccisi una femmina. Qualche giorno appresso in riva a uno stagno nelle vicinanze di Af-Dob uccisi un maschio, la cui spoglia andò perduta. Nel Decembre tornai ad incontrare questa specie in Dessè, isoletta prossima al golfo di Adulis, in riva a un lungo seno di mare che s'innoltra fino nello interno dell'isola. Parecchi di questi Ibis mescolati all'*Ardea gularis* che eravi in copia, e a pochi individui dell'*Ardea goliath*, passeggiavano in cerca di vermi sopra le melme rimaste quasi libere dalle acque. Li osservai così d'appresso da non metter dubbio che mi sia potuto ingannare. Il fatto mi recò grande meraviglia, perchè per quanto io mi sappia non fu notato da nessun naturalista fra gli uccelli del Mar Rosso. È quasi superfluo che io dica che nol vidi mai nell'Ansaba. A.].

218. Ibis falcinellus, Linn.

a. ♂. juv. Ansaba.

[Alcuni giovani di questa specie furono uccisi nell'Ansaba dei Bogos dal mio servo Valdanchien. Guasti dal colpo non mi fu possibile di preparare che questo solo esemplare.

È di passaggio nel mese di Agosto. A.].

Fam. PELECANIDAE.

219 Phalacrocorax africanus (Gm.).

a. ♂. Ansaba. Luglio 1871.

[Uccisi questa specie nell'Ansaba il 16 Luglio, laddove la via dei Bedjuk traversa il fiume per raggiungere quella dei

Bogos. I naturalisti inglesi trovarono questo cormorano soltanto nel Lago Ashangei. A.].

220. Pelecanus rufescens, Gm.

a. ♀. Massaua. 27 Aprile 1870.
b. ♂. Massaua. Aprile 1871.
c. ♀. Massaua. Aprile 1871.
d. ♂. Massaua. Aprile 1871.

Nessuno dei quattro individui sopra notati è in abito perfetto, siccome il piumaggio è in tutti più o meno tinto di cinereo bruno; sulla mandibola superiore si scorgono talune impressioni più o meno scure, ramificate ed irregolari, ed affatto diverse dalle macchie nerastre, che si osservano sulla mandibola superiore del *P. philippinensis.*

[Questa specie è comunissima entro il golfo di Massaua. Oltre gli individui qui sopra notati varii altri ve ne furono uccisi, ma tutti similissimi fra loro, cioè a dire tinti più o meno di grigio, e nessuno coll' abito chiaro degli adulti. Durante il mio soggiorno in quell' isola nei mesi di Marzo ed Aprile nelle prime ore del mattino un certo numero di questi uccelli, grandi nuotatori, veniva a volo a posarsi in prossimità della riva di faccia alla mia capanna, in modo che io potevo a mio bell' agio tirare loro sopra. Al colpo si allontanavano e prendevano il largo, ma la mattina seguente, e talvolta anche nella giornata stessa, tornavano in quel luogo, ove erano attratti da una quantità prodigiosa di piccoli pesci, che rasentavano la riva. Due individui, uccisi da Blanford in Agosto nell' isola Dessè, avevano la livrea perfetta degli adulti, mai veduti da me. A.].

221. Dysporus sula (Linn.).

a. ♂. Massaua. 11 Aprile 1870.
b. ♀. Massaua. 14 Aprile 1870.
c. ♂. Massaua. Aprile 1871.
d. ♀. Massaua. Aprile 1870.

Nessuno di questi individui è in abito perfetto; l' addome in tutti è bianco variegato di bruniccio.

[Solo nell'Aprile mi è stato concesso di raccogliere questi uccelli entro il golfo di Massaua. Pescano sovente nuotando, ma spesso ancora si elevano a volo e si gettano sul pesce a modo delle sterne; ma il loro colpo non è mai sicuro, per cui molto frequentemente sortono dall'acqua senza nulla avere nel becco. Il Blanford ed il Jesse non ne fanno parola. A.].

Fam. LARIDAE.

222. Sterna bergii, Licht.

a. ♂. Malcatò nel Golfo di Annesley. 25 Gennaio 1872.
b. ♀. Malcatò nel Golfo di Annesley. 25 Gennaio 1872.

Ambedue gl' individui sono in abito invernale, cioè colla fronte bianca, il pileo e la cervice misti di nero e di bianco.

[Questa specie non è stata trovata nè dal Blanford nè dal Jesse. Nel Gennaio del 1870 trovai alcune di queste sterne nella baia di Adulis, mescolate alla *Sterna media*, che era comunissima. Ebbi anche luogo di vederla nell' arcipelago di Dalhac. A.].

223. Sterna media, Horsf.

Sterna affinis, Rüpp. (nec Horsf.) *Atlas, t. 14*.

a. ♂. Massaua. 12 Aprile 1870.
b. ♂. Massaua. Aprile 1871.
c. ♂. Massaua. Aprile 1871.
d. ♀. Massaua. Aprile 1871.
e. ♂. Massaua. Dicembre 1872.
f. ♀. Massaua. 5 Settembre 1870 (Beccari).

Tutti questi individui sono in abito imperfetto, cioè col nero della testa confinato sulla cervice, colla fronte bianca, e colle piume del pileo nere nel mezzo e bianche sui margini; Presentano inoltre qualche piccola differenza nella grandezza del becco.

[Frequentissimo nelle acque di Massaua, particolarmente nell'Aprile. Gl'individui uccisi nel Dicembre hanno l'abito stesso di quelli uccisi nell'Aprile. A.].

224. Hydrochelidon fissipes (Linn.).

a. ♀. in muta. Torrente Darì (Bogos). 10 Settembre 1871.

[A primo aspetto sembra strano d'incontrare questa specie nel Darì, torrente che dal montuoso territorio dei Bogos imbocca nell'Ansaba a 4000 piedi dal livello del mare. Non avendo nessun rapporto questo torrente col corso del Lebka, separato da esso da una catena di alti monti, si può affermare che questa sterna per raggiungere il Darì abbia seguito dalla foce il fiume Ansaba e da questo sia entrata nel Darì. È rara; Jesse uccise un solo individuo nel Giugno a Zulla. A.].

225. Larus fuscus, Linn.

a. ♂. ad. Massaua. 10 Aprile 1870.
b. ♂? Massaua. 10 Aprile 1870.
c. ♀. Massaua. 3 Dicembre 1871.
d. ♂. juv. Massaua. Dicembre 1871.

[È molto frequente nel Mar Rosso, ove l'ho osservato in tutte le stagioni. Gli individui uccisi nel Dicembre sono simili nell'abito a quelli uccisi in Aprile, e tre degli esemplari raccolti hanno le parti superiori del collo bianche cosperse di macchioline scure, cosa che non si scorge negli adulti quando si rivestono dell'abito perfetto di nozze.

A Massaua si vede spesso questa specie posata sulle cime dell'albero maestro dei Sonduk, senza prendere timore alcuno dello strepito che i marinai sogliono fare dentro quelle loro barche. A.].

226. Adelarus leucophthalmus (Licht.).

a. ♂. Capo-Luma. 3 Aprile 1870.
b. ♂. Massaua. Gennaio 1872.

c. ♂. Massaua. Gennaio 1872.
d. ♂. Massaua. Gennaio 1872.
e. ♂. Massaua. Gennaio 1872.
f. ♂. Massaua. Gennaio 1872.
g. ♀. Massaua. Gennaio 1872.
h. ♀. Massaua. Gennaio 1872.
i. ♀. Massaua. Gennaio 1872.

Tutti questi individui hanno la più grande somiglianza fra loro; in tutti il cappuccio bruno-nero della testa è misto di bianco. La coda è candida in tutti, tranne l' individuo *g*, nel quale presso l' apice delle timoniere esiste una macchia nera.

[In Aprile del 1870 alcuni individui appartenenti a questa specie furono da noi incontrati a Capo-Luma, in vicinanza di Assab. Nel Gennaio del 1872 trovai una gran quantità di questi uccelli stabiliti entro il golfo a Massaua, ove si vedono spesso posati sopra i tetti delle case. Li vidi anche numerosi nella baia di Annesley, laddove l' esercito inglese effettuò il suo sbarco nel 1867-68. A.].

227. Adelarus hemprichii, Bp.

a. ♀. Capo Luma. 2 Aprile 1870.
b. ♀. Massaua. 18 Aprile 1870.
c. ♂. ad. Massaua. 20 Aprile 1870.
d. ♂. ad. Scek-Sayd. 22 Aprile 1870.
e. juv. Massaua. Dicembre 1871.
f. ♂. juv. Massaua. Dicembre 1871.
g. Zulla. Gennaio 1872.

La figura di questa specie che accompagna il catalogo della collezione fatta da Jesse in Abissinia e nel paese dei Bogos (*Trans. Zool. Soc. VII*. pl. 27) è molto inesatta; pare che si sia voluto rappresentare un giovane, giacchè in essa non si scorge traccia del semicollare bianco che cinge la cervice, al disotto del cappuccio nero, negli individui adulti; anche il becco ed i piedi vi sono inesattamente coloriti; il becco non deve essere giallo, coll' apice rosso, ma verdastro coll' apice

giallo ed attraversato da due fascie, l'una nerastra e l'altra rossa; i piedi devono esser di color verdastro-livido, e non bruno-neri.

[Nel mese di Aprile e Decembre è frequente come l'altra, colla quale si mescola entro il golfo di Massaua. Accade spesso durante il giorno di vederne delle lunghe file schierate sopra i cumignoli delle capanne che trovansi più vicine al lido. Passa a volo sopra la città, e se per caso scorge in terra qualche corpicciuolo che lo inviti, non teme di lanciarsi a raccorlo in mezzo alle piazze ed ai cortili delle case, benchè siano popolate. A.].

INDICE DEI GENERI E DELLE SPECIE

—

L. Cantù dis e lit.

Torino lit. F.lli Doyen

Buteo auguralis, Salvad.

Tav. II.

L. Cantù dis. e lit.

Torino lit. F.lli Doyen

Saxicola leucolaema, Salvad. et Ant.

L. Cantù dis. e lit.

Torino lit. F.lli Doyen

Hyphantornis dimidiata, Salvad et Ant.